

**SOLVENCY AND FINANCIAL CONDITION REPORT**  
**“Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria”**

31 dicembre 2018

**Eurovita Holding S.p.A.**

**Eurovita Holding S.p.A.**

**Sede e Direzione Generale:**

**20141 Milano, Italia**

**Via Pampuri, 13**

**Capitale Sociale € 1.000.000**

**Interamente versato**

## Sommario

<b>Introduzione</b> .....	<b>3</b>
<b>A. ATTIVITA' E RISULTATI</b> .....	<b>4</b>
A.1 Attività .....	4
A.2 Risultati di sottoscrizione .....	8
A.3 Risultati di investimento e di altre attività .....	10
A.4 Risultati di altre attività .....	13
A.5 Altre informazioni .....	13
<b>B. SISTEMA DI GOVERNANCE</b> .....	<b>15</b>
B.1 Informazioni sul sistema di governance .....	15
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità e professionalità.....	22
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità .....	25
B.4 Sistema di controllo interno .....	31
B.5 Funzione di audit interno.....	32
B.6 Funzione attuariale .....	33
B.7 Esternalizzazione.....	33
B.8 Altre informazioni.....	35
<b>C. PROFILO DI RISCHIO</b> .....	<b>35</b>
C.1 Rischio di sottoscrizione .....	36
C.2 Rischio di mercato .....	39
C.3 Rischio di credito .....	42
C.4 Rischio di liquidità .....	43
C.5 Rischio operativo .....	43
C.6 Altri rischi sostanziali.....	43
<b>D. VALUTAZIONE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' A FINI DI SOLVIBILITA'</b> .....	<b>44</b>
D.1 Attività .....	46
D.2 Riserve tecniche .....	54
D.3 Altre passività .....	59
D.4 Metodi alternativi di valutazione.....	64
D.5 Altre informazioni .....	65
<b>E. GESTIONE DEL CAPITALE</b> .....	<b>65</b>
E.1 Fondi propri .....	65
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.....	74
E.3 Utilizzo del sottomodulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.....	76
E.4 Differenze tra la formula standard ed il modello interno utilizzato .....	76
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo (MCR) e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) .....	76
E.6 Altre informazioni.....	77
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>78</b>

## Introduzione

Il presente documento rappresenta la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report) di Eurovita Holding S.p.A., quale capogruppo del Gruppo Eurovita (di seguito “il Gruppo”).

Il Gruppo Eurovita, per il tramite della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A., si è avvalso della facoltà di cui all’articolo 246, paragrafo 4, terzo comma, della direttiva 2009/138/CE, per la quale redige un documento unico per sé e per le sue controllate relativamente alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Il contenuto della Relazione è disciplinato dalla normativa di riferimento vigente, in ambito europeo e nazionale, ed in particolare da:

- Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 (di seguito “Regolamento Delegato”) che integra la Direttiva del Parlamento Europeo n.138/2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (di seguito “la Direttiva”);
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP), come modificato dal D.lgs. 12 maggio 2015, n. 74, recante attuazione della direttiva 2009/138/CE (Solvency II);
- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016;
- Regolamento IVASS n.42 del 2 agosto 2018.

La struttura del documento si sviluppa per sezioni per le quali a seguire sono evidenziati gli obiettivi e nel prosieguo del documento si fornisce il dettaglio:

- A. Attività e Risultati - Obiettivo: rappresentare i risultati di sottoscrizione, di investimento e delle altre attività del Gruppo per l’esercizio 2018;
- B. Sistema di Governance - Obiettivo: fornire una descrizione sintetica del Sistema di Governance nel rispetto alle sue componenti ed evidenziare la valutazione dell’adeguatezza di tale sistema rispetto al profilo di rischio del Gruppo;
- C. Profilo di rischio - Obiettivo: fornire una descrizione del profilo di rischio per singolo modulo di rischio;
- D. Valutazioni ai fini della solvibilità - Obiettivo: illustrare le attività, le riserve tecniche e le altre passività a valori correnti, fornire la descrizione delle basi e dei metodi adottati di valutazione;
- E. Gestione del capitale - Obiettivo: illustrare la struttura e la natura dei Fondi Propri, del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo.

Le sezioni D “Valutazione ai fini di solvibilità”, E.1 “Fondi propri” ed E.2 “Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” sono state oggetto di attività di revisione ai sensi dell’articolo 47-septies, comma 7 del CAP e del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018 da parte della società KPMG S.p.A., incaricata della revisione legale.

Ai sensi dell’articolo 55 della Direttiva, la “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” di Eurovita Holding S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 17 maggio 2019.

## **A. ATTIVITA' E RISULTATI**

### **A.1 Attività**

#### **A.1.1 Ragione sociale, forma giuridica dell'impresa Capogruppo e altre informazioni**

Eurovita Holding S.p.A. (a seguire anche la "Capogruppo") è un'impresa di partecipazione assicurativa, Capogruppo del Gruppo Eurovita (anche il "Gruppo").

Sede Legale: Via Pampuri 13 – 20141 Milano

Non ci sono titolari di partecipazioni, qualificate e non, in quanto il capitale sociale è interamente detenuto da Flavia Holdco Limited.

Eurovita S.p.A. (a seguire anche la "Compagnia") è la società del Gruppo avente ad oggetto l'esercizio delle assicurazioni e riassicurazioni nei rami vita ed ha sede legale in Via Frà Riccardo Pampuri, 13 – 20141 Milano. Al 31 dicembre 2018 la Compagnia risultava controllata al 99,45% da Eurovita Holding S.p.A. In data 18 aprile 2019 la Capogruppo ha acquisito lo 0,3669% del capitale sociale di Eurovita S.p.A. da Banca Popolare di Ragusa. Da tale data, pertanto, Eurovita Holding SpA risulta titolare di una quota complessiva pari al 99,8157 % del capitale sociale della controllata Eurovita S.p.A..

La Compagnia è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento dall'azionista di maggioranza Eurovita Holding S.p.A.

#### **A.1.2 Nome ed Estremi dell'Autorità di Vigilanza responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa e del Gruppo**

L'Autorità preposta alla vigilanza del Gruppo e della Compagnia è l'IVASS, ovvero l'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni, di cui di seguito sono presentati gli estremi:

IVASS

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

Via del Quirinale, 21

00187 Roma

Eurovita Holding S.p.A. è iscritta al numero 053 dell'Albo dei Gruppi assicurativi tenuto presso l'IVASS.

Eurovita S.p.A., impresa di assicurazione e riassicurazione operante nel ramo vita, è iscritta al numero 1.00104 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione tenuto presso l'IVASS.

#### **A.1.3 Nome ed Estremi del Revisore esterno all'Impresa**

KPMG S.p.A. è la società incaricata della revisione legale sia di Eurovita Holding S.p.A. che delle imprese facenti parte del Gruppo, compresa la Compagnia Eurovita S.p.A.

Di seguito i dettagli:

KPMG S.p.A.

Revisione e organizzazione contabile

Via Vittor Pisani, 25

20124 Milano

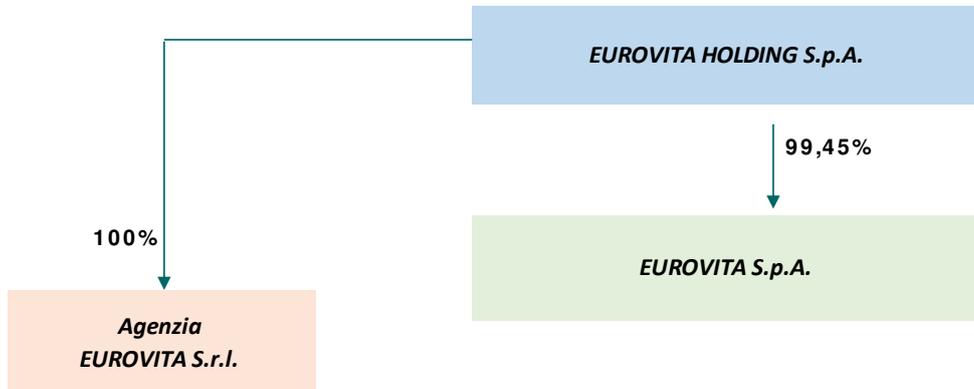
Capitale sociale Euro 10.345.200

Registro Imprese Milano e Codice fiscale n° 00709600159

#### A.1.4 Struttura giuridica del Gruppo ed elenco delle imprese controllate, partecipate o soggette a direzione unitaria

Di seguito si riporta la struttura organizzativa del Gruppo Eurovita al 31 dicembre 2018:

**Gruppo Eurovita dal 30 Novembre 2018**



Nel corso del 2018 la composizione del Gruppo Assicurativo ha subito le seguenti modifiche.

In data 20 giugno 2018 le Società Agenzia Eurovita S.r.l. ed Eurovita S.p.A. hanno ceduto alla controllante Eurovita Holding S.p.A. la quota di partecipazione (rispettivamente pari allo 0,52% e 6,21%), detenuta in Eurovita Service S.r.l. per un importo di Euro 1.394.584; con l’obiettivo di consentire a Eurovita Holding S.p.A. di detenere il 100% della società strumentale del Gruppo e di poter successivamente procedere alla fusione per incorporazione della stessa. Tale operazione è avvenuta il 20 novembre 2018 con effetti contabili e fiscali retroattivi dal 1° gennaio 2018.

In ragione di quanto precede, la composizione del Gruppo Eurovita (iscritto con il n. 053 nell’albo Gruppi IVASS) è modificata nel modo seguente:

1. EUROVITA HOLDING S.P.A. (capogruppo)
2. EUROVITA S.P.A. (compagnia assicurativa)
3. AGENZIA EUROVITA S.R.L. (società strumentale)

#### A.1.5 Aree di attività sostanziali e aree geografiche sostanziali in cui svolge l’attività

Il Gruppo esercita la sua attività d’impresa sul territorio nazionale, operando esclusivamente nel comparto vita.

##### Attività assicurativa

**Eurovita S.p.A.** (già ERGO Previdenza S.p.A.) è la compagnia di assicurazione e riassicurazione del Gruppo Eurovita, controllata al 99,45% da Eurovita Holding S.p.A.

Eurovita S.p.A. opera nel settore vita ed è autorizzata ad offrire polizze assicurative nei rami I, III, IV, V e VI con un portafoglio prodotti attuale che comprende soluzioni assicurative finalizzate al risparmio, all’investimento - tra le quali polizze multi-ramo e unit linked – nonché soluzioni di protezione e forme previdenziali. La compagnia nasce dalla fusione per incorporazione di Old Mutual Wealth Italy (di seguito OMWI) ed Eurovita Assicurazioni S.p.A. (di seguito EVA) in Ergo Previdenza (di seguito EP), con contestuale modifica della propria denominazione sociale in “Eurovita S.p.A.”.

Eurovita opera attraverso una composita rete commerciale costituita essenzialmente dai distributori delle tre realtà assicurative di origine:

- Canale agenziale: 98 agenti, iscritti nella sezione A del Registro Unico degli Intermediari di cui 70 monomandatari;
- Società di brokeraggio: 8 società iscritte alla sezione B del Registro Unico degli Intermediari;
- Canale Bancario: 103 istituti bancari operanti sul territorio nazionale di cui alla sezione D del Registro Unico degli Intermediari;
- SIM e Consulenti finanziari: 39 soggetti iscritti alla sezione D ed E del Registro Unico degli Intermediari.

L'attività della Compagnia è svolta esclusivamente in Italia ed è concentrata per il 36% nell'area di attività "assicurazione collegata a un indice e a quote" e per il 63% nell'area di attività "assicurazione con partecipazione agli utili". Il residuo corrisponde a polizze di protezione e lavoro indiretto.

### Attività non assicurativa

Vengono di seguito riportate le informazioni riguardanti le Società non assicurative facenti parte del Gruppo.

**Eurovita Holding S.p.A.** (già Phlavia Investimenti S.p.A.) è la capogruppo del Gruppo Eurovita, registrata al n. 053 dell'Albo Gruppi tenuto presso IVASS ed esercita l'attività di direzione e coordinamento di Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) ed Agenzia Eurovita S.r.l. (già ERGO Italia Direct Network S.r.l.).

Il prospetto sottostante riporta l'elenco delle imprese nelle quali la Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. detiene direttamente e indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria.

Società	% di partecipazione diretta e indiretta	Capitale Sociale Euro/ milioni	Sede	Attività esercitata
Eurovita Sp.A.	99,45%	90,50	Milano	Assicurazioni Vita
Agenzia Eurovita Sr.l.	100,00%	0,26	Milano	Agenzia Assicurativa

Eurovita Holding S.p.A. ed Agenzia Eurovita S.r.l. non possiedono e non hanno detenuto in corso d'anno, direttamente o indirettamente, azioni proprie o della loro controllante.

Il capitale sociale di Eurovita Holding S.p.A. è interamente posseduto dalla società Flavia HoldCo Limited con sede in Londra, Cannon Street n. 60.

**Agenzia Eurovita S.r.l.** (già ERGO Italia Direct Network S.r.l.), società controllata al 100% da Eurovita Holding S.p.A., esercita attività d'intermediazione assicurativa gestendo il portafoglio affidatole da Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.). Si precisa che il rapporto con Darag Italia S.p.A. si è concluso in data 15 dicembre 2017.

### **A.1.6 Fatti significativi relativi all'attività o di altra natura verificatisi nel periodo di riferimento, che hanno avuto impatto sostanziale sull'Impresa**

Nulla da segnalare.

### **A.1.7 Altre informazioni**

#### Area di consolidamento

Non vi sono differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice e l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo ai sensi dell'articolo 216-ter del Codice, delle relative disposizioni di attuazione e del Titolo II, Capo I degli Atti delegati.

### Operazioni e transazioni rilevanti all'interno del Gruppo

L'operatività infragrupo delle società appartenenti al Gruppo Eurovita è regolata sulla base di una politica emanata dalla Capogruppo e redatta ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 in materia di "Vigilanza sulle operazioni infragrupo e sulle concentrazioni dei rischi".

Unitamente alla predetta policy sulle operazioni infragrupo, si intendono applicabili anche, le Policy per la gestione delle operazioni con Parti Correlate (c.d. "Policy Parti Correlate") ed in materia di esternalizzazione delle attività e scelta dei fornitori, la "Policy sulle Esternalizzazioni", adottate dalle società appartenenti al Gruppo Eurovita ai sensi della normativa di vigilanza di settore e le altre politiche e procedure interne delle singole società del Gruppo.

Ai fini della predetta Politica, costituiscono Operazioni Infragrupo tutte le operazioni effettuate dalla Capogruppo o dalla compagnia assicurativa del Gruppo (aventi natura contrattuale o di altra natura, dietro pagamento di un corrispettivo o a titolo gratuito) a favore di una delle società del Gruppo, ovvero di uno dei soggetti meglio specificati all'interno della medesima politica.

Ai fini dell'identificazione del relativo iter deliberativo, le Operazioni Infragrupo (di seguito anche "Operazioni") sono classificate sulla base delle "soglie di rilevanza" ivi identificate. Si distingue tra:

- a) Operazioni di Maggiore Rilevanza o "molto significative": operazioni con un valore pari o superiore a Euro 5 milioni e/o di importo pari o superiore al 5% del requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa;
- b) Operazioni di Minore Rilevanza o "significative": operazioni con un valore maggiore di Euro 1 milione ed inferiore ad Euro 5 milioni e/o di importo pari o superiore al 1% del requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa;
- c) Operazioni da comunicare in ogni circostanza: operazioni attuate a condizioni diverse da quelle di mercato;
- d) Operazioni Esenti: operazioni che non rientrano nelle categorie di soglia di rilevanza sopra descritte.

Le Operazioni Infragrupo sono attuate a condizioni di mercato ed in conformità alle disposizioni previste dalla Politica. L'attuazione di Operazioni Infragrupo a condizioni non di mercato è consentita in via eccezionale e previa applicazione della specifica procedura.

Le operazioni infragrupo classificabili quali "molto significative" e "significative" sono riepilogate nei QRT S.36.01 ed S.36.04. Si segnala che non sono state identificate operazioni infragrupo relativamente a derivati e riassicurazione.

Durante l'esercizio non sono state effettuate operazioni classificabili quali "molto significative" tra le imprese del gruppo di cui all'art. 3 del Regolamento e le controparti meglio indicate nell'art. 5.

E' prevista la distribuzione di utili della società Eurovita Agenzia S.r.l. in favore della controllante Eurovita Holding S.p.A. per complessivi Euro 1,3 milioni come evidenziato nel QRT 36.01.

La rifatturazione di costi infragrupo, come evidenziata nel QRT 36.04, ha comportato un trasferimento di costi dalla Holding alla Compagnia per Euro 2,1 milioni, viceversa per Euro 0,3 milioni e dalla Compagnia ad Agenzia Eurovita Srl per Euro 0,1 milioni. Inoltre Agenzia Eurovita Srl riceve dalla Compagnia provvigioni di incasso per Euro 2,3 milioni a fronte della propria attività.

## A.2 Risultati di sottoscrizione

Il bilancio al 31 dicembre 2018 di Eurovita S.p.A. evidenzia un utile netto IAS/IFRS di Euro 30,9 milioni comprensivo dei risultati di sottoscrizione, di investimento e delle altre attività. La confrontabilità del conto economico con il precedente esercizio risulta essere di non facile lettura a seguito della fusione avvenuta con data effetto 31.12.2017. Il conto economico di bilancio del 2017 ha esposto quindi i risultati della sola ex Ergo Previdenza. Il conto economico 2018 comprende invece anche il contributo di ex OMWI e di ex EVA, oltre agli effetti della Purchase Price Allocation (di seguito PPA), rilevati nel bilancio individuale di Eurovita S.p.A. a seguito della citata fusione e della contestuale scelta di privilegiare principi contabili idonei ad assicurare la continuità dei valori con il bilancio consolidato, riflettendone quindi gli impatti anche all'interno del bilancio separato. La PPA ha prodotto impatti significativi quali l'ammortamento del VIF delle compagnie incorporate (positivo per circa € 13,6 mln), l'impatto negativo derivante dal diverso costo ammortizzato e dai diversi utili/perdite da realizzo sul portafoglio titoli, parzialmente compensato dall'effetto shadow accounting (-€ 22,2 mln). Rettificato dell'effetto fiscale, l'impatto economico complessivo della PPA sulla Compagnia è negativo per € 5,9 mln. Il bilancio consolidato del Gruppo evidenzia un risultato di Euro 12,7 milioni e, in aggiunta agli effetti della PPA rilevati nella Compagnia, comprende anche gli effetti relativi al processo di PPA derivante dall'acquisizione del gruppo ex ERGO Italia, che ha impattato sul risultato consolidato come segue: ammortamento VIF Euro -9,5 milioni, impatto negativo derivante dal diverso costo ammortizzato e dai diversi utili/perdite da realizzo sul portafoglio titoli nettati dell'effetto shadow accounting per Euro -13,7 milioni. Tali impatti, al netto del relativo effetto fiscale, ammontano a Euro -16,0 milioni.

Con l'obiettivo di analizzare gli andamenti economici senza considerare gli impatti delle operazioni straordinarie di acquisizione/fusione, è stato escluso l'effetto PPA dal conto economico 2018 e incluso il contributo delle compagnie incorporate nel 2017. Il risultato netto di Compagnia risulterebbe pari a Euro 36,8mln nel 2018 vs. Euro 47,6 mln nel 2017. La contrazione del risultato è imputabile essenzialmente alla riduzione delle masse di ramo III. La decadenza attesa del portafoglio ex EP è stata compensata da nuova raccolta di ramo I. Il risultato di gruppo nettato dell'effetto PPA è pari a Euro 41 milioni contro Euro 44,8 milioni del 2017.

Così come richiesto dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2450, modificato dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2017/2189, il QRT S.05.01 è stato predisposto da una prospettiva contabile local gaap, utilizzando le basi di rilevazione e valutazione utilizzate per il bilancio IAS/IFRS. Il modello ricomprende tutte le attività assicurative, a prescindere dall'eventuale classificazione distinta fra contratti di investimento e contratti di assicurazione, applicabile nel bilancio. Include però, conformemente ai principi IAS/IFRS essendo il bilancio della Compagnia espresso secondo tali principi contabili, la movimentazione della riserva shadow accounting con impatto a conto economico, l'ammortamento del VIF, le variazioni della riserva LAT e la variazione delle DAC relativa a prodotti classificati come finanziari secondo i criteri IAS.

La raccolta premi lorda, relativamente a tutte le aree di attività, è stata di Euro 1.893,1 milioni con un decremento dell'11% rispetto al 2017 a parità di perimetro. L'attività della Compagnia è svolta esclusivamente in Italia ed è concentrata per il 36% nell'area di attività "assicurazione collegata a un indice e a quote", per il 63% nell'area di attività "assicurazione con partecipazione agli utili" e per l'1% nell'area TCM.

Nel corso del 2018 le obbligazioni di riassicurazione vita (lavoro indiretto, esclusivamente relativo alla ex-ERGO), concentrate su trattati in run-off con società spagnole e belghe del gruppo ERGO, hanno portato affari per Euro 5,88 milioni di premi, rispetto ai 6,79 milioni di Euro raccolti nel precedente esercizio, con un decremento del 3%.

I premi ceduti ai riassicuratori si sono ridotti del 14% (da Euro 62,89 milioni a Euro 53,2 milioni del 2018), per l'effetto del decremento dei premi delle annualità successive ceduti con i trattati relativi alla produzione ante 2001 della ex-ERGO.

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio dei premi (espressi in migliaia di Euro) suddivisi in base alle aree di attività definite dalla normativa di solvibilità II:

	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Riassicurazione vita	Totale
<b>Premi emessi</b>					
Lordo	1.203.560	659.061	24.594	5.880	1.893.096
Quota a carico dei riassicuratori	52.494	18	-	688	53.201
<b>Netto</b>	<b>1.151.066</b>	<b>659.043</b>	<b>24.594</b>	<b>5.192</b>	<b>1.839.896</b>

La variazione delle riserve tecniche e pagamenti, pari ad Euro 1.224,8 milioni rispetto ad Euro 1.829,2 milioni del 2017, è attribuibile a pagamenti netti per Euro 2.184,1 milioni, importo non comprensivo della quota di spese generali allocate a spese di liquidazione (Euro 2.053,7 milioni nel 2017), e per Euro 959,3 milioni allo smontamento delle riserve tecniche (Euro 224,45 milioni nel 2017). Le riserve lorde insurance with profit sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio in quanto la decadenza del portafoglio ex-ERGO viene compensata dalla nuova raccolta di ramo I, mentre la riduzione delle riserve a fronte di prodotti Unit linked per Euro 1.134,2 milioni è influenzata anche dagli andamenti negativi di mercato.

La variazione delle riserve cedute per complessivi Euro 344,9 milioni, è imputabile principalmente alla riduzione delle riserve cedute della ex-ERGO. Durante il periodo sono stati recuperati Euro 419,4 milioni di somme pagate dai riassicuratori.

Di seguito il dettaglio per area di attività, distinto tra importo lordo, quota a carico dei riassicuratori e importo netto:

	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Riassicurazione vita	Totale
<b>Sinistri verificatisi</b>					
Lordo	1.348.862	1.245.451	3.884	5.314	2.603.510
Quota a carico dei riassicuratori	416.938	-508	0	2.988	419.418
<b>Netto</b>	<b>931.924</b>	<b>1.245.959</b>	<b>3.884</b>	<b>2.326</b>	<b>2.184.092</b>
<b>Variazione delle altre riserve</b>					
Lordo	-169.552	-1.134.202	0	-454	-1.304.208
Quota a carico dei riassicuratori	-331.873	-11.058	0	-2.011	-344.942
<b>Netto</b>	<b>162.321</b>	<b>-1.123.144</b>	<b>0</b>	<b>1.557</b>	<b>-959.266</b>
<b>Totalee</b>					
Lordo	1.179.310	111.249	3.884	4.860	1.299.302
Quota a carico dei riassicuratori	85.065	-11.567	0	977	74.476
<b>Netto</b>	<b>1.094.245</b>	<b>122.816</b>	<b>3.884</b>	<b>3.883</b>	<b>1.224.827</b>

Le spese sostenute registrano un decremento passando da Euro 239,40 milioni del 2017 a Euro 233,6 milioni attribuibile essenzialmente a minori commissioni di gestione pagate alla rete a seguito della riduzione delle masse di prodotti Unit Linked. L'importo comprende i costi di struttura attribuiti alle diverse aree di conto economico, le provvigioni e le commissioni pagate alla rete per il mantenimento delle riserve.

Nel corrente esercizio, accogliendo la richiesta dell'Istituto di Vigilanza, la Compagnia ha attribuito il 33% a oneri di acquisizione contro il 43% del 31.12.2017.

L'importo è lordo della cifra recuperata a titolo di provvigioni a carico dei riassicuratori pari a Euro 11 milioni.

Nella tabella viene esposto il dettaglio per area di attività e per tipologia di spesa:

	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Riassicurazione vita	Totale
<b>Spese amministrative</b>					
Lordo	24.364	4.770	2.860	0	31.994
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0
<b>Netto</b>	<b>24.364</b>	<b>4.770</b>	<b>2.860</b>	<b>0</b>	<b>31.994</b>
<b>Spese di gestione degli investimenti</b>					
Lordo	7.631	3.535	645	0	11.811
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0
<b>Netto</b>	<b>7.631</b>	<b>3.535</b>	<b>645</b>	<b>0</b>	<b>11.811</b>
<b>Spese di gestione dei sinistri</b>					
Lordo	6.617	2.163	134	0	8.913
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0
<b>Netto</b>	<b>6.617</b>	<b>2.163</b>	<b>134</b>	<b>0</b>	<b>8.913</b>
<b>Spese di acquisizione</b>					
Lordo	21.395	39.676	5.214	220	66.505
Quota a carico dei riassicuratori	11.003	0	0	101	11.104
<b>Netto</b>	<b>10.392</b>	<b>39.676</b>	<b>5.214</b>	<b>119</b>	<b>55.402</b>
<b>Spese generali</b>					
Lordo	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0
<b>Netto</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Altre Spese</b>					114.367
<b>Totale Spese</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>222.487</b>

La Compagnia assicurativa persegue l'attenuazione dei rischi tecnici attraverso la cessione in riassicurazione, opportunamente considerata nelle proiezioni ai fini del requisito di solvibilità. Nel dettaglio, nelle proiezioni di capitale sono parametrizzati le caratteristiche delle coperture consentendo così di cogliere i benefici in termini di requisito di solvibilità.

Le forme di riassicurazione in essere sono:

- trattati in eccedente per polizze individuali, collettive e di gruppo per il caso di morte e/o invalidità totale e permanente;
- trattati in quota a premi commerciali per contratti di tipo misto;
- trattati in quota a premi commerciali per contratti in forma collettiva legati alla concessione di prestiti personali;
- trattati in quota a premi commerciali per contratti Unit Linked con garanzia di minimo capitale in caso di morte;
- trattato catastrofale.

Il pieno di conservazione per il portafoglio ex Ergo Previdenza, è pari a Euro 100 mila per assicurati di età non superiore a 50 anni e a Euro 110 mila per gli altri, mentre per il portafoglio ex Eurovita il pieno è di Euro 70 mila per polizze caso morte e invalidità totale e permanente ed Euro 200 mila per polizze caso morte con invalidità anticipativa.

Nel corso dell'esercizio 2018 la riassicurazione di rischio è intervenuta nel pagamento di 69 sinistri. Di seguito il rapporto tra i *Sinistri pagati dai riassicuratori* e i *capitali sotto rischio* di tali sinistri (i.e. la "quota implicita" ceduta ai riassicuratori):

- *Sinistri pagati dai riassicuratori: Euro 1.028.588,89*
- *Capitali sotto rischio: Euro 1.859.107,62*
- *Quota implicita: 55,33%*

Per le altre tipologie di riassicurazione, i riassicuratori hanno partecipato per la quota di competenza prevista dai relativi trattati.

### A.3 Risultati di investimento e di altre attività

L'attività di investimento effettuata nell'esercizio è stata indirizzata alla ricerca di rendimenti coerenti con gli impegni verso gli assicurati prestando una particolare attenzione alla qualità degli attivi. In particolare è stata implementata un'ampia diversificazione degli investimenti:

- per esposizione geografica focalizzata sui titoli di stato degli stati core e periferici europei;
- per rischio di credito, privilegiando i livelli più alti secondo una valutazione prudente;
- per emittente in relazione agli strumenti di emittenti finanziari e corporate.

La strategia di investimento è stata inoltre resa meno rischiosa attraverso l'esclusione dalle esposizioni in valuta e la riduzione degli investimenti nei mercati azionari che sono stati limitati esclusivamente alle partecipazioni bancarie non quotate in Istituti di Credito con i quali la Compagnia è legata o è stata legata in passato da accordi di distribuzione.

Per ottenere la massimizzazione e la stabilizzazione dei rendimenti nel medio-lungo periodo ed il contenimento dei rischi, la Compagnia assicurativa ha "strutturato" la gestione finanziaria nel modo seguente:

- l'investimento nelle asset class "tradizionali" (prevalentemente titoli governativi e obbligazioni di emittenti finanziari e corporate Investment Grade) è avvenuta tramite mandati di gestione con gestori finanziari di elevato standing internazionale (BNP Paribas AM – Goldman Sachs AM);

- l'investimento in altri strumenti finanziari liquidi (prevalentemente titoli obbligazionari dei Paesi Emergenti e obbligazioni High Yield di emittenti europei e americani) è avvenuto tramite l'investimento in fondi multi-asset fixed-income che consentono di avere una gestione di tipo diversificata flessibile (tra e all'interno delle diverse asset class) e globale (dal punto di vista geografico). La gestione è affidata ad un gestore globale altamente specializzato (Goldman Sachs AM);

- l'investimento in strumenti finanziari "innovativi e illiquidi" (prevalentemente obbligazioni e finanziamenti a medie imprese) è avvenuto tramite fondi dei principali gestori internazionali caratterizzati da un lungo e solido track-record. L'investimento in fondi di Debito Privato, oltre al settore corporate, consente di investire in iniziative di tipo infrastrutturale ed immobiliare, permette di diversificare gli investimenti e di "cogliere" il premio di illiquidità tipico di queste asset class, coerentemente con le caratteristiche di stabilità dei portafogli assicurativi. Il Gruppo, per la selezione e la gestione di questa tipologia di investimenti, si avvale del supporto di StepStone, che è uno degli operatori leader a livello mondiale nell'ambito di tale strategia;

- l'esposizione ai titoli governativi italiani, ritenuta rischiosa in termini di impatti sugli Own Funds di Solvency II a causa della eccessiva volatilità dello spread, è stata mantenuta di poco superiore al 15% della voce Investimenti (di poco superiore al 25% considerando escluse le attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico *cd classe D*). Sono inoltre tuttora in essere contratti di vendita a termine (forward) stipulati nel 2017 su titoli governativi italiani pari a circa 0,5 miliardi di Euro (pari ad una riduzione circa di un ulteriore 5,4% degli investimenti diversi dalle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico).

Tali investimenti rispondono sempre ai requisiti previsti dalle direttive aziendali.

I risultati d'investimento esposti secondo quanto previsto dal QRT S.09.01, evidenziano proventi ordinari per Euro 273,7 milioni, un risultato da realizzo pari a Euro -108,6 milioni e oneri derivanti da valutazione per Euro -606 milioni.

Si segnala che a seguito dell'allungamento della duration dei passivi, dovuta alle nuove ipotesi di proiezione post ispezione IVASS, nel corso dei primi mesi del 2019 la Compagnia assicurativa ha intrapreso un'attività di investimento in attivi con scadenze più lunghe in ottica di ottimizzazione dell'ALM.

Valori in migliaia di Euro

Categoria di Attivi	Portafoglio	Interessi, Proventi e Oneri	Utili e Perdite realizzati	Totale proventi e oneri da valutazione
Government bonds	Non Unit-Linked	159.427.451	954.215	- 150.637.148
Corporate bonds		59.341.720	- 19.446.484	- 60.004.996
Equity		482.239	2.770	- 1.945.581
Collective Investment Undertakings		30.366.811	- 7.306.214	- 41.147.977
Structured notes		12.521.818	754.311	- 11.113.840
Forward		-	-	23.742.697
Put Options		-	- 20.831	-
Government bonds	Unit-Linked	907.818	- 219.575	- 1.022.393
Corporate bonds		1.453.059	- 427.439	- 2.691.377
Equity		152.144	- 15.628	- 20.121
Collective Investment Undertakings		9.005.302	- 82.858.500	- 361.183.250
Structured notes		- 94	751	-
Cash and deposits		1.712	-	-
		<b>273.659.979</b>	<b>- 108.582.625</b>	<b>- 606.023.986</b>

Il conto economico di gruppo comprende tra gli oneri finanziari gli interessi sui depositi di riassicurazione. Le riserve del lavoro ceduto riferite a trattati commerciali sono depositate per Euro 1.136,89 milioni, valutati secondo i criteri Solvency II, fruttiferi di interessi. L'importo degli interessi è correlato al tasso di rendimento delle gestioni separate. Nel bilancio IAS/IFRS la cifra di competenza del 2018 degli interessi passivi sui depositi ricevuti dai riassicuratori è pari a Euro 45,3 milioni contro Euro 53,8 milioni del 2017 in linea con la decadenza del portafoglio ex EP.

In considerazione degli obiettivi di investimento delle gestioni separate vita, caratterizzati dalla stabilità dei rendimenti dei portafogli associati ad un limitato livello di rischio, le strategie della Compagnia assicurativa del Gruppo hanno continuato ad essere focalizzate quasi interamente su investimenti di tipo obbligazionario.

Nel bilancio consolidato 2018, la riserva iscritta a fronte di utili e perdite imputate direttamente a patrimonio netto riveniente dalla valutazione al mercato degli strumenti finanziari classificati come attivi disponibili per la vendita ammonta a Euro -124,6 milioni contro Euro 9,6 milioni del precedente esercizio ed è così composta:

- a fronte di titoli di debito è negativa per Euro 91,6 milioni contro Euro 6,6 milioni positivi alla chiusura dell'esercizio precedente. La riserva risulta in diminuzione a causa della scadenza di parte del portafoglio ex Ergo e quindi del consolidamento di parte delle plusvalenze, dell'allargamento dello spread e alla contrazione della durata media del sottostante;
- a fronte di OICR/ETF è negativa per Euro 33,0 milioni e risulta particolarmente penalizzata a fine esercizio dalla performance negativa dei mercati High Yield ed Emerging Market Debt. Nei primi mesi del 2019 il trend dei mercati finanziari ha consentito una rapida ripresa di valore degli attivi. Nel 2017 la medesima riserva ammontava a Euro 2,3 milioni.

Il patrimonio netto comprende anche la riserva operazioni di copertura flussi finanziari netti che misura la valutazione dei derivati di copertura riferibile alle posizioni dei forward (Euro 12,3 milioni) in deciso recupero di valore a seguito dell'incremento dello spread sui titoli di stato italiani. Comprende contratti di vendite a termine di titoli esposti al rischio paese Italia ed acquisti a termini di titoli governativi di altri paesi europei sottoscritti nel corso del 2017. Nel corso del 2018, la voce non ha subito variazioni significative di composizione del sottostante, ad eccezione una prima scadenza di 10 contratti forward che hanno portato alla relativa movimentazione delle obbligazioni sottostanti classificate nella voce Attività disponibili per la vendita.

Le due riserve di cui sopra sono nette dell'effetto shadow accounting che attribuisce agli assicurati quanto di loro spettanza relativo alle plusvalenze/minusvalenze latenti iscritte a patrimonio netto e dell'effetto fiscale.

Nonostante le Linee Guida della Compagnia assicurativa, considerino in generale la possibilità d'investimento in cartolarizzazioni, tale facoltà non è stata inclusa nelle strategie valide per il 2018.

#### A.4 Risultati di altre attività

Sono di seguito presentati i ricavi e costi pro-forma diversi da quanto riferibile a ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento, valutati secondo i principi contabili IFRS ed iscritti nel bilancio consolidato 2018.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Altri proventi/oneri tecnici	43.430	8.583	52.013
Prelievi da fondi	4.408	12.898	8.490
Sopravvenienze attive e passive	2.521	2.359	4.880
Accantonamento a fondi	49	5.320	5.271
Perdite su crediti	1.026	1.296	270
Ammortamenti immobilizzazione immateriali	1.962	876	1.086
Altri costi / altri ricavi	28.365	24.769	3.596
<b>Totale</b>	<b>13.915</b>	<b>25.588</b>	<b>39.502</b>

Gli altri proventi tecnici comprendono le commissioni di gestione retrocesse dai gestori dei fondi comuni inseriti negli investimenti a beneficio degli assicurati. Tale importo viene retrocesso agli assicurati e viene iscritto come costo nella variazione delle riserve dei prodotti Unit Linked. Lo scorso esercizio le commissioni di gestione retrocesse dai gestori erano iscritte tra le commissioni attive. Gli altri oneri tecnici comprendono prevalentemente annulli per inesigibilità e ristorni commissionali riconosciuti agli assicurati sui fondi interni.

I prelievi da fondi rettificano per lo più spese generali *one off* relative all'esodo del personale dipendente ex OMWI uscito volontariamente nel 2018 a fronte di transazioni effettuate nel 2017, per le quali è stato quindi appostato nel 2017 un fondo oneri futuri.

Gli accantonamenti dell'esercizio riguardano essenzialmente posizioni in contenzioso verso terzi, le polizze dormienti e costi attesi per le estinzioni anticipate a fronte di polizze CPI.

Le sopravvenienze attive e passive sono dovute a sistemazione di partite degli anni precedenti.

Le perdite su crediti sono afferenti a sistemazioni di posizioni in contenzioso; laddove previste nello scorso esercizio, è iscritto corrispondente prelievo da fondo rischi.

Gli ammortamenti su immobilizzazioni immateriali sono riferiti essenzialmente a software. Nel 2018 sono stati spesi cespiti non più in uso per circa 0,8 milioni di Euro.

Gli altri ricavi/altri costi contengono nel 2018 l'ammortamento del VIF di ex OMWI (Euro 17,3 milioni) e di ex ERGO Previdenza (Euro 9,5 milioni). Lo scorso esercizio i due valori erano rispettivamente 27,3 milioni di Euro e 19,8 milioni di Euro. Il significativo decremento di tale costo è imputabile ad un affinamento del calcolo di ammortamento, attualmente legato alla decadenza effettiva del portafoglio. Tra gli altri ricavi, nell'esercizio 2017 è stato contabilizzato l'utile da buon affare relativo all'acquisizione della Compagnia Eurovita Assicurazioni S.p.A., pari a Euro 21,1 milioni.

#### A.5 Altre informazioni

In data 20 febbraio 2019, IVASS ha notificato a Eurovita ed Eurovita Holding due rapporti ispettivi che rappresentano gli esiti dell'ispezione condotta dall'Autorità nei confronti delle Società nel periodo tra l'1 ottobre e il 21 dicembre 2018, con riferimento alla misurazione dei rischi e al ruolo delle funzioni interne di controllo nel contesto dell'attuazione della Direttiva 2009/138/ (c.d. Solvency II).

In esito agli accertamenti ispettivi l'IVASS ha formulato rilievi, aventi ad oggetto il sistema di *governance* e di controllo del Gruppo, che secondo l'IVASS non ha garantito una gestione adeguata del profilo di rischio assunto dal Gruppo a seguito della fusione, e le metodologie utilizzate e i controlli svolti in attuazione del

framework Solvency II, e in particolare quelli impiegati per il calcolo della miglior stima delle riserve tecniche (BEL) e del Solvency Capital Requirement (SCR), che a giudizio dell'Autorità dovrebbero essere oggetto di un complessivo rafforzamento.

Contestualmente alla trasmissione dei predetti rapporti ispettivi, l'IVASS, tramite l'invio di due separate lettere di contestazione, ha avviato:

- (a) nei confronti di Eurovita, un procedimento sanzionatorio amministrativo per la violazione delle disposizioni normative sul calcolo della BEL e per le carenze metodologiche che a giudizio dell'Autorità hanno inciso sulle informazioni relative al framework Solvency II trasmesse dalla Società all'IVASS con riferimento all'anno 2017;
- (b) nei confronti di Eurovita Holding, un procedimento sanzionatorio amministrativo per la presunta mancata verifica dell'adeguatezza dei meccanismi adottati, a livello di Gruppo, per garantire la solvibilità delle Società.

Infine, nella stessa data, l'IVASS ha altresì trasmesso alle Società due provvedimenti in cui ha disposto:

- i. il divieto per le Società di distribuire utili di esercizio o altri elementi del patrimonio fino alla compiuta implementazione delle azioni di aggiustamento delle carenze metodologiche inerenti al regime Solvency II;
- ii. l'obbligo per le Società, laddove alla chiusura dell'esercizio 2018 il requisito patrimoniale di solvibilità risulti inferiore alla soglia di risk appetite del 150%, di predisporre un Capital Plan che stabilisca le misure necessarie per ripristinare tale livello e assicurarne il rispetto su base continuativa;
- iii. l'obbligo per le Società di predisporre un piano di rimedio volto ad eliminare le carenze individuate in sede ispettiva e ad assicurare il rispetto del quadro normativo in materia di *corporate governance* e riserve tecniche.

In risposta ai richiamati documenti, le Società il 19 aprile 2019, hanno trasmesso all'IVASS:

- (a) le valutazioni degli organi sociali sulle osservazioni formulate dall'Autorità di vigilanza;
- (b) il Capital Plan e il piano di rimedio richiesti dall'Autorità;
- (c) le difese delle Società nei confronti delle lettere di contestazione con le quali l'IVASS ha avviato i procedimenti sanzionatori nei confronti delle Società.

Sulla base delle considerazioni esposte dall'IVASS nel rapporto ispettivo, la Compagnia ha provveduto anzitutto a calcolare il Solvency ratio 2018 e prospettico 2019-2020 tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Autorità, considerando anche il parere tecnico ricevuto da una società di consulenza attuariale sui rilievi esposti dalla medesima. Gli ulteriori interventi di rafforzamento delle metodologie interne relative al *framework* Solvency II saranno realizzati dalla Compagnia e dal Gruppo nell'ambito del piano di rimedio che è stato predisposto dalla stessa in esecuzione della richiesta dell'IVASS.

Tenuto anche conto delle variazioni apportate dalla Compagnia alle ipotesi tecniche sottostanti il calcolo delle BEL al fine di tenere conto delle indicazioni formulate dall'IVASS, il Gruppo- a fronte di un requisito di capitale (SCR) pari ad Euro 403,40 milioni – ha una dotazione di fondi propri (*owns funds*) a copertura pari ad Euro 486,26 milioni, con un Solvency Ratio pari al 121%. Il risultato evidenzia un sotto-dimensionamento

dei fondi propri rispetto ai *target* fissati dal *Risk Appetite Framework* del Gruppo che, anche alla luce delle azioni intraprese, il management ritiene temporaneo poiché frutto della situazione contingente venutasi a creare post visita ispettiva IVASS. Come detto, l'Organo di vigilanza, ha infatti effettuato la verifica ispettiva durante il quarto trimestre 2018 ed esposto le proprie conclusioni al Consiglio di Amministrazione il 20 febbraio 2019. Recependo tutte le osservazioni, la Compagnia ha variato alcune delle ipotesi tecniche sottostanti il calcolo delle Best estimate liabilities, in particolare rettificando le ipotesi di riscatto e, di conseguenza, allungato la duration del portafoglio. Tuttavia essendo già nel corso del 2019, la Compagnia non ha potuto materialmente operare sugli attivi a copertura degli impegni verso gli assicurati (attività già svolta nel primo trimestre 2019). Inoltre, il livello di Solvibilità al 31 dicembre 2018 evidenzia un mismatching tra attivi e passivi che, a sua volta, genera un impatto sull'interest risk significativo (nella fattispecie down) nell'ordine di 12 punti percentuali sul Solvency ratio finale, come rilevato nella situazione alla chiusura del primo trimestre 2019.

Fermo quanto sopra, anche tenuto conto degli interventi di rafforzamento già attuati o pianificati, il Consiglio di Amministrazione ha ovviamente predisposto il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le acquisizioni e la fusione che hanno caratterizzato l'anno 2017 hanno gettato le basi per la costituzione di una nuova realtà assicurativa di primaria importanza sul mercato italiano, sempre più impegnata nell'ampliamento della propria rete distributiva e nello sviluppo di nuovi prodotti nel settore vita.

In questa prospettiva, si pone in primo luogo il trasferimento di fondi propri effettuato dalla Holding alla Compagnia in data 27 marzo 2019 per Euro 27,4 milioni con lo scopo di allineare il Solvency Ratio all'interno delle entità del Gruppo.

Tale conferimento di capitale e l'allungamento delle duration degli assets riconducono già il solvency ratio del Gruppo ad un teorico 131%.

Il Gruppo ha inoltre previsto, nell'ambito del Capital Plan trasmesso ad IVASS, una nuova Capital Policy che prevede un aumento del limite minimo del Solvency II ratio oltre il quale è possibile distribuire dividendi al 165%, il temporaneo blocco dei dividendi, nonché l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato computabile nei fondi propri di base di livello 2 fino a 65 milioni di Euro, con l'obiettivo di riportare già nel Q2 2019 il Gruppo ad un Solvency II ratio almeno del 150%. A questo fine il soggetto che controlla indirettamente il Gruppo ha formalmente comunicato la propria disponibilità ad approntare i fondi necessari per la sottoscrizione dell'intero ammontare del prestito, in esito e subordinatamente al perfezionamento dei necessari adempimenti.

## **B. SISTEMA DI GOVERNANCE**

### **B.1 Informazioni sul sistema di governance**

#### **B.1.1 Struttura dell'organo amministrativo, ruoli e responsabilità - Comitati pertinenti – Coordinamento e flussi informativi**

Il Gruppo Eurovita adotta il modello societario tradizionale basato sulla presenza dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Eurovita Holding S.p.A., capogruppo del Gruppo assicurativo Eurovita, esercita attività di direzione e coordinamento della società Eurovita S.p.A..

In data 29 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione della Compagnia assicurativa, in ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 38/2018, ha provveduto ad effettuare una valutazione dell'assetto societario secondo i parametri dettati dalla Lettera al Mercato del 15 luglio 2018, inquadrando la Compagnia nel **"governo societario rafforzato"** sulla base delle previsioni della normativa regolamentare.

In relazione a tale tipo di governo societario il Consiglio ha verificato che l'attuale configurazione organizzativa soddisfa già le soluzioni indicate dall'Autorità relativamente a:

- natura non esecutiva del ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- esistenza presso l'ultima società controllante italiana (la capogruppo Eurovita Holding S.p.A.) di un comitato consiliare per il controllo interno e i rischi e di un comitato per le nomine e remunerazioni;
- struttura delle funzioni fondamentali corrispondente a quella richiesta dall'Autorità.

Con riguardo alle tematiche relative a profili di remunerazione, la Capogruppo ha provveduto in occasione della assemblea degli azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio 2018, ad adeguare le proprie Politiche sulla Remunerazione allineandole alle previsioni del Regolamento IVASS n. 38/2018 ed alla sopra citata Lettera al Mercato. Al fine di assicurare la conformità con il disposto del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Gruppo Eurovita sta definendo i principali presidi di governance in materia di Piano di Emergenza Rafforzato e le procedure necessarie ad assicurare la tempestiva attuazione delle opzioni di recovery da eseguire in caso di grave crisi. In particolare, saranno definiti ruoli e responsabilità specifici sia per il processo di definizione del Piano che per la gestione della crisi, che sarà approvato entro il 30 giugno 2019.

I principali elementi costitutivi del sistema dei controlli interni adottato dalla Capogruppo sono:

- **Consiglio di Amministrazione:** opera in materia di indirizzo strategico, gestionale e organizzativo, affrontando in ciascuna delle riunioni anche le principali tematiche emergenti dall'operatività aziendale, portate alla sua attenzione dall'Alta Direzione e dai Comitati interni istituiti dalla Compagnia assicurativa a livello manageriale (i.e. *Comitato Investimenti*) e all'interno del Consiglio di Amministrazione della capogruppo Eurovita Holding S.p.A. (i.e. il *Comitato Nomine e Remunerazioni*, il *Comitato Investimenti* di gruppo e il *Comitato di Audit, Internal Control e Risk*).
- **Alta Direzione:** si riunisce periodicamente ed è responsabile dell'attuazione degli indirizzi del Consiglio stesso attraverso la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi;
- **Collegio Sindacale:** effettua verifiche, incontri ed approfondimenti circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Gruppo e del suo concreto funzionamento sulla base del disposto normativo, anche tramite la partecipazione al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Audit, Internal Control e Risk della Capogruppo e, limitatamente al Presidente del Collegio, all'Organismo di Vigilanza;
- **Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01** (di seguito ODV): valuta l'effettiva capacità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di prevenire la commissione dei reati ex D. Lgs. 231/01, monitorandone l'applicazione e l'osservanza delle prescrizioni da parte dei destinatari. Nel corso del 2018, la composizione dell'Organismo non è variata. Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo è stato rivisto, da ultimo il 21 dicembre 2017 anche al fine di allinearli alla nuova struttura organizzativa aziendale. L'Organismo definisce un piano di attività annuale e dispone di un budget per le spese eventualmente necessarie allo svolgimento della propria attività. L'Organismo di Vigilanza riferisce almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione - anche attraverso il Comitato di Audit, Internal Control e Risk e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sui risultati, dando altresì comunicazione del piano di attività e del budget di spesa necessario;
- **Codice Etico:** rivisto da ultimo il 21 dicembre 2017, definisce un codice di comportamento, a cui sono tenuti a conformarsi gli organi sociali, il management, i prestatori di lavoro, nonché i collaboratori

esterni al Gruppo (quali, a titolo esemplificativo, consulenti e reti di vendita) e ogni altro soggetto che cooperi a qualsiasi titolo all'esercizio delle attività del Gruppo;

- **Piano strategico IT:** sviluppato sulla base delle esigenze della Compagnia e del Gruppo, declina le linee strategiche per il presidio e l'evoluzione dei sistemi informativi definite dal Consiglio di Amministrazione;
- **l'area del Chief Financial Officer: (CFO)** opera a livello di Gruppo garantendo la misurazione e il monitoraggio delle performance di business, contribuendo alla definizione della strategia aziendale e alla riduzione dei costi. Si occupa inoltre di gestire e mitigare i rischi aziendali. Il CFO presiede inoltre la gestione finanziaria dell'impresa;
- la funzione di **Revisione Interna** istituita nella Capogruppo Eurovita Holding SpA ed operante a livello di gruppo: verifica e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, applicando la metodologia *risk-based* e gli standard internazionali per la pratica professionale della Revisione Interna, come codificati dall'Associazione Italiana Internal Auditors (AIIA) e conformemente alla Politica in tema di Internal Audit. Per un maggior dettaglio circa l'allocazione ed i servizi svolti dalla funzione, si rimanda al paragrafo B.5;
- **l'area del Chief Risk Officer (CRO):** opera a livello di Gruppo e svolge una funzione di coordinamento della funzione Antiriciclaggio, nonché delle funzioni fondamentali di Risk Management, Attuariale, Compliance. Il CRO governa il processo di analisi e gestione dei rischi interagendo con tutte le funzioni aziendali summenzionate in modo da avere una visione complessiva del profilo di rischio del Gruppo;
- la funzione di **Risk Management:** concorre alla identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi, conformemente alla Direttiva di Gruppo in materia di risk management. La funzione riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk e riferisce al Comitato Investimenti.
- la funzione di **Compliance:** identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme, verificando le misure organizzative e le procedure interne, in ottemperanza a quanto definito dal Reg. IVASS n. 38/2018 e sulla base della Direttiva di Gruppo, della Politica e del Manuale in materia di compliance; la funzione riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk;
- la **Funzione Attuariale:** Il Responsabile di tale unità organizzativa riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Società, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk. La funzione collabora con le altre funzioni fondamentali al fine di garantire un efficace sistema di gestione dei rischi;
- la funzione **Antiriciclaggio:** verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; la funzione riferisce trimestralmente al Consiglio sulle attività svolte, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk e al Collegio Sindacale;
- il **Data Protection Officer** (di seguito DPO): è responsabile della protezione dei dati ed a livello operativo viene coinvolto in tutte le attività che possano avere implicazioni critiche nell'ambito *privacy*. Con l'entrata in vigore del Regolamento Europeo UE 2016/679 che detta le disposizioni in materia di protezione, trattamento e libera circolazione dei dati personali, è stato individuato – nell'ambito del Gruppo assicurativo Eurovita - un unico DPO per tutte le entità del Gruppo (il «DPO del Gruppo Eurovita»), identificandolo nel responsabile della funzione Compliance della Compagnia;
- l'attività di **antifrode esterna:** allocata nella funzione Legale e Reclami della Compagnia, è un'attività di prevenzione, individuazione e reazione dei casi di frodi esterne che vedono coinvolti i clienti, i terzi danneggiati, le ex agenzie, i fiduciari ed i fornitori. L'attività riguarda le frodi sia tentate che consumate. Il responsabile della funzione all'interno della quale tale attività è stata allocata, collabora strettamente

con tutte le aree aziendali da cui possono pervenire segnalazioni ed early warnings. Particolare attenzione è riservata agli aspetti legati al rischio di riciclaggio in coordinamento con la funzione Antiriciclaggio. La funzione si occupa inoltre dei rapporti in materia di frode esterna su segnalazione delle Autorità;

- l'attività di **antifrode interna**: consiste nell'individuazione e reportistica dei casi di frode interna, che vedono coinvolti i dipendenti, le agenzie, i sub-agenti ed i collaboratori degli agenti. L'attività è collocata all'interno della funzione di Revisione Interna;
- il **sistema di deleghe e poteri**: finalizzato a garantire l'efficacia del sistema dei controlli interni, è stato razionalizzato e formalizzato, conformemente al quadro normativo e regolamentare di volta in volta vigente ed applicabile in materia. Il sistema di procure e poteri delegati, strutturato a livelli, prevede l'abbinamento di firme ed il conferimento delle deleghe rilasciate con procura notarile. Il sistema di deleghe interne è strutturato per processo e garantisce, in ultima analisi, la possibilità di verificare nel continuo l'adeguatezza dei poteri attribuiti in relazione alla reale operatività aziendale e nel contempo di tutelare l'azienda rispetto ad un'autonomia decisionale che, se troppo estesa, può esporre a rischi verso terzi.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti per un periodo non superiore a tre esercizi, è composto da amministratori rieleggibili, sia esecutivi che non, dotati di adeguati requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza. Maggiori dettagli sono esposti nel paragrafo B.2 che segue.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso dell'esercizio 2018 si è riunito 13 volte.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia Eurovita nel corso dell'esercizio 2018 si è riunito 15 volte.

In data 30 aprile 2019 le Assemblee dei Soci della Capogruppo e della Compagnia assicurativa hanno approvato i rispettivi bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2018. Con l'approvazione dei suddetti bilanci sono altresì scaduti i mandati al tempo conferiti ai Consigli di Amministrazione per il triennio 2016-2018. Le assemblee hanno pertanto provveduto alla nomina di nuovi Consigli di amministrazione per il triennio 2019-2021.

Gli amministratori della Capogruppo ricoprono allo stesso tempo anche il ruolo di membri del Consiglio di amministrazione della Compagnia assicurativa.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione dei nuovi Consigli di Amministrazione che rimarranno in carica per il triennio 2019-2021, e sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2021.

Carica	Nominativo	In carica dal	Esecutivi	Non esecutivi	Requisiti ex D.M. 11/11/2011 n. 220
Presidente	D. Croff	30/04/2019		X	X
Amm. Delegato	E. Stattin	30/04/2019	X		X
Consigliere	C. Berendsen	30/04/2019		X	X
Consigliere	E. Preve	30/04/2019		X	X
Consigliere	A. Bertolini	30/04/2019		X	X
Consigliere	M. Cuccia	30/04/2019		X	X
Consigliere	H. P. Ross	30/04/2019		X	X

I componenti dei suddetti Consigli di Amministrazione della Capogruppo e della Compagnia assicurativa sono amministratori in possesso dei requisiti previsti dal D. M. n. 220/2011, valutati ed accertati a mezzo di apposita dichiarazione fornita da ciascun interessato al momento della nomina.

Il possesso dei suddetti requisiti, come meglio specificati in seguito, saranno oggetto di periodiche verifiche nel corso del mandato.

In occasione della nomina degli Amministratori, in applicazione dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 "Salva Italia", convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011 n. 214, i Consigli hanno verificato la non sussistenza di cariche incompatibili assunte o esercitate dagli stessi presso imprese o gruppi di imprese.

Gli amministratori di ciascuna delle Società del Gruppo sono in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza fissati dalla normativa primaria e regolamentare in materia assicurativa e, in particolare, dal codice civile, dal Codice delle Assicurazioni Private e dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 11 novembre 2011 n. 220, e non possono ricoprire cariche in altre compagnie assicurative in violazione del divieto di interlocking previsto dall'art. 36 del D.L. n. 201/2011.

Non trova applicazione la normativa in tema di amministratori indipendenti dettata dal Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria).

Il coordinamento della capogruppo Eurovita Holding, tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni fondamentali viene garantito sia da un continuo e strutturato scambio di informazioni tra le funzioni sia dall'operato del Comitato consigliere Audit, Internal Control e Risk (di seguito "CAICR").

Tale Comitato, istituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Eurovita Holding e composto da quattro (cinque dal 30 aprile 2019) consiglieri non esecutivi, si riunisce periodicamente per espletare il proprio ruolo consultivo e propositivo a supporto del Consiglio nella definizione e gestione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendosi anche della reportistica prodotta dalle funzioni fondamentali.

Il CAICR assiste il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema dei Controlli Interni, esprimendo pareri inerenti la determinazione delle linee di indirizzo e verificando che la struttura di gestione del rischio implementata sia adeguata, efficace e proporzionata alla natura, alla portata e complessità dei rischi, sia attuali che prospettici, fornendo eventuali indirizzi su tali tematiche.

Le funzioni fondamentali riportano almeno trimestralmente, e ogniqualvolta necessario, le risultanze dei controlli svolti al Consiglio di Amministrazione - anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk, e al Collegio Sindacale, supportando così gli stessi nella loro attività di controllo.

Il Gruppo Eurovita, per il tramite della capogruppo Eurovita Holding S.p.A., si è avvalso della facoltà di cui all'articolo 246, paragrafo 4, terzo comma, della direttiva 2009/138/CE, per la quale redige un documento unico per sé e per le sue controllate relativamente alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

### **B.1.2 Politiche di remunerazione adottate nell'ambito del Gruppo**

L'Assemblea, come previsto dalla normativa vigente, è competente per l'approvazione delle Politiche di Remunerazione a favore degli organi sociali e del personale rilevante (Risk takers e Titolari delle funzioni Fondamentali) oltre ad essere responsabile della determinazione del compenso degli organi sociali da essa nominati. In particolare l'Assemblea:

- determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori - inclusi quelli investiti di particolari cariche;
- stabilisce il compenso spettante ai sindaci, nel rispetto delle competenze stabilite dallo Statuto;
- approva le Politiche di Remunerazione a favore degli organi sociali e del personale rilevante, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione decide come suddividere l'importo complessivo deliberato dall'Assemblea, determinando il compenso annuo degli Amministratori.

Il compenso deliberato in favore dei Consiglieri di Amministrazione che siano anche dipendenti di una Società del Gruppo è formato dalla sola componente fissa ed è comunque ricompreso nella retribuzione percepita come dipendente.

La Compagnia non riconosce alcun corrispettivo ai membri del Consiglio di Amministrazione di Eurovita S.p.A.. Gli amministratori della Compagnia ricoprono allo stesso tempo anche il ruolo di membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A.. Ad alcuni di tali soggetti è riconosciuto un corrispettivo – da parte della sola Capogruppo – per l'esercizio delle proprie funzioni. Tale

corrispettivo nell'anno 2018 ammonta ad Euro 365.000 (Euro 300.000 nel 2017). Il cambio di perimetro del Gruppo avvenuto nel corso del 2017 rende i due valori non confrontabili.

Il corrispettivo di competenza del Collegio Sindacale della Compagnia ammonta a Euro 171.667 (Euro 280.000 nel 2017). Il cambio di perimetro del Gruppo avvenuto nel corso del 2017 rende i due valori non confrontabili.

Sulla base delle disposizioni previste dal Regolamento IVASS n° 38/2018, la politica di remunerazione adottata è coerente con la sana e prudente gestione del rischio e in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio del Gruppo e della Compagnia nel lungo termine. Si precisa che la politica di remunerazione non è basata in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare una eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dall'organo amministrativo. La capogruppo Eurovita Holding assicura la complessiva coerenza delle politiche di remunerazione del Gruppo, garantendo che esse siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche delle società del gruppo, e ne verifica la corretta applicazione. Inoltre assicura il rispetto delle disposizioni del Regolamento IVASS n° 38/2018 da parte di tutte le Società del gruppo.

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Eurovita, in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS n° 38/2018) hanno come obiettivo primario la definizione di un sistema retributivo che, mantenendosi in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio delle Società nel lungo termine, sia in grado di:

- assicurare remunerazioni coerenti con una sana e prudente gestione dei rischi ed in linea con gli obiettivi strategici fissati dal Gruppo, pur mantenendo una differenziazione tra le diverse Società, in ragione delle specifiche realtà aziendali;
- attrarre, motivare, e mantenere risorse professionalmente qualificate;
- essere di sostegno alla creazione di valore nel lungo periodo;
- rafforzare la tutela degli interessi degli stakeholder, in primo luogo azionisti, assicurati e personale;
- premiare risultati effettivi e duraturi e disincentivare eccessive assunzioni di rischi.

Il sistema di governo delle Politiche di Remunerazione garantisce che queste siano fondate su regole chiare e documentate che ne favoriscano la coerenza, evitando il prodursi di situazioni di conflitto di interesse, che ne assicurino la trasparenza ai soggetti interessati, il corretto coinvolgimento delle funzioni fondamentali e della funzione Risorse Umane, sia nella fase di definizione che di verifica periodica, ed una adeguata informativa agli organi sociali preposti alla loro approvazione.

La remunerazione a favore del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa ("Risk Takers") è formata da una componente fissa (RAL) e da una componente variabile, percepita in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi aziendali e da obiettivi individuali quali-quantitativi che siano predeterminati, oggettivi e misurabili. Gli obiettivi aziendali sono fissati dal Consiglio di Amministrazione e sono comuni a tutto il personale interessato dai piani di incentivazione, anche non appartenente alla categoria dei Risk Takers, con esclusione del personale appartenente alle funzioni fondamentali, per il quale sono previsti esclusivamente obiettivi non collegati all'andamento economico delle Società.

La ripartizione tra la componente fissa e variabile della remunerazione del personale Risk Taker deve essere definita in modo tale da consentire all'impresa di disporre di una ampia flessibilità in materia di erogazione dei bonus perseguendo nel contempo l'obiettivo di realizzare l'orientamento alle performance in funzione delle leve correlate al ruolo aziendale senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve termine.

Il peso tra componenti fisse e variabili può variare a seconda del personale, delle condizioni del mercato e del contesto specifico in cui opera l'impresa. Il rapporto tra la retribuzione complessiva e la componente

variabile è determinato e attentamente valutato al fine di assicurare un corretto bilanciamento in relazione al ruolo ed alla funzione dei singoli Risk Taker individuati.

Il sistema di incentivazione dei Risk Takers si realizza attraverso un programma di performance management che punta a premiare i risultati raggiunti e i comportamenti agiti. Nella fissazione dei risultati da raggiungere la Società:

- prevede l'adozione di indicatori di performance che tengano conto dei rischi attuali e prospettici connessi ai risultati prefissati e dei correlati oneri in termini di costo del capitale impiegato e di liquidità necessaria;
- tiene conto, ove appropriato, anche di criteri non finanziari che contribuiscano alla creazione di valore per l'impresa, quali la conformità alla normativa esterna ed interna e l'efficienza della gestione del servizio alla clientela;
- assicura che l'importo complessivo della componente variabile sia basato su una adeguata combinazione dei risultati ottenuti dal singolo, dall'unità produttiva di appartenenza e dei risultati complessivi dell'impresa o del gruppo di appartenenza.

Gli obiettivi aziendali sono fissati dal Consiglio di Amministrazione e sono comuni a tutto il personale interessato dai piani di incentivazione con esclusione del personale appartenente alle funzioni fondamentali, per il quale sono previsti esclusivamente obiettivi non collegati all'andamento economico delle Società, bensì obiettivi aziendali qualitativi di particolare rilevanza in termini di adeguatezza dei sistemi di compliance e di controllo interno.

La componente variabile della remunerazione dei Risk Takers è soggetta, per una quota non inferiore al 40%, a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore ai tre anni ed è costituita per una quota pari ad almeno al 50%, da strumenti finanziari che riflettono la capacità di creazione di valore a lungo termine, la consistenza patrimoniale e le prospettive reddituali dell'azienda. Gli obiettivi (e l'eventuale successivo pagamento, anche differito) sono vincolati al mantenimento da parte del Gruppo, per il periodo di riferimento, di un valore minimo di copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) calcolato secondo le metriche Solvency II- pari alla soglia minima di tolleranza fissata dalle Capital Policies per il Gruppo.

La retribuzione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali è costituita da una prevalente componente fissa e da una contenuta parte variabile. La componente variabile («Componente Variabile») è correlata esclusivamente a obiettivi aziendali qualitativi di particolare rilevanza in termini di adeguatezza dei sistemi di compliance e di controllo interno. Tale Componente Variabile, che è finalizzata alla promozione di progetti di rafforzamento del sistema di controllo interno e alla diffusione della cultura del rischio, si rende necessaria anche per il mantenimento e l'attrazione nell'ambito delle funzioni fondamentali di figure professionali qualificate in linea con le prassi di mercato. Il pagamento della componente variabile è assoggettato, per una quota pari ad almeno il 40%, a sistemi di pagamento differito per un periodo di tempo non inferiore a 3 anni. In ogni caso, per tali risorse non è prevista alcuna remunerazione basata su strumenti finanziari.

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo prevedono inoltre piani di Retention a favore dei Risk Takers e di altre risorse identificate come "risorse chiave" nonché la possibilità per il 2019 di assegnare a Risk Takers e Titolari di Funzioni Fondamentali un bonus straordinario collegato a progetti strategici e/o a operazioni di particolare rilevanza per il Gruppo. Tali componenti di incentivazione rientrano nella remunerazione variabile di Risk Takers e titolari di Funzioni Fondamentali e sono quindi assoggettati ai medesimi vincoli in termini di rapporto tra componente fissa e componente variabile, composizione (strumenti finanziari/strumenti monetari) e modalità di pagamento (inclusi i meccanismi di differimento).

### **B.1.3 Operazioni sostanziali**

Durante il 2018 non sono state effettuate operazioni sostanziali con gli azionisti, i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza né con le persone che esercitano influenza notevole sull'impresa.

Si veda tuttavia quanto riportato nella sezione A.1.7 “operazioni e transazioni rilevanti all’interno del Gruppo”.

## **B.2 Requisiti di competenza e onorabilità e professionalità**

Nel rispetto dei requisiti di cui all’art. 42 della Direttiva 2009/138/CE, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II), nonché nel rispetto delle normativa nazionale e delle relative disposizioni regolamentari vigenti in materia, le persone che dirigono l’impresa o sono responsabili di funzioni fondamentali, o rivestono altri ruoli chiave all’interno dell’impresa sono risultate in possesso di qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze adeguate e godono di buona reputazione ed integrità.

La Direttiva 2009/138/CE impone l’attuazione da parte delle imprese di assicurazione di adempimenti in materia di sistema di governo e, in particolare, agli articoli 42 e 43 della Direttiva per quel che concerne i requisiti di competenza e di onorabilità per le persone che rivestono funzioni fondamentali all’interno della stessa.

La capogruppo Eurovita Holding S.p.A. ha pertanto emanato una propria politica, finalizzata a contribuire alla definizione di un adeguato sistema di governo del Gruppo Assicurativo Eurovita (di seguito, il “**Gruppo**”) assicurando l’idoneità dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei responsabili delle funzioni c.d. fondamentali rispetto agli incarichi e ai compiti loro affidati.

Al fine di garantire la sua continua aderenza al quadro normativo vigente, la suddetta politica è stata riesaminata ed aggiornata nel corso del 2018.

### **Requisiti di Professionalità, Onorabilità e Indipendenza dei Consiglieri del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci**

#### ***Professionalità***

Gli amministratori, il direttore generale (laddove nominato) ed i membri del Collegio Sindacale devono collegialmente possedere le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali adatte alle caratteristiche dell’attività e alla natura, dimensioni e complessità dei rischi della società, in conformità a quanto disposto dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 220/2011.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l’Amministratore Delegato, i membri dei comitati esecutivi (laddove nominati) ed almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 220/2011. I sindaci oltre ai requisiti suddetti, dovranno rispondere al requisito di iscrizione nel registro dei revisori contabili.

Ciascun amministratore deve disporre in forma individuale delle qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governo societario, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d’impresa.

#### ***Onorabilità***

I soggetti chiamati a ricoprire la carica di Amministratore e Sindaco devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 220/2011.

Inoltre, non devono sussistere le situazioni impeditive previste dal citato Decreto.

Infine viene richiesto che i soggetti non abbiano condanne o procedimenti in corso.

### **Indipendenza e incompatibilità**

La funzione di amministrazione, direzione e controllo non è compatibile con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tale da comprometterne l'indipendenza.

In ogni caso non si considerano tali da compromettere l'indipendenza gli incarichi ed i rapporti con imprese appartenenti al medesimo gruppo assicurativo.

I membri del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed i Sindaci devono garantire di:

- non essere legati da rapporti di parentela con soggetti apicali della Compagnia;
- non intrattenere, neppure indirettamente, con la Compagnia o con soggetti ad essa legati, relazioni di natura patrimoniale tali da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- non trovarsi in situazioni di incompatibilità con la Società di revisione della Compagnia, avuto riguardo ai principi stabiliti dal Regolamento CONSOB n. 11971;
- non trovarsi in situazioni di incompatibilità con il revisore legale, la società di revisione legale o il responsabile chiave della revisione della Compagnia, avuto riguardo a quanto stabilito dall'art. 17 del D.lgs. n. 39/2010.

Inoltre è previsto che gli esponenti aziendali titolari di più cariche che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 della L. 214/2011 (c.d. divieto di interlocking) siano tenuti a comunicare al Consiglio di Amministrazione l'elenco delle cariche ricoperte in altre imprese. Il Consiglio di Amministrazione valuta in ordine alla sussistenza o meno del divieto e, ove ne ricorrano i presupposti, dichiara la decadenza dalla carica dell'interessato.

### **Requisiti di Professionalità, Onorabilità e Indipendenza dei Responsabili delle funzioni fondamentali, del titolare della Funzione Antiriciclaggio, del soggetto che ricopre il ruolo di Chief Risk Officer, del soggetto che ricopre il ruolo di referente interno o di responsabile delle attività di controllo delle attività esternalizzate**

#### **Professionalità**

Per i Responsabili delle funzioni fondamentali, il Titolare della Funzione Antiriciclaggio, il referente interno ed i soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate è richiesta un'esperienza almeno triennale che garantisca una conoscenza adeguata delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, della regolamentazione di settore, delle tematiche di governo, di gestione imprenditoriale, di organizzazione aziendale e/o sistemi di controllo interno acquisita in uno o più dei seguenti casi: (i) in qualità di esponente apicale presso imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria; (ii) in qualità di responsabile delle funzioni fondamentali di Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale e Internal Audit; (iii) in qualità di docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate; (iv) mediante lo svolgimento di comprovata esperienza professionale in ambito controlli e rischi.

#### **Onorabilità**

Per i requisiti di onorabilità dei Responsabili delle funzioni fondamentali, il titolare della Funzione Antiriciclaggio, il referente interno ed i soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate si applicano, ad eccezione delle situazioni impeditive, le disposizioni elencate in precedenza per i membri del Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e i Sindaci.

## **Indipendenza**

Al fine di garantire l'indipendenza delle Funzioni c.d. fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio, le funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale e Antiriciclaggio non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Inoltre ai soggetti preposti alla funzione di Internal Audit non devono essere affidate responsabilità operative o incarichi di verifica di attività per la quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo.

### **Valutazione dei requisiti ed eventuale pronuncia di decadenza, sospensione o revoca dalla carica**

La prima verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità viene effettuata dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società in occasione della nuova nomina, di un soggetto, alle cariche precedentemente elencate.

Le successive verifiche periodiche relative al mantenimento dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità con riguardo ai soggetti già valutati in sede di prima verifica, sono effettuate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società, con cadenza almeno annuale.

### **Perdita dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza**

Tutti i soggetti indicati ai paragrafi precedenti devono dare tempestiva comunicazione al Comitato Nomine e Remunerazione di tutti i cambiamenti dei dati originariamente comunicati in fase di valutazione dei requisiti di onorabilità, professionalità o indipendenza. Sulla base della natura e dell'entità dei cambiamenti intervenuti, il Comitato Nomine e Remunerazione provvede ad una nuova valutazione della sussistenza dei requisiti.

I requisiti di professionalità vengono inoltre valutati annualmente attraverso il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di seguito dettagliato.

### **Decadenza, Sospensione ed eventuale revoca dalla carica**

Il difetto dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, iniziale o sopravvenuto, determina la decadenza dall'ufficio (ovvero la relativa sospensione), dichiarata con le modalità e nei casi di cui all'art. 76 comma 2 del Codice delle Assicurazioni Private ovvero dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

In caso di inerzia la decadenza è pronunciata dall'IVASS che ordina la rimozione ai sensi dell'art. 188, comma 3-bis, lettera e) del Codice delle Assicurazioni Private - D.Lgs. n. 209/2005.

Come possibile causa di decadenza dei consiglieri e dei sindaci è considerato anche, come sopra indicato, l'art. 36 della L. 214/2011 che introduce il divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario. La disposizione, conosciuta anche quale "divieto di interlocking", risponde all'esigenza di evitare situazioni particolarmente lesive della concorrenza.

Oltre alle verifiche annualmente condotte dall'Organo Amministrativo, ciascun Amministratore è comunque tenuto a comunicare immediatamente al Consiglio di Amministrazione il venir meno del possesso dei requisiti di cui sopra.

### **Informativa nei confronti dell'Autorità di vigilanza**

Nei casi previsti dalla normativa vigente, di nomina, cessazione e sostituzione dei soggetti destinatari della Direttiva, la Compagnia interessata informa l'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento ai responsabili delle Funzioni fondamentali e dell'eventuale referente interno e/o dei soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate, la Compagnia comunica all'IVASS la nomina e la revoca dei responsabili entro trenta giorni dall'adozione del relativo atto. Nel caso di nomina, la Compagnia comunica di aver effettuato le verifiche sulla sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei soggetti indicati nel documento.

Tutta la documentazione utilizzata per la valutazione viene conservata dall'Ufficio Societario e messa a disposizione dell'Autorità in caso di richieste di verifica.

### **B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità**

Il Sistema di Gestione dei Rischi assume un'importanza rilevante nel complesso delle attività aziendali e viene attuato mediante un processo di gestione, integrato nei processi decisionali e proporzionato alle dimensioni ed alle caratteristiche operative del Gruppo e della Compagnia, finalizzato alla identificazione, valutazione, controllo e segnalazione dei rischi maggiormente significativi, cui il Gruppo e la Compagnia sono esposti.

#### **B.3.1 Descrizione del sistema di gestione dei rischi**

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Tali documenti definiscono le strategie, i processi e le procedure di segnalazione necessarie per individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare i rischi a livello individuale ed aggregato e le relative interdipendenze. L'obiettivo di un efficiente sistema di risk management è assicurare e preservare la solidità patrimoniale attraverso un approccio prudente, teso a rispondere agli impegni assunti verso gli assicurati e garantire nel contempo un adeguato livello di redditività.

Gli obiettivi principali che esplicano i rischi in ottica prudenziale di cui si fa carico il Gruppo sono:

- assumere solo rischi inerenti al proprio core business, sviluppando e offrendo prodotti per i quali è in grado di garantire competenze consolidate e di alto livello;
- assumere soltanto i rischi per la gestione dei quali dispone di capacità e risorse adeguate;
- garantire, attraverso la gestione dei rischi, risultati soddisfacenti e duraturi per gli assicurati, gli azionisti ed in genere gli stakeholders, mantenendo un surplus di capitale anche a fronte di eventi estremi;
- adottare politiche di investimento prudenti che mirano ad ottenere combinazioni di rischio/rendimento efficienti;
- promuovere valori etici e una cultura del rischio a livello dirigenziale e impiegatizio;
- garantire l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:
  - il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (es. definizione del business plan);
  - la determinazione del Risk Appetite e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
  - la esplicita presa in considerazione degli impatti sul profilo di rischio delle proprie iniziative di business.

I principali elementi del Sistema di Gestione dei Rischi sono rappresentati da:

- *il Risk Appetite Framework (RAF)*, costituito dall'insieme di regole, metodi, metriche e processi attraverso cui il Gruppo:

- definisce la propria propensione al rischio e le tipologie di rischi che intende assumere, ponendole in relazione con gli obiettivi strategici che intende perseguire e con i propri vincoli di adeguatezza patrimoniale;
  - realizza (attraverso un adeguato livello di patrimonializzazione, una gestione prudente e attenzione verso la clientela) il bilanciamento tra le aspettative dei clienti e degli azionisti e la “reputazione aziendale”;
- *l’Identificazione dei rischi*, processo finalizzato ad individuare, riconoscere e registrare i rischi ai quali il Gruppo e la Compagnia sono esposti, nel breve periodo e potenzialmente nel medio lungo periodo, e che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tale processo è svolto su base almeno annuale ed è coordinato dalla Funzione Risk Management con il coinvolgimento delle Unità Organizzative Owner del processo;
  - *la Misurazione e valutazione dei rischi*, attività finalizzata a determinare l’importanza dei rischi in termini di impatto economico nonché ad indirizzare le relative decisioni di assunzione (accettazione, eliminazione, trasferimento, mitigazione). Il Gruppo e la Compagnia eseguono le attività di misurazione e valutazione dei rischi con frequenza trimestrale, adottando metriche coerenti con la Standard Formula per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità;
  - *il Controllo e monitoraggio dei rischi*, processo che garantisce una continua e tempestiva consapevolezza dell’andamento dei rischi e degli impatti che questi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le attività sono svolte su base continuativa sia dalle Unità Organizzative direttamente interessate che dalla Funzione Risk Management. Quest’ultima effettua verifiche di secondo livello nel rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, dandone evidenza al Comitato Audit, Internal Control e Risk (CAICR). La Funzione Compliance svolge l’attività di monitoraggio e controllo sui rischi di non conformità alle norme, intervenendo sia con verifiche mirate sui processi aziendali che con attività di verifica preliminare nell’ambito delle scelte di business aziendale;
  - *la Gestione e mitigazione dei rischi*, processo che si esplica in tutte quelle attività che portano all’accettazione, alla mitigazione, al trasferimento o eliminazione dei rischi. Le scelte gestionali prendono in considerazione tutte le informazioni derivanti dai monitoraggi e dalla reportistica sui rischi, comprese le segnalazioni delle Funzioni fondamentali. Le scelte adottate in ambito “gestionale” sono, anche, oggetto di valutazione al fine di comprendere se siano in grado di generare nuovi rischi potenziali e se il rischio che residua a seguito dell’applicazione delle stesse sia accettabile. In tali attività deve essere verificata la coerenza tra la tipologia di rischi assunti e l’insieme delle competenze e delle risorse a supporto per la loro gestione;
  - *il Reporting dei rischi*, sistema di reporting sufficientemente chiaro e dettagliato in grado di fornire evidenza riguardo alla capacità di gestire i rischi cui il Gruppo e la Compagnia sono esposte o potenzialmente esposte nonché a fornire le principali informazioni, attuali e prospettive, utili a garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici. I destinatari della reportistica sono: il Consiglio di Amministrazione, il CAICR, il management, la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance, in qualità anche di autori della reportistica sui rischi e l’Autorità di Vigilanza.

Nel corso dell’anno il Gruppo ha proseguito nel percorso di adeguamento e ottimizzazione del proprio sistema di gestione dei rischi e di governo societario alle previsioni del II Pilastro. Ciò ha riguardato, in particolare, una revisione dei ruoli e delle responsabilità attribuiti ai vari Comitati e Organi dell’Impresa nonché l’aggiornamento di politiche e procedure interne.

### Attività di Risk Management

La funzione di Risk Management è la struttura di secondo livello che in linea generale concorre alla definizione e all’implementazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo e della Compagnia. In particolare, la funzione:

- a) concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi poi sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- b) concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- c) valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- d) effettua valutazioni del profilo di rischio e segnala al Consiglio di Amministrazione i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- e) predispose la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione, del Comitato Audit, Internal Control e Risk (CAICR), del Comitato Investimenti sui rischi significativi, sulle attività svolte, sulle problematiche riscontrate e sulle relative misure intraprese al fine di fornire informazioni dettagliate e supportare le decisioni manageriali oltre che nei confronti dell'Autorità di Vigilanza in linea con i requisiti regolamentari;
- f) verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla impresa e concorre all'effettuazione delle analisi quantitative;
- g) monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso.

La funzione di Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione nello sviluppo della strategia di rischio della Compagnia in coerenza con la strategia di business, il profilo di rischio e la propensione al rischio attesa, anche in considerazione delle direttive definite nell'ambito del gruppo assicurativo di cui la Compagnia fa parte.

### **I processi di valutazione interna e monitoraggio dei rischi**

Nell'ambito del Sistema di Gestione dei Rischi, il Gruppo ha sviluppato apposite metodologie interne diversificate in funzione della natura degli specifici rischi cui è esposta.

Il Gruppo esegue le attività di misurazione e valutazione dei rischi con frequenza trimestrale adottando metriche coerenti con la Standard Formula per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il sistema di gestione dei rischi del Gruppo include, anche l'applicazione periodica di analisi di scenario e di *stress test* sulle tipologie di rischio ritenute più significative al fine di valutare l'impatto sul patrimonio della stessa. Gli *stress test* sono condotti con la frequenza resa necessaria dalla tipologia di rischio e dalla sua evoluzione ed, in ogni caso, con cadenza almeno annuale.

I risultati delle analisi di scenario e di *stress test*, unitamente alle ipotesi sottostanti e alle metodologie utilizzate, sono portati all'attenzione del CAICR e del Consiglio di Amministrazione, al fine di offrire un contributo alla revisione e al miglioramento delle politiche di gestione dei rischi, delle linee operative e dei limiti di esposizione fissati dal Consiglio di Amministrazione stesso.

Oltre alle analisi di stress test descritte, il Gruppo gestisce periodicamente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, anche la realizzazione di stress test richiesti *ad hoc* dall'Autorità di Vigilanza ed analisi di *stress* in ambito ORSA.

### **B.3.2 La valutazione interna del rischio e della solvibilità**

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi che consente l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi che possono intaccare la solvibilità del Gruppo stesso o costituire un serio impedimento alla realizzazione degli obiettivi aziendali. Il processo di analisi dei rischi adottato dal Gruppo include, oltre ad una valutazione qualitativa, anche la valutazione attuale e prospettica del livello di solvibilità e della coerenza con il complesso dei rischi assunti dall'impresa stessa, utilizzando le metodologie previste dal

regime Solvency II.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, il profilo di rischio del Gruppo è valutato facendo ricorso sia ad analisi di tipo quantitativo sia ad analisi di tipo qualitativo. Nell'ambito delle valutazioni quantitative del rischio e della solvibilità, il Gruppo misura l'evoluzione dei rischi sulla base della Standard Formula stabilendo con le relative matrici di correlazione le dipendenze tra i rischi coperti dai moduli o sotto-moduli di rischio e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità di base.

Il processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) presuppone che il Gruppo e la Compagnia effettuino una propria valutazione prospettica dei rischi e del relativo assorbimento di capitale, indipendentemente dal calcolo dell'SCR a fini regolamentari, in conformità a quanto previsto dall'articolo 30-ter del Codice delle Assicurazioni Private, con cadenza almeno annuale ed ogni qual volta si presentano circostanze che potrebbero far modificare in modo significativo il profilo di rischio del Gruppo o della Compagnia. Il processo è parte integrante del sistema di risk management del Gruppo e della Compagnia; il Consiglio di Amministrazione partecipa attivamente a tale processo e lo approva.

Nel perimetro del processo sono compresi tutti i rischi rilevanti, ovvero quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione del Gruppo o della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici. Pertanto, vengono analizzati anche i rischi difficilmente quantificabili (quali ad esempio il rischio reputazionale e il rischio strategico).

Il Gruppo e la Compagnia effettuano una valutazione interna del rischio e della solvibilità, nel quadro del proprio Sistema di Gestione dei Rischi, sulle cui risultanze si fondano le decisioni strategiche. Le valutazioni attuali e prospettiche prodotte sono alla base della definizione della propensione al rischio e quindi dei limiti di tolleranza previsti nel Risk Appetite Framework. Infatti, tali valutazioni sono di supporto e si integrano con i processi di pianificazione strategica, gestione del capitale e sviluppo nuovi prodotti.

Il processo **ORSA** (*Own Risk and Solvency Assessment*) si articola in:

### 1. Risk Governance

Il governo del processo ORSA identifica le funzioni coinvolte e di conseguenza ne definisce i ruoli e le responsabilità. Nel dettaglio si fa riferimento a:

- il *Consiglio di Amministrazione* ha la responsabilità ultima del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi; deve assicurare la costante completezza, la funzionalità e l'efficacia, adottando tempestive misure correttive in merito alle criticità più significative;
- l'*Alta Direzione* è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo;
- il *Comitato Audit, Internal Control e Risk (CAICR)* assiste il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema dei Controlli Interni, esprimendo pareri inerenti la determinazione delle linee di indirizzo e verificando che la struttura di gestione del rischio implementata sia adeguata, efficace e proporzionata alla natura, alla portata e complessità dei rischi, sia attuali che prospettici, fornendo eventuali indirizzi su tali tematiche.

Il Chief Risk Officer (CRO) e la funzione Risk Management hanno la supervisione generale dell'ORSA, ma essendo un processo trasversale a tutto il Gruppo, alla sua realizzazione partecipano anche le altre funzioni fondamentali e come contributori i diversi Risk Owner, ciascuno per la propria parte di competenza.

### 2. Risk Assessment e monitoraggio dei rischi

La valutazione dei rischi aziendali ha inizio con un processo di Risk Assessment calibrato per ogni rischio considerato in coerenza con il modello di categorizzazione dei rischi adottato dal Gruppo e dalla Compagnia.

Si distinguono metodologie di misurazione e valutazione in:

- quantitative, caratterizzate dalla determinazione di un “requisito di capitale secondo metodologia Standard Formula”;
- quantitative, caratterizzate dall’adozione di indicatori chiave;
- quali-quantitative, che prevedono l’integrazione di misure quantitative di capitale (e/o KPI/KRI) con valutazioni di tipo qualitativo.

La valutazione del rischio avviene attraverso la misurazione del requisito di capitale associato che è effettuata proiettando ogni rischio individuato (rischio specifico della Compagnia o rischio previsto nell’ambito della Standard Formula) con la metodologia di proiezione più appropriata.

In particolare il Gruppo nell’ambito dei controlli dei rischi, a fronte di criticità o punti di debolezza, identifica e pianifica azioni mirate al fine di:

- ottimizzare l’esposizione ai rischi;
- ridurre gradualmente la concentrazione del rischio;
- ottimizzare il portafoglio polizze in termini di rischio e rendimento;
- perfezionare ed ottimizzare la governance dei rischi ed i processi ORSA.

Le valutazioni del rischio inglobano pertanto gli effetti delle azioni di mitigazione e di gestione del rischio intraprese.

### 3. Risorse patrimoniali e solvibilità

La valutazione del fabbisogno complessivo di solvibilità si fonda sulle conclusioni emerse dal processo di Risk Assessment e fornisce:

- le proiezioni ai vari livelli di confidenza dell’SCR e dei Fondi Propri (*Own Funds*) per valutare la capacità di distribuire dividendi o la necessità di ricorrere ad aumenti di capitale;
- l’Overall Solvency Need (OSN) sotto condizioni di normalità e di stress per prevedere possibili cali della solvibilità al di sotto dei limiti;
- l’impatto delle azioni correttive attuate in risposta a sfavorevoli condizioni economiche con indicazione del beneficio ottenuto rispetto a quello previsto.

Il Gruppo provvede su base trimestrale, attraverso la Standard Formula, al calcolo della propria posizione di solvibilità e nel continuo esegue il monitoraggio dei rischi tramite un cruscotto di indicatori verificandone periodicamente il rispetto dei limiti.

### 4. Valutazioni forward-looking

La valutazione prospettica dei rischi si esplica in una prima fase di proiezione, finalizzata al calcolo del valore degli *assets* e delle *liabilities* e in una seconda fase, finalizzata alla proiezione dei cash flow ed al calcolo delle *Best Estimate Liabilities* (BEL).

La Funzione di Risk Management valuta se le variazioni pianificate nel profilo di rischio sono adeguatamente modellate con le metodologie di proiezione. La Funzione Attuariale, invece, valuta l’adeguatezza delle metodologie di proiezione con specifico riferimento all’ammontare delle riserve tecniche. A tal fine possono essere impiegate analisi quantitative (ad es. attraverso l’analisi delle movimentazioni) o qualitative.

Nello svolgimento della valutazione prospettica sono tenute in considerazione le assunzioni alla base dello sviluppo del piano strategico.

### **5. Stress test e analisi di scenario**

Nel corso della valutazione prospettica, sono effettuate una serie di analisi per misurare la resilienza della disponibilità patrimoniale al verificarsi di eventi o scenari plausibili. I fattori di stress possono agire singolarmente o in combinazione, e possono essere di natura: finanziaria, creditizia, economica e di business.

In ultimo, sono previsti i reverse stress test che identificano quali possano essere le possibili cause ed entità degli stress che determinano variazioni, degli Own Funds o del capitale di rischio, tali da far raggiungere determinate soglie al Solvency II Ratio.

### **6. Comunicazione e documentazione**

Sia il processo ORSA che i risultati sono debitamente documentati internamente. La documentazione deve essere sufficientemente dettagliata e sufficientemente completa da poter sempre essere oggetto di una revisione indipendente, sia essa interna, esterna o un qualunque altro controllo atto a formulare un giudizio circa l'affidabilità dell'ORSA.

La documentazione deve essere tenuta aggiornata ed è responsabilità di ogni Risk Owner garantire che la documentazione sia preparata correttamente per il proprio rischio. Il CRO e la funzione Risk Management mantengono comunque la supervisione della documentazione generale del processo ORSA.

Il Gruppo produce, su base almeno annuale, un report che, da un lato, fornirà un aggiornamento delle proiezioni di capitale e l'identificazione dei principali rischi o eventuali scenari derivanti dal piano; dall'altro, fornirà una descrizione dei processi di business, tra cui la governance, la valutazione dei rischi e il Risk Management. Il report includerà almeno le informazioni minimali richieste dalla normativa vigente.

In relazione ai processi di approvazione e revisione, il CRO porta all'attenzione del Comitato Audit, Internal Control e Risk la Relazione ORSA ed eventuale documentazione a supporto per le considerazioni di merito. Tale documentazione è esaminata dal Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità di approvare la Relazione annuale ORSA.

Qualsiasi decisione intrapresa relativa ad eventuali azioni correttive o piani di emergenza viene verbalizzata e inclusa nella relazione all'Autorità di Vigilanza. Gli esiti delle valutazioni ORSA una volta approvati dal Consiglio di Amministrazione saranno comunicati alle strutture interessate unitamente alle conclusioni dell'organo amministrativo.

### **Eventi significativi**

È richiesta una formale revisione dell'ORSA nel caso di eventi significativi che possano impattare le prospettive di solvibilità del Gruppo e della Compagnia, la sua capacità di realizzare quanto previsto dal business plan o se espressamente richiesto dal Consiglio di Amministrazione o dal CRO.

I motivi per i quali il CRO è chiamato a revisionare l'ORSA includono:

- eventi che comportino perdite non previste;
- significative attività di fusioni e acquisizioni;
- operazioni rilevanti di gestione del capitale;
- variazioni significative di qualsiasi esposizione al rischio;
- redazione di un nuovo piano strategico.

#### B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di Controllo Interno risponde all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Compagnia, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza.

In tale contesto, assumono rilievo efficaci meccanismi di interazione tra le unità organizzative aziendali, al fine di disporre di una visione integrata dei rischi, ed un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Tale Sistema prevede, ad ogni livello aziendale, idonei presidi volti a prevenire i rischi, attribuendo a tutto il personale, ciascuno nello svolgimento del proprio ruolo e nell'ambito delle proprie responsabilità, un ruolo attivo in tal senso.

Il Consiglio di Amministrazione valuta, nel corso dell'esercizio, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, avvalendosi del supporto del Comitato Audit Internal Control & Risk, dell'Area del CRO e degli altri organi di controllo (Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, ex D.Lgs. n. 231/2001, e Società di Revisione).

Ciascun dipendente nello svolgimento delle proprie attività ha il dovere di impegnarsi a preservare il valore della sana e prudente gestione del Gruppo, evitando di esporlo a eventuali fonti di rischio.

È pertanto compito di ognuno identificare proattivamente possibili cause di rischio ed attivarsi perché siano predisposti gli opportuni strumenti di controllo, qualora non già previsti.

Le Funzioni fondamentali interno, *Revisione Interna*, *Compliance e Risk Management* operano in sinergia nel rispetto dell'autonomia e indipendenza di ciascuna, condividendo ogni informazione e strumento utile ad una valutazione complessiva del sistema dei controlli interni.

Con specifico riferimento alla Funzione Compliance, la stessa ha il compito di valutare l'organizzazione e le procedure interne in termini di adeguatezza rispetto al raggiungimento degli obiettivi di prevenzione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero norme di autoregolamentazione.

In particolare, nella valutazione del rischio di non conformità viene posta particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti verso gli assicurati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti e più in generale alla tutela del consumatore. La Funzione, nel pieno rispetto della normativa vigente, è collocata in posizione di autonomia rispetto alle aree operative, ed è coordinata dal *Chief Risk Officer* (CRO), che riporta al Consiglio di Amministrazione, che ne ha definito i compiti, i criteri operativi, le modalità e frequenza della reportistica agli Organi Sociali.

La Funzione riferisce periodicamente, in merito alle attività svolte, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza ed al Comitato Audit, Internal Control e Risk.

Periodicamente la Funzione condivide con le altre Funzioni fondamentali le attività effettuate e le criticità riscontrate.

Con riferimento alle attività di reportistica, la Funzione Compliance fornisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione un'informativa in merito alle attività svolte nel periodo di riferimento. Tale informativa contiene: a) l'esito delle attività di *assessment* svolte con indicazione del rischio residuo di non conformità; b) gli esiti dell'attività di *follow-up*; c) l'informativa sulle prime comunicazioni effettuate relativamente alla normativa emanata nel corso del trimestre di riferimento dalle principali Autorità di settore e d) le attività svolte in relazione a progetti speciali e/o a seguito di richieste specifiche provenienti dagli Organi sociali, dall'Organismo di Vigilanza o da parte delle unità organizzative aziendali.

## B.5 Funzione di audit interno

La Revisione Interna di Eurovita Holding S.p.A. ha svolto nel 2018 le attività di audit per Eurovita S.p.A. in virtù di un contratto di servizio.

In conformità con le disposizioni del Regolamento Ivass n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione (CdA) della capogruppo assicurativa Eurovita Holding S.p.A. (Capogruppo) definisce e approva le direttive in materia di sistema del governo societario, che includono la politica relativa alla Revisione Interna.

La politica definisce i requisiti della funzione di Revisione Interna in termini di collocazione organizzativa, obiettivi, ruoli, responsabilità, compiti, poteri, flussi comunicazionali con le altre funzioni aziendali e reportistica.

Essa sottolinea lo scopo della Revisione Interna di assicurare un costante e sistematico monitoraggio indipendente del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi inteso come processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, al fine di verificarne l'adeguatezza e l'effettiva operatività rispetto agli obiettivi della Compagnia, fornendo al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Audit Internal Control e Risk, all'Alta Direzione ed al Management gli strumenti per le necessarie valutazioni.

La funzione di Revisione Interna verifica e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, applicando la metodologia *risk-based* e gli standard internazionali per la pratica professionale della Revisione Interna, come codificati dall'Associazione Italiana Internal Auditors (AIIA) e conformemente alla Politica di Internal Audit.

Il responsabile della Revisione Interna viene nominato e revocato dal Consiglio con apposita delibera, sentiti i pareri del Comitato Audit, Internal Control e Risk e del Collegio Sindacale, e deve soddisfare i requisiti di idoneità alla carica definiti nella Direttiva di Gruppo in tema di *Fit & Proper*.

Al fine di garantire l'indipendenza e l'obiettività della funzione, e nel rispetto del principio di separazione tra funzioni operative e di controllo, la stessa è collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. Inoltre al Responsabile non vengono affidate responsabilità operative o incarichi di verifica di attività per le quali abbia avuto in precedenza autorità o responsabilità, se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo.

La funzione di Revisione Interna predispone il piano annuale di audit, parte di un piano pluriennale, che definisce il catalogo dei lavori di audit, composto principalmente dai processi *core*, dalle componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informatico. Per ogni audit è identificato l'ambito delle verifiche da effettuare. Ogni attività di revisione effettuata si sostanzia in un Audit Report, che evidenzia in modo obiettivo e chiaro le attività svolte, la situazione e le eventuali carenze riscontrate e le relative raccomandazioni. L'Audit Report viene sottoscritto dai responsabili chiamati ad implementare le azioni correttive, a maggior responsabilizzazione verso gli impegni presi.

Nella sua articolazione, il Piano di audit risponde alla necessità di fornire sia "*assurance*" al Consiglio di Amministrazione, attraverso una valutazione indipendente ed obiettiva dell'adeguatezza complessiva del Sistema di Controllo Interno sia "*consulenza*", offrendo supporto all'organizzazione per garantire la validità del disegno dei controlli.

In considerazione della struttura del Gruppo e della natura, portata e complessità dei rischi aziendali, la collocazione dell'attività di antifrode interna e il controllo della rete agenziale sono stati ritenuti compatibili con l'attività propria della funzione di Revisione Interna. La collocazione di queste attività all'interno della Funzione, infatti, non genera conflitti di interessi ma consente uno scambio di informazioni e di importanti sinergie con l'attività di revisione in senso stretto, garantendo indipendenza e una metodologia in linea con gli standard di audit. Analogamente la nomina del Responsabile della Revisione Interna a membro dell'Organismo di Vigilanza risulta conforme al disposto di cui all'art. 271, paragrafo 2 del Regolamento delegato 2015/35/UE.

## B.6 Funzione attuariale

L'unità aziendale cui sono affidati i compiti di cui all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private (i.e., D. Lgs. n. 209/2005) è collocata nell'area di coordinamento del *Chief Risk Officer*.

Al fine di garantire l'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi della Compagnia assicurativa del Gruppo, il Responsabile di tale unità riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Società, con i compiti e le responsabilità richiesti dalla normativa vigente.

Nel corso dell'esercizio 2018, la Funzione Attuariale:

- ha monitorato le attività svolte dall'Area Attuarialo nella definizione delle ipotesi di calcolo delle Riserve tecniche, garantendo l'adeguatezza dei metodi e dei modelli applicati, nonché la correttezza delle ipotesi utilizzate per il calcolo;
- ha gestito direttamente le seguenti attività:
  - coordinamento del processo di calcolo delle riserve tecniche;
  - produzione della reportistica di propria competenza diretta al Consiglio di Amministrazione;
  - contributo all'identificazione, pianificazione e monitoraggio di eventuali azioni correttive;
- ha verificato:
  - la gestione dell'utilizzo dei dati per il calcolo delle riserve tecniche Solvency II;
  - la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e quelli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- ha fornito opinioni riguardo l'attuazione di politiche aziendali di sottoscrizione e di riassicurazione;
- ha collaborato con la funzione Risk Management, fornendo il proprio contributo nella definizione del profilo di rischio della Compagnia e nel monitoraggio del requisito patrimoniale di solvibilità; tale contributo è costituito dall'aver fornito il proprio giudizio sulle ipotesi operative ed economiche adottate, nell'ambito delle proprie competenze attuariali;
- ai fini delle proiezioni ORSA, ha verificato la correttezza e la coerenza nell'applicazione delle ipotesi sottostanti il calcolo delle Riserve Tecniche;
- ha contribuito alla formalizzazione della documentazione metodologica e delle prassi operative di I Pilastro.

## B.7 Esternalizzazione

L'esternalizzazione di attività consente di ottenere migliori standard di efficacia e/o efficienza e/o maggior flessibilità rispetto alla gestione interna, senza ovviamente incidere sui livelli di responsabilità, che restano in capo alla Compagnia e al Gruppo.

Il Gruppo e la Compagnia definiscono, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. c) del Regolamento IVASS n. 38/2018 l'esternalizzazione di alcune attività come "essenziali o importanti". L'esternalizzazione di tali attività deve avvenire nel rispetto di specifici presupposti al fine di non compromettere la capacità del Gruppo di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio, né di compromettere gravemente i risultati finanziari, la stabilità dell'impresa o la continuità/qualità dei servizi forniti agli assicurati.

Le funzioni aziendali considerate essenziali o importanti sono quelle coinvolte nelle attività di Governance del Gruppo e della Compagnia o quelle coinvolte nelle attività necessarie per lo svolgimento del core business e meglio individuate ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Per l'esternalizzazione di tutte quelle attività considerate essenziali o importanti sulla base dei criteri sopra elencati, il Gruppo deve garantire che:

- il processo non abbia impatti significativi in termini di qualità ed efficienza per quanto concerne il proprio sistema di governance;
- non vengano compromessi i risultati finanziari, la stabilità della Compagnia e la continuità delle sue attività;
- non sia ridotta la qualità dei servizi forniti agli assicurati;
- il processo non comporti un eccessivo incremento in termini di rischi operativi;
- non sia ridotta la visibilità da parte delle Autorità di Vigilanza in termini di monitoraggio delle attività svolte dalla Compagnia e dal Gruppo;
- non sia reso inefficiente il processo di gestione delle attività da parte delle altre strutture della Compagnia e del Gruppo.

L'esternalizzazione di tali attività presuppone sempre che vi sia una preliminare valutazione a cura del Responsabile della Funzione coinvolta circa la sussistenza o meno del carattere di essenzialità o importanza dell'attività da esternalizzare per l'applicazione delle corrette modalità delle condizioni di esternalizzazione.

All'avvio dell'esternalizzazione è individuato un responsabile del controllo dell'attività esternalizzata che assicura nel continuo la qualità del servizio, che individua e partecipa alla risoluzione di eventuali situazioni non previste e che promuove l'evoluzione delle attività esternalizzate.

Le modalità ed i presidi procedurali adottati dal Gruppo per le esternalizzazioni seguono il criterio della rilevanza dell'attività da esternalizzare nell'ambito dell'assetto organizzativo e/o operativo e/o produttivo dell'impresa e devono necessariamente rispondere ai principi di economicità, efficacia ed efficienza.

Più specificatamente, per l'individuazione delle attività da esternalizzare e le conseguenti valutazioni di fattibilità, le funzioni o aree coinvolte osservano i limiti fissati dalle disposizioni normative e regolamentari e quanto previsto dalle procedure aziendali in materia di definizione e approvazione del budget tenendo in considerazione quanto segue:

- criterio economico-finanziario (contenimento dei costi, realizzazione di economie di scala, ecc.);
- criterio strategico-organizzativo (valutazione dei processi interni da cui: assenza all'interno della struttura aziendale di risorse con skill professionali adeguate allo svolgimento di una specifica attività; valorizzazione delle risorse interne in settori "core", ottimizzazione della struttura organizzativa interna, miglioramento del sistema di governance, ecc.).

E' previsto il monitoraggio delle operazioni in outsourcing attraverso l'effettuazione di controlli sulla qualità del servizio offerto, effettuando verifiche di standard analoghe a quelle che sarebbero state effettuate se le attività fossero svolte direttamente dalla Compagnia o dalle altre società del Gruppo e sull'idoneità del fornitore del servizio.

L'analisi effettuata al momento dell'esternalizzazione delle attività viene rivista annualmente e, alla luce di modifiche significative non previste dello scenario di riferimento, è eventualmente integrata al fine di fornire costantemente un quadro aggiornato dei possibili scenari a cui il Gruppo e la Compagnia sono esposti.

Nel caso in cui dall'analisi effettuata dovessero emergere nuovi significativi elementi è necessario predisporre un'informativa destinata alle Funzioni fondamentali, all'Alta Direzione al fine di aggiornare i predetti soggetti in merito a quanto riscontrato.

La tabella sotto riportata riepiloga le principali esternalizzazioni, attive in Eurovita nel corso del 2018 e comunicate ad IVASS come essenziali o importanti ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018:

Fornitore	Servizio Prestato
Integra Document Management S.r.l.	Policy archive, settlement (signature validations and controls), collective policies management, CRM fax server management, anti-money laundering and CRS compliance checks
Logidoc S.r.l.	Storage, custody, and warehouse management services
BNP Paribas	Class I asset management
Goldman Sachs Asset Management International	Class I PIP asset management
TI TRUST Technologies S.r.l.	Substitutive retention of life insurance proposals
IBM Italia S.p.A.	ICT Facility Management
Centax Telecom S.r.l.	Management of inbound and outbound telephone calls
Previnet S.p.A.	Management of employees' and managers' pension schemes and collective policies
Italarchivi S.r.l.	Document storage management of the ex EVA Company's document in hard copy
8a+ Investimenti SGR S.p.A.	Management of unit-linked investment portfolios "Eurovita GPM Free"
Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	Financial management of unit-linked funds marketed by Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.
Banca Profilo S.p.A.	Financial management of unit-linked funds marketed by Banca Profilo

In seguito alla fusione nel corso del 2018, Eurovita S.p.A. ha avviato un processo di armonizzazione e razionalizzazione dei predetti contratti, anche con l'obiettivo di ottenere sinergie di costo, da ultimare nel 2019.

Durante l'esercizio 2018 Eurovita Holding ha svolto il servizio di Revisione Interna per le società del Gruppo Eurovita.

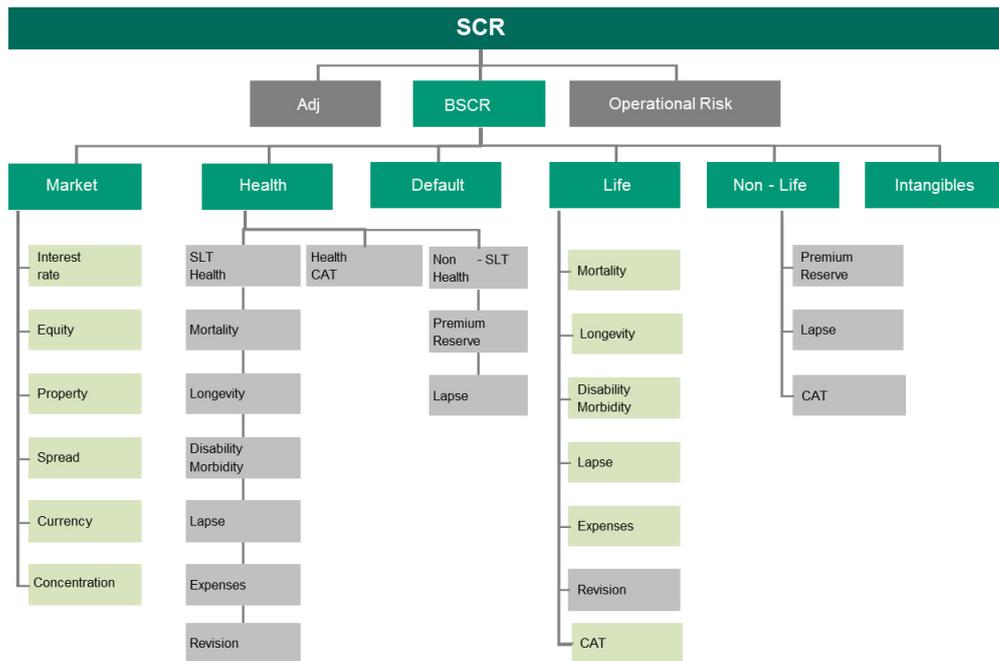
### B.8 Altre informazioni

La Capogruppo del Gruppo Eurovita, Eurovita Holding S.p.A., ai sensi dell'art. 36 comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016, ha chiesto ed ottenuto autorizzazione da IVASS per esercitare la facoltà di trasmettere un documento unico di relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) per il gruppo e le imprese controllate.

La Compagnia Eurovita S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Eurovita Holding SpA. Quest'ultima continua a possedere – tra le altre – le caratteristiche richieste dall'art. 5 del Regolamento IVASS n. 22/2016 per essere qualificata capogruppo del Gruppo assicurativo. La Società resta infatti l'ultima società controllante italiana ai sensi dell'art. 210, comma 2 del D.Lgs. n. 209/2005.

### C. PROFILO DI RISCHIO

Considerata la tipologia di business del Gruppo, legato principalmente alla commercializzazione di prodotti vita di tipo tradizionale e Unit Linked, i rischi previsti dalla Formula Standard per i quali viene quantificato il SCR sono il Market Risk, il Counterparty Default Risk, il Life Underwriting Risk e l'Operational Risk. Di seguito, sono evidenziati in verde tutti i rischi (compresi i sotto-moduli di rischio) della Standard Formula che vanno ad identificare il profilo di rischio del Gruppo.



Nel seguito, per ciascuna categoria di rischio si illustrano la strategia di gestione del rischio adottata dal Gruppo e le misure di monitoraggio. In linea generale, gli obiettivi principali di tale strategia consistono nella tutela del valore creato, nella crescita sostenuta da una consapevolezza del rischio e nell'attenta valutazione dei rischi. Di conseguenza, la strategia di rischio del Gruppo è centrata su:

- evitare eventuali perdite e ogni potenziale minaccia al raggiungimento degli obiettivi di business;
- accettare consapevolmente i rischi definiti, in linea con la propensione al rischio del Gruppo;
- sfruttare tutte le opportunità che soddisfino la propensione al rischio del Gruppo.

Di conseguenza, i rischi che non contribuiscono alla creazione di valore o non coincidono con gli obiettivi strategici oppure non rientrano nella propensione al rischio definita dovrebbero essere evitati. I rischi che inevitabilmente sorgono nel corso delle attività sono monitorati e ridotti ove possibile. Alcuni rischi possono infine essere attivamente perseguiti in linea con gli obiettivi di business ed in cambio di potenziali rendimenti.

### C.1 Rischio di sottoscrizione

Una parte sostanziale dell'analisi sui rischi è svolta attraverso il modello di proiezione attuariale in uso nella Compagnia che consente la visione integrata attivo/passivo del business determinando le misure di rischio in termini di assorbimento di capitale per le principali tipologie di rischio. Con cadenza trimestrale è valutata la posizione di solvibilità secondo la Standard Formula.

Relativamente al processo di sviluppo prodotti in generale, la Compagnia presta particolare attenzione ai rischi connessi al lancio di nuovi prodotti ed alla loro valutazione tramite test di profittabilità (profit testing) per verificare la sostenibilità delle coperture offerte, la rischiosità e la marginalità generata per la Compagnia ed il Gruppo. La tariffazione è basata su adeguate analisi di tipo statistico attuariali, anche prospettive, per assicurare un'adeguata assunzione dei rischi nella definizione del premio e dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti.

La Compagnia ha prestato e continuerà a prestare particolare attenzione nella definizione delle opzioni concesse ai clienti, quali la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi o il differimento automatico a scadenza, e nella mitigazione del rischio riscatto, laddove opportuno, saranno introdotte equilibrate penalità di uscita anticipata.

Durante la fase di pianificazione annuale vi è inoltre un continuo confronto e monitoraggio dei trend di

mercato e degli scenari prevedibili, un calcolo del requisito di capitale tramite la Standard Formula ed una valutazione attenta all'esposizione al rischio assicurativo, nei limiti della tolleranza al rischio, in termini di quantità e tipologia della nuova produzione.

Nel corso del 2018 la Compagnia ha posto particolare attenzione alle garanzie finanziarie offerte caratterizzate da livelli contenuti e allineati alla situazione economico/finanziaria vigente al momento dell'assunzione e alla sua evoluzione prospettica attesa, privilegiando prodotti con garanzie finanziarie con consolidamento del minimo garantito ad evento, perseguendo un mix equilibrato tra prodotti con rischio finanziario a parziale carico della compagnia e prodotti il cui rischio di mercato è totalmente sostenuto dal cliente.

Nel corso della pianificazione e quindi anche delle valutazioni prospettiche la Compagnia ha ipotizzato un business orientato su:

- prodotti di tipo misto a premio unico e ricorrente con livelli di garanzia dello 0%
- prodotti di tipo unit linked a premio unico
- prodotti di protezione
- prodotti multiramo.

Al 31 dicembre 2018, il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del rischio di sottoscrizione vita ammonta a Euro 173,1 milioni. La ripartizione tra i diversi sotto-moduli di rischio, in funzione del corrispondente requisito patrimoniale determinato tramite la Formula Standard, fotografa il profilo di rischio riepilogato in tabella.

<b>Rischio Sottoscrizione Vita €/ m</b>	<b>2018</b>
Mortality risk	14,5
Disability-morbidity risk	5,3
Longevity risk	1,4
Lapse risk	146,8
Life expense risk	36,3
Revision risk	0,0
Life catastrophe risk	7,3
Diversificazione	-38,4
<b>Rischio di Sottoscrizione</b>	<b>173,1</b>

### C.1.1 Rischio di mortalità

L'esposizione al rischio di mortalità della Compagnia assicurativa del Gruppo è limitata in ottica attuale e prospettica; le tavole di mortalità utilizzate dalla Compagnia per la tariffazione dei prodotti risultano prudenziali.

La strategia di gestione del rischio prevede il monitoraggio annuale della sinistrosità del portafoglio effettuando il confronto tra la mortalità effettiva e la mortalità probabile in termini di somme assicurate e numero di contratti; in tal modo la Compagnia verifica la coerenza delle tavole di secondo ordine all'andamento della mortalità reale del portafoglio.

Tra gli elementi di mitigazione del rischio risulta significativa la riassicurazione, attuata con trattati proporzionali e per eccedente.

### C.1.2 Rischio di morbilità

L'esposizione al rischio di morbilità attuale della Compagnia assicurativa del Gruppo è limitata in virtù delle caratteristiche del portafoglio. La strategia di gestione del rischio avviene tramite il monitoraggio dell'andamento e dell'evoluzione del portafoglio.

### C.1.3 Rischio di longevità

L'esposizione al rischio di longevità attuale della Compagnia assicurativa del Gruppo è limitata in virtù delle caratteristiche del portafoglio in cui sono presenti pochi contratti di rendita, peraltro con coefficienti di opzione non garantiti all'emissione; per i contratti di vita intera con alti livelli di minimo garantito la Compagnia prosegue le attività di riqualificazione del portafoglio clienti, mediante l'offerta di una gamma di prodotti alternativi a quelli attualmente detenuti.

In ottica prospettica il rischio rimane comunque limitato dato lo smontamento previsto sul portafoglio.

La strategia di gestione del rischio prevede il monitoraggio annuale della sopravvivenza del portafoglio effettuando il confronto tra la sopravvivenza effettiva e la sopravvivenza probabile in termini di somme assicurate e numero di contratti; in tal modo verifica la coerenza delle tavole di secondo ordine all'andamento della sopravvivenza reale del portafoglio.

### C.1.4 Rischio di riscatto

Nell'ambito dei rischi di sottoscrizione il rischio di un rallentamento delle frequenze di riscatto assume particolare rilevanza date le caratteristiche del portafoglio polizze e i livelli di minimo garantito per i vecchi prodotti tradizionali.

La strategia di gestione del rischio prevede il monitoraggio mensile di indicatori dell'andamento dei riscatti al fine di individuare eventuali andamenti anomali. Gli indicatori sono costruiti sia per importi sia per numero polizze liquidate e sono distinti per gestione separata e per livello di minimo garantito. Tale monitoraggio periodico, seppur costruito con un approccio differente rispetto all'analisi dei riscatti effettuata annualmente, ne costituisce uno strumento di supporto al fine di monitorare nel tempo la coerenza delle ipotesi sottese al calcolo delle passività con l'andamento dei riscatti effettivi del portafoglio e cogliere quindi con maggiore accuratezza il rischio.

Per i prodotti di nuova definizione, che per loro natura risultano esposti al rischio di un incremento delle frequenze di riscatto, la Compagnia introduce, laddove opportuno, equilibrate penalità di uscita anticipata per mitigare il rischio.

In occasione delle valutazioni al 31 dicembre 2018, le ipotesi di riscatto adottate dalla Compagnia nella determinazione delle BEL e quindi dell'SCR sono state oggetto di profonda revisione. Da un lato, questa era finalizzata all'omogeneizzazione delle metodologie di derivazione delle ipotesi tra i portafogli rivenienti dalle tre compagnie poi fuse in Eurovita. Nelle precedenti valutazioni YE 2017, infatti, la Compagnia aveva ritenuto opportuno ereditare le stesse ipotesi di proiezione dei riscatti già adottate dalle precedenti gestioni, dato che a fronte delle difficoltà dovute alla fusione si trattava dell'unica soluzione che avrebbe consentito il rispetto delle scadenze previste dalla normativa. Dall'altro, le metodologie di derivazione delle ipotesi operative sono state modificate già nelle valutazioni YE2018 in considerazione dei rilievi sollevati dall'Istituto nell'ispezione condotta nel IV trimestre 2018. Nel complesso, nella determinazione delle frequenze di riscatto la Compagnia ha adottato un approccio maggiormente prudentiale rispetto alla valutazione YE2017, con conseguenti significativi impatti in termini di aumento di BEL e SCR.

Questa revisione delle ipotesi di riscatto ha comportato tra l'altro, nella determinazione del Solvency Capital Requirement al 31 dicembre 2018, il prevalere dell'esposizione al rischio di riscatto massivo,

laddove in precedenza l'esposizione dominante che caratterizzava il profilo di rischio era quella ad una riduzione delle frequenze di riscatto.

#### C.1.5 Rischio spese

Nel profilo di rischio della Compagnia, l'andamento del rischio spese, risente positivamente delle sinergie di costo rivenienti dalla fusione delle tre compagnie e viene negativamente influenzato dalla decadenza del portafoglio ex Ergo Previdenza compensato nel medio periodo dall'ingresso del new business.

La strategia di gestione di tale rischio prevede il monitoraggio annuale tra spese teoriche e spese effettive al fine di rispettare l'obiettivo di copertura dei costi attraverso i volumi in portafoglio e di produzione in linea con le ipotesi di costo unitario.

In merito a questo rischio, si segnala che a seguito della citata ispezione di IVASS la Compagnia ha modificato in senso prudenziale il proprio approccio alla determinazione delle ipotesi di spesa che concorrono al calcolo della BEL. In particolare, in considerazione delle osservazioni mosse dall'Istituto ed in attesa di porre in essere delle ulteriori misure di rafforzamento del processo di allocazione dei costi tra le diverse voci, la Compagnia ha ritenuto opportuno applicare – alla quota delle spese complessive allocate a costi di acquisizione – un fattore di riduzione prudenziale pari al 15% della percentuale di allocazione a oneri di acquisizione, misura stimata ragionevole, tenuto conto dell'affidabilità dell'attuale processo.

#### C.1.6 Rischio catastrofale

Il rischio catastrofale viene gestito tramite il monitoraggio dell'andamento e dell'evoluzione del portafoglio.

#### C.2 Rischio di mercato

Il profilo di rischio di mercato vede una prevalenza del rischio di spread, con contributi minori dai rischi di tasso azionario e di interesse ed una componente residuale degli altri rischi. Tale fotografia è coerente con l'asset allocation che caratterizza le Gestioni Separate della Compagnia: queste sono infatti prevalentemente investite in titoli di stato area euro, oltre che in una componente significativa di obbligazioni corporate che originano rischio di spread.

La Compagnia, in ottica di diversificazione del portafoglio ed al fine di ottimizzare il profilo rischio-rendimento, ha incrementato il peso degli investimenti indiretti in fondi di credito e alternativi ed ha stipulato contratti derivati su titoli obbligazionari governativi area euro.

Relativamente agli investimenti del "portafoglio di classe D", la Compagnia è indirettamente esposta a un rischio di mercato trasmesso dai mezzi degli assicurati, dal momento che le commissioni di gestione sono prelevate proporzionalmente al valore di mercato dei fondi della clientela, anziché in proporzione al loro investimento iniziale. Questo è un rischio accettato del modello di business della Compagnia, che risponde alla finalità di rendere la proposta più attraente per i clienti.

Al 31 dicembre 2018, il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del rischio di mercato ammonta a Euro 370,9 milioni. La ripartizione tra i diversi sotto moduli di rischio, in funzione del corrispondente requisito patrimoniale determinato tramite la Formula Standard, fotografa il profilo di rischio riepilogato in tabella.

<b>Rischio Mercato €/ m</b>	<b>2018</b>
Interest rate risk	78,9
Equity risk	75,1
Property risk	20,8
Spread risk	233,9
Concentration risk	44,1
Currency risk	0,0
Diversificazione	-82,0
<b>Rischio di Mercato</b>	<b>370,9</b>

Nel rispetto del principio di sana e prudente gestione, l'operatività in strumenti finanziari derivati e l'investimento in prodotti strutturati si esplica nelle seguenti modalità:

- possono essere utilizzati sia strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati sia strumenti derivati negoziati su mercati non regolamentati che offrano adeguate garanzie di liquidazione delle posizioni;
- gli strumenti derivati devono essere "coperti": la Compagnia deve possedere attivi idonei e sufficienti per soddisfare gli impegni nascenti dai contratti;
- in caso di operatività su attivi a copertura delle riserve tecniche, i valori sottostanti ai contratti derivati devono essere costituiti da attivi ammissibili ai fini della copertura delle riserve tecniche o da indici basati su tali tipologie di attivi;
- l'utilizzo di strumenti derivati non deve comportare la violazione di eventuali limiti di investimento previsti per gli attivi sottostanti;
- l'operatività in strumenti derivati deve essere monitorata adeguatamente attraverso sistemi che consentano di misurare e gestire i rischi conseguenti nonché simulare l'impatto sulla situazione economica e finanziaria della Compagnia anche in scenari avversi.

In ottemperanza al Regolamento IVASS n. 24 in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche la Compagnia ha predisposto le "Linee Guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche" documentando la propria politica di gestione volta a:

- ottimizzare la profittabilità della Compagnia in coerenza con il profilo di rischio;
- mantenere sotto diversi scenari un adeguato livello di solvibilità e liquidità;
- garantire un adeguato livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità del portafoglio titoli nel suo complesso;
- definire limiti al portafoglio investimenti, anche in considerazione delle caratteristiche delle passività;
- definire la strategia di investimento tenendo conto della propria propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- assicurare che l'adozione delle decisioni in materia di investimenti tenga conto dei rischi ad essi connessi senza fare esclusivo affidamento sulla circostanza che questi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali;
- definire una strategia di investimento tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche siano adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte ed alla durata delle passività;
- assicurare che la gestione avvenga nel migliore interesse degli assicurati;
- garantire che la Compagnia disponga di un livello di liquidità adeguato per far fronte alle uscite in

ogni momento, indipendentemente dalle situazioni di mercato;

- garantire che gli attivi a copertura delle riserve tecniche siano adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, e nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative.

La Compagnia mantiene comunque un continuo presidio dei rischi finanziari al fine di mettere in atto eventuali manovre correttive e di minimizzare gli effetti dei movimenti avversi del mercato che potrebbero determinare un deprezzamento del valore degli investimenti, influenzare il comportamento degli assicurati e incrementare il costo delle garanzie di rendimento incorporate nel portafoglio delle passività.

Attraverso un'analisi integrata dell'attivo e del passivo per singola gestione separata è valutata la sostenibilità dei minimi garantiti rispetto allo scenario macroeconomico prospettico e analizzato il matching tra attivi e passivi, in termini sia di flussi di cassa netti sia di duration.

Con riferimento a operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito, contratti di vendita con patto di riacquisto o contratti di vendita con patto di riacquisto passivo, ivi inclusi swap di liquidità, la Compagnia ha effettuato nel corso dell'esercizio operazioni in pronti contro termine (repurchase agreement) per un ammontare complessivo pari a 38,8 milioni. Altresì, nell'orizzonte di piano, potrà far ricorso a tali operazioni finalizzate alla gestione della liquidità nel rispetto dei limiti approvati nell'ambito della Delibera Quadro sugli investimenti.

Con riguardo al portafoglio prestiti si rileva che la voce del bilancio "Mutui e prestiti" pari a circa Euro 31 milioni comprende essenzialmente prestiti su polizze vita erogati a clienti nel limite della riserva matematica esistente all'epoca dell'erogazione.

### C.2.1 Rischio di tasso di interesse

La Compagnia, al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso, attua una politica di ottimizzazione delle performance degli investimenti e un costante monitoraggio del matching tra attività e passività distinto per gestione separata.

Sul temporaneo aumento, al 31 dicembre 2018, dell'SCR riveniente dal modulo Interest Rate Risk per effetto del *mismatch* tra attivi e passivi a tale data, dovuto alla successiva modifica delle ipotesi di riscatto e che ha comportato una variazione del profilo di rischio della Compagnia, che è risultata momentaneamente esposta ad un calo dei tassi di interesse, si rimanda a quanto già esposto in A.5.

### C.2.2 Rischio di spread

Le caratteristiche del portafoglio obbligazionario attuale e prospettico espongono la Compagnia al rischio spread, inteso come rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Per ridurre l'esposizione, anche nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di diversificazione del comparto corporate anche mediante l'incremento del peso degli investimenti indiretti (fondi di credito e investimenti alternativi). Si nota peraltro che, nel corso del quarto trimestre, si è avuta un'ulteriore riduzione del peso di tale componente di rischio conseguente al riequilibrio verso il comparto dei titoli governativi.

### C.2.3 Rischio azionario

Dato il portafoglio attivi attuale e prospettico, la Compagnia è esposta al rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari.

Per contenere tale rischio, con riferimento al portafoglio di classe C sono state eliminate le posizioni in titoli azionari quotati e saranno progressivamente venduti i titoli non quotati in modo tale da limitare l'esposizione al solo portafoglio di classe D.

#### C.2.4 Rischio immobiliare

Dato il portafoglio attivi attuale e prospettico la Compagnia è esposta marginalmente al rischio immobiliare; sono state messe in atto delle management actions per limitare le esposizioni indirette del comparto.

#### C.2.5 Rischio di cambio

Dato il portafoglio attivi attuale e prospettico la Compagnia è esposta al rischio di cambio prevalentemente sul portafoglio di classe D.

Per quanto riguarda il portafoglio di classe C l'esposizione in valuta è solo su investimenti indiretti.

#### C.2.6 Rischio di concentrazione

Dato il portafoglio attivi attuale e prospettico, la Compagnia non risulta essere esposta al rischio di concentrazione. La Compagnia gestisce il rischio di concentrazione attraverso la definizione di limiti specifici per asset class, rivisti annualmente dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione della Delibera Quadro degli Investimenti.

Con riferimento a operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito, contratti di vendita con patto di riacquisto o contratti di vendita con patto di riacquisto passivo, ivi inclusi swap di liquidità, il Gruppo non ha effettuato né ha previsto di effettuare nel periodo della pianificazione delle attività 2017-2021 alcuna operazione di tale natura.

Con riguardo al portafoglio prestiti si rileva che la voce del bilancio "Mutui e prestiti" è costituita dai prestiti concessi al personale dipendente alle condizioni stabilite dal contratto integrativo aziendale; l'importo è irrilevante e pari a meno di Euro 366 mila.

### **C.3 Rischio di credito**

Il rischio di credito è il rischio legato alle perdite dovute all'insolvenza o a variazioni del merito creditizio degli emittenti di strumenti finanziari.

Per il rischio di controparte, il Gruppo e la Compagnia, che presentano un'esposizione limitata, hanno mutuato la metodologia di misurazione della Standard Formula Solvency II, effettuando regolari monitoraggi.

Al 31 dicembre 2018, il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del rischio di credito ammonta a Euro 10,5 milioni. La ripartizione tra le diverse esposizioni di tipo "type 1" e "type 2", in funzione del corrispondente requisito patrimoniale determinato tramite la Formula Standard, fotografa il profilo di rischio riepilogato in tabella.

<b>Rischio Credito €/ m</b>	<b>2018</b>
Tipo 1	9,1
Tipo 2	1,8
Diversificazione	-0,4
<b>Rischio di Credito</b>	<b>10,5</b>

#### C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si presenta nei casi in cui il Gruppo e la Compagnia, a causa di difficoltà nel reperire nuovi fondi o nel liquidare attività sul mercato, siano costretti a sostenere perdite per fronteggiare i propri impegni ovvero non riescano a farvi fronte tempestivamente.

La Compagnia, in particolare, si è dotata di una politica di gestione della liquidità globale articolata su due livelli, a breve termine e a medio termine al fine di contenere tale rischio.

La Compagnia svolge inoltre con cadenza trimestrale un'attenta analisi dei propri flussi di cassa monitorando il rischio secondo quanto previsto dalla "Politica di gestione del rischio di liquidità" definita nell'ambito della Delibera Quadro sugli investimenti (ex Reg. IVASS n. 24/2016), verificando che il valore del Liquidity Coverage Ratio (LCR), ottenuto come rapporto tra attività liquide e flussi in entrata/uscita, non sia inferiore al 125%.

La Compagnia effettua periodicamente analisi di ALM individuando e valutando il disallineamento strutturale tra attività e passività in riferimento alle scadenze; la proiezione dei flussi attesi di attività e passività, scadenze, sinistri e riscatti su un orizzonte temporale di trenta anni consente di analizzare l'appropriatezza della composizione delle attività sotto il profilo della loro natura, durata e liquidità. Sono anche considerati gli effetti dei flussi derivanti dalle attese di nuovo business, in coerenza con il Piano strategico pluriennale.

La Compagnia, inoltre, calcola gli utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) conformemente a quanto previsto nell'art. 260 degli Atti Delegati; in particolare, il valore degli EPIFP è calcolato a livello di singola polizza e per ciascuno dei gruppi omogenei di rischi individuati dalla Compagnia.

#### C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Per quanto riguarda la misurazione di questa tipologia di rischi e la definizione del relativo assorbimento di capitale, il Gruppo ricorre alla metodologia definita dalla Standard Formula nell'impianto Solvency II.

Al 31 dicembre 2018 il valore di rischio operativo calcolato dal Gruppo risulta essere pari a Euro 54,5 milioni. In relazione ai sistemi informatici, i requisiti di sicurezza, accesso, continuità e performance sono garantiti ed integrati da un piano strategico specifico (Disaster Recovery Plan) finalizzato a minimizzare la perdita di informazioni ed i tempi di ripristino delle informazioni aziendali in situazioni particolarmente critiche. A ciò si affianca la mappatura dei processi aziendali (di business, di governo e di supporto).

#### C.6 Altri rischi sostanziali

Il Gruppo ha individuato nei rischi sostanziali i cosiddetti rischi non quantificabili tra cui rientrano i rischi di tipo reputazionale, di non conformità e strategici; tali rischi non sono compresi nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Per la gestione di tali rischi il Gruppo ha istituito specifici presidi di controllo di cui ne assicura l'efficacia nel continuo.

Nel corso del 2018 il Gruppo non ha rilevato particolari criticità o esposizioni, pertanto nella valutazione prospettica non è stato attribuito un capitale di rischio per questa tipologia di rischi.

#### Concentrazione dei rischi

Come sopra evidenziato, al 31 dicembre 2018 il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del sottomodulo per il rischio di concentrazione relativo al rischio mercato, è pari a zero.

La Capogruppo assicura che le concentrazioni dei rischi non producano effetti negativi sulla solvibilità del Gruppo o possano arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati o di altri aventi diritto a prestazioni assicurative, o agli interessi delle stesse imprese coinvolte.

A tal fine, l'operatività infragruppo e le concentrazioni di rischi delle società appartenenti al Gruppo Eurovita sono regolate sulla base di una politica emanata dalla Eurovita Holding e redatta ai sensi del Regolamento IVASS n.30/2016 in materia di "Vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni dei rischi". Tale politica è coerente con la strategia del Gruppo ed il proprio Risk Appetite, e con la politica di gestione dei rischi e con le politiche in materia di investimenti che ne discendono.

Il Gruppo considera come significative le concentrazioni di rischi che potrebbero mettere a repentaglio la solvibilità o la liquidità del Gruppo stesso. In coerenza con quanto suggerito dal Regolamento IVASS n° 30/2016, si presumono significative le concentrazioni il cui importo sia pari o superiore al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

Per il portafoglio degli attivi attuale e prospettico, il rischio di concentrazione è gestito attraverso la definizione di limiti specifici, rivisti annualmente dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione delle Linee Guida sugli Investimenti. Analogamente, le esposizioni creditizie verso banche ed emittenti di strumenti finanziari e le eventuali concentrazioni che potrebbero generarsi in tali ambiti sono disciplinate nel contesto della più generale attività di investimento dalla Delibera Quadro sugli Investimenti. I limiti sono definiti in funzione del rischio di concentrazione geografico, settoriale e rating. Tale delibera, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. e successivamente adottata da Eurovita S.p.A., stabilisce specifici limiti di concentrazione.

Relativamente al comparto riassicurativo, il rischio di concentrazione è gestito attraverso la definizione di limiti specifici all'interno della Delibera Quadro sulla Riassicurazione.

Le concentrazioni dei rischi significative rilevate al 31 dicembre 2018 sono riportate nel QRT S.37.01 e riguardano:

- a) emittenti titoli e strumenti derivati relativi al portafoglio investimenti;
- b) controparti bancarie;
- c) controparti riassicurative;
- d) prestiti subordinati.

Anche in virtù delle linee guida per la gestione di tali esposizioni definite nelle politiche di investimenti e di riassicurazione, le concentrazioni rilevate non sono da considerarsi critiche o tali da poter produrre effetti negativi sulla solvibilità del Gruppo o arrecare pregiudizio agli interessi degli aventi diritto.

#### **D. VALUTAZIONE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' A FINI DI SOLVIBILITA'**

La presente sezione fornisce le informazioni sui valori delle attività e delle passività utilizzati per la valutazione ai fini di Solvibilità II (nel seguito, stato patrimoniale a valore correnti), confrontati con i valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo Eurovita, predisposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, conformemente alla normativa di riferimento per la redazione del bilancio stesso.

Come riportato in precedenza, la Capogruppo del Gruppo, ai sensi dell'art. 36 comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016, ha chiesto ed ottenuto autorizzazione da IVASS per esercitare la facoltà di trasmettere un documento unico di relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) per il gruppo e le imprese controllate.

Nel prosieguo viene riportato inoltre il dettaglio dei valori riferiti alla sola Compagnia Eurovita S.p.A. A tal fine si precisa che il dato potrebbe differire rispetto al dato risultante dal bilancio "individuale" per effetto delle elisioni intercompany (esempio partecipazioni).

Il bilancio consolidato del Gruppo Eurovita include al suo interno, al 31 dicembre 2018, la Compagnia assicurativa Eurovita S.p.A. e la società Agenzia Eurovita S.r.l.

Viene quindi presentata una spiegazione quantitativa e qualitativa delle eventuali differenze rilevanti tra le basi, i metodi e le principali ipotesi utilizzati per la valutazione dello stato patrimoniale a valori correnti e quelli utilizzati per la valutazione dello stato patrimoniale nel bilancio consolidato del Gruppo Eurovita.

Si precisa inoltre che le basi, i metodi e le principali ipotesi utilizzati a livello di Gruppo per la valutazione a fini di solvibilità delle attività, delle riserve tecniche e di altre passività sono allineati rispetto a quelli utilizzati dalle Controllate per la valutazione a fini di solvibilità delle proprie attività, riserve tecniche e altre passività. L'aggregazione in classi ha tenuto conto della natura, della funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

### **Metodi di valutazione delle attività e delle passività non tecniche**

L'articolo 9 del Regolamento Delegato precisa che i principi contabili internazionali (IFRS) si applicano per la valutazione, ai fini Solvency II, delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva.

Il Gruppo, nella definizione del *fair value* delle proprie poste di bilancio, ha utilizzato modelli che considerano il rischio connesso alla stima di determinati parametri coerenti con le variabili mercato, ove disponibili. La valutazione di attività e passività non tecniche sono state iscritte secondo le disposizioni del Regolamento IVASS n° 34/2017.

Sulla base di tale approccio le attività e le passività sono valutate, rispettivamente, all'importo al quale potrebbero essere scambiate o trasferite/regolate tra parti consapevoli e consenzienti, in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato. Nella valutazione delle passività sono stati considerati gli aggiustamenti relativi all'impatto del merito di credito della Compagnia al fine della loro eliminazione, in coerenza con quanto richiesto dalla Normativa.

I postulati dei principi contabili internazionali, integralmente applicabili salvo quanto diversamente disposto del Regolamento Delegato, sono:

- presupposto della continuità aziendale;
- valutazione separata delle singole attività e passività;
- assunzione di materialità: errori o omissioni sono da considerarsi materiali se possono, a livello individuale o di gruppo, influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

Nello stato patrimoniale a valori correnti le attività e passività sono valutate nel presupposto della continuità aziendale conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento:

- l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE, così come emendata dalla Direttiva 2014/51/UE del 16 aprile 2014 (cosiddetta "Direttiva quadro", che riporta i principi fondamentali del nuovo regime "Solvency II");
- l'art. 35 quater del D. Lgs. n. 74 del 12 maggio 2015, che recepisce la menzionata Direttiva, ed è volto a modificare ed integrare il D. Lgs. n. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private);
- il Titolo I – Capo II ("Valutazione delle attività e delle passività") del Regolamento Delegato 2015/35, emanato dalla Commissione Europea in data 10 Ottobre 2014;
- le "Linee Guida" emanate da EIOPA (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni);
- il Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016 ("Regolamento concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche");
- il Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione").

## D.1 Attività

Si presenta una tabella riepilogativa delle attività del Gruppo, con il confronto tra i valori di bilancio consolidato e il bilancio di solvibilità.

Importi in Euro

	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Goodwill	-	22.050.297 -	22.050.297
Deferred acquisition costs	-	95.715.340 -	95.715.340
Intangible assets	-	215.392.188 -	215.392.188
Deferred tax assets	-	10.888.008 -	10.888.008
Property, plant & equipment held for own use	506.154	506.154	-
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	9.517.835.031	9.522.175.481 -	4.340.450
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	6.660.614.776	6.662.779.411 -	2.164.634
Loans and mortgages	31.592.243	31.592.243	-
Reinsurance recoverables from:	1.120.566.365	1.121.949.307 -	1.382.942
Deposits to cedants	88.802.948	77.339.531	11.463.417
Insurance receivables and receivables from intermediari	164.881.828	164.881.828	-
Reinsurance receivables	5.192.097	5.192.097	-
Receivables (trade, not insurance)	345.677.316	345.677.316	-
Cash and cash equivalents	77.896.871	77.896.871	-
Any other assets, not shown elsewhere	6.232.215	6.232.215	-
<b>Totale assets</b>	<b>18.019.797.844</b>	<b>18.360.268.288 -</b>	<b>340.470.444</b>

Si presenta una tabella riepilogativa delle attività della sola Compagnia Eurovita, con il confronto tra i valori di bilancio civilistico e il bilancio di solvibilità.

Importi in Euro

	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Goodwill	-	22.050.297 -	22.050.297
Deferred acquisition costs	-	95.715.340 -	95.715.340
Intangible assets	-	84.990.371 -	84.990.371
Deferred tax assets	-	-	-
Property, plant & equipment held for own use	466.029	466.029	-
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	9.517.835.031	9.498.410.591	19.424.440
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	6.660.614.776	6.662.779.411 -	2.164.634
Loans and mortgages	31.592.243	31.592.243	-
Reinsurance recoverables from:	1.120.566.365	1.121.949.307 -	1.382.942
Deposits to cedants	88.802.948	77.339.531	11.463.417
Insurance receivables and receivables from intermediari	164.881.828	164.881.828	-
Reinsurance receivables	5.192.097	5.192.097	-
Receivables (trade, not insurance)	320.291.695	320.291.695	-
Cash and cash equivalents	60.821.469	60.821.469	-
Any other assets, not shown elsewhere	6.229.421	6.229.421	-
<b>Totale assets</b>	<b>17.977.293.903</b>	<b>18.152.709.632 -</b>	<b>175.415.729</b>

Come sopra esplicitato, il Gruppo ha determinato il valore equo delle attività principalmente con l'applicazione dei principi contabili internazionali, tranne per alcune voci dove sono previste delle eccezioni ed i metodi di valutazione IAS/IFRS sono espressamente esclusi. Le eccezioni riguardano avviamento, attivi immateriali (comprese le provvigioni di acquisizione da ammortizzare), le riserve cedute ai riassicuratori, i depositi a imprese cedenti e le partecipazioni in imprese collegate o consociate (queste ultime non presenti nel bilancio consolidato del Gruppo). Di seguito diamo spiegazione di ogni singola differenza e di quanto del valore in chiusura sia riferito ad Eurovita S.p.A., la compagnia di assicurazione.

## Avviamento e Attività immateriali

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Goodwill	-	22.050	-22.050
di cui Eurovita	-	22.050	-22.050
Altri attivi immateriali	-	215.392	-215.392
di cui Eurovita	-	84.990	-84.990

Nello stato patrimoniale a valori correnti, gli attivi immateriali e l'avviamento, valutati al fair value, sono valorizzati solo nel caso in cui essi siano beni separabili e cedibili in una transazione di mercato avente come contropartita un altro attivo con le medesime caratteristiche.

Sulla base del Regolamento Delegato, il Gruppo ha valutato l'avviamento e gli altri attivi immateriali pari a zero. Le attività immateriali possono essere iscritte nel bilancio di solvibilità ad un valore diverso da zero esclusivamente qualora possa essere dimostrato che le attività stesse possano essere vendute separatamente, e possa essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o similari, calcolato utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi. Non ricorrendo tali presupposti, il Gruppo ha valutato le proprie attività immateriali, rappresentate da provvigioni di acquisizione da ammortizzare, commissioni passive differite e altri attivi immateriali, incluso il VIF (value in force – valore pagato per l'acquisizione del portafoglio vita), pari a zero.

## Spese di acquisizione differite

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Deferred acquisition costs	-	95.715	-95.715
di cui Eurovita	-	95.715	-95.715

Nel bilancio di solvibilità i valori relativi ai costi di acquisizione differiti sono iscritti secondo i principi di valutazione delineati nel precedente paragrafo e pertanto annullati. Essendo il valore pari a zero, la differenza rispetto al bilancio consolidato risulta pari a Euro 95,7 milioni.

## Attività e passività fiscali differite

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Deferred Tax Assets	-	10.888	-10.888
di cui Eurovita	-	-	-
Deferred Tax Liabilities	-39.259	-55.958	16.698
di cui Eurovita	-39.171	-1.959	-37.212
<b>Valore netto DTA - DTL</b>	<b>-39.259</b>	<b>-45.070</b>	<b>5.810</b>

La fiscalità differita attiva e passiva è stata calcolata ai fini di bilancio d'esercizio di Eurovita e del bilancio consolidato del Gruppo Eurovita in conformità al principio contabile IAS 12. Tale principio risulta applicato anche ai fini del bilancio a valori correnti, in coerenza con la normativa Solvency II.

Lo IAS 12 si propone di definire il trattamento contabile delle imposte sul reddito; ciò consiste nel definire gli effetti fiscali correnti e differiti relativi:

al futuro recupero/estinzione del valore contabile delle attività/passività rilevate nello stato patrimoniale dell'impresa;

alle operazioni e agli altri fatti dell'esercizio corrente rilevati nel bilancio dell'impresa.

Tenuto conto dei generali principi di iscrizione delle poste relative alla fiscalità differita sopra riportati, il calcolo delle attività e passività fiscali differite nel regime Solvency II deriva dagli aggiustamenti che vengono effettuati nel cambio della metodologia di valutazione delle poste tra il bilancio consolidato e

Solvency II. Pertanto, un incremento delle attività nette nello stato patrimoniale redatto ai fini di Solvibilità II, rispetto alle attività nette di bilancio, conduce al riconoscimento di passività fiscali differite; al contrario, un decremento di attività nette, conduce al riconoscimento di attività fiscali differite.

Nel bilancio a valori correnti il saldo netto delle imposte differite è negativo sia per il Gruppo Eurovita (Euro 39.259 mila), che per Eurovita (Euro 39.171 mila).

Ai sensi dell'art. 13 comma 2 lettera b) del Regolamento IVASS n° 33/2016, la presente Relazione include, nel paragrafo D.3 informazioni sull'origine della rilevazione delle passività fiscali differite nette, sugli importi, nonché sulla previsione dei tempi di azzeramento delle differenze temporali deducibili. Si fa pertanto rimando a tale sezione.

### Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Property, plant & equipment held for own use	506	506	-
<i>di cui Eurovita</i>	466	466	-

La voce non presenta differenze tra la valutazione in bilancio a fini di solvibilità e ai fini civilistici.

Gli attivi materiali, valutati in conformità allo IAS 16, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e sono esposti al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulate. Sono sistematicamente ammortizzati sulla base di aliquote considerate congrue in relazione alla valutazione tecnica ed economica della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Il valore degli attivi materiali iscritti nel bilancio consolidato è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value e pertanto non è stato apportato alcun aggiustamento ai fini di solvibilità.

### Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Equities	26.628	26.628	-
<i>di cui Eurovita</i>	26.628	26.628	-
Bonds	8.405.774	8.410.114	-4.340
<i>di cui Eurovita</i>	8.405.774	8.386.349	19.425
Collective Investments Undertakings	1.073.838	1.073.838	-
<i>di cui Eurovita</i>	1.073.838	1.073.838	-
Derivatives (+)	11.595	11.595	-
<i>di cui Eurovita</i>	11.595	11.595	-
Deposits other than cash equivalents	-	-	-
<i>di cui Eurovita</i>	-	-	-
<b>Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)</b>	<b>9.517.835</b>	<b>9.522.175</b>	<b>-4.340</b>
Derivatives (-)	-790	-790	-
<i>di cui Eurovita</i>	-790	-790	-
<b>Net Investments</b>	<b>9.517.045</b>	<b>9.521.386</b>	<b>-4.340</b>

Le attività finanziarie vengono valutate ai fini dello stato patrimoniale a valori correnti al fair value, così come definito nell'ambito della gerarchia illustrata nell'Art. 10 del Regolamento Delegato 2015/35.

La differenza complessiva è imputabile esclusivamente alla valutazione dei titoli classificati nella categoria "finanziamenti e crediti" e pertanto valutati al costo ammortizzato. Tali titoli, nel bilancio a valori correnti, sono valutati invece al fair value.

Le attività finanziarie nel bilancio consolidato di Eurovita Holding e nel bilancio civilistico di Eurovita sono valutate secondo i principi contabili internazionali e in particolare:

Finanziamenti e crediti tra cui pronti contro termine, depositi vincolati, titoli di debito non quotati non destinati alla vendita che il Gruppo intende detenere per il prevedibile futuro ed i collateral esistenti a fronte dei contratti forward stipulati. La valutazione è effettuata al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo e al netto di eventuali svalutazioni;

Attività finanziarie disponibili per la vendita: Rientrano in tale categoria i titoli di debito, titoli azionari, quote di OICR e le partecipazioni ritenute strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario). La valutazione dei titoli classificati come "AFS" è effettuata al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari. Plusvalenze e minusvalenze non realizzate sono contabilizzate in un'apposita riserva di Patrimonio netto (al netto dell'imposizione fiscale). In caso di vendita o di riduzione di valore determinata a seguito di impairment test, gli utili o le perdite non realizzate accumulate fino a quel momento nel patrimonio netto vengono trasferite al conto economico;

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico: Rientrano in tale categoria le attività destinate alla negoziazione nel breve termine e le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico, ovvero strumenti strutturati e derivati e le componenti derivate scorporate dai contratti primari. Rientrano inoltre anche le attività a copertura degli impegni della Compagnia per i contratti, assicurativi e/o di investimento, con rischio di investimento a carico degli assicurati. La valutazione di tali attività è effettuata al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari. Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono contabilizzate nel conto economico.

Nella determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico.

La tabella sotto e i relativi commenti che seguono illustrano sinteticamente, sia per il Gruppo Eurovita che per la Compagnia, le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili, coerente con quanto richiesto dal IFRS 13.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti finanziari	Obbligazioni	Mercato di riferimento e prezzi reperibili da info provider (Bloomberg)	Valutazione Controparte Valutazione interna
	Azioni e Partecipazioni quotate, ETF	Quotazione in mercato regolamentato di riferimento	
	Azioni e Partecipazioni non quotate		Patrimonio netto e NAV
	Derivati quotati	Quotazione in mercato regolamentato di riferimento	
	Derivati OTC		Valutazione interna
	OICR	Net Asset Valore	
Crediti			Valutazione interna
Immobili			Valore di perizia

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato liquido e attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per “mercato liquido e attivo” s’intende:

il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;

il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;

le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/ask spread, da un intermediario autorizzato (di seguito “contributore”).

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato liquido e attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l’utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l’utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni Mark to Model, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market: con riferimento alle azioni, agli ETF e ai derivati quotati, la valutazione Mark to Market corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione Mark to Market delle attività finanziarie sono le seguenti:

il prezzo fornito dalla principale borsa di quotazione;

il Bloomberg Generic Pricing (BGN), valutazione fornita dalla piattaforma finanziaria determinata in base ai prezzi forniti dai principali contributors di mercato.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model: laddove non sia disponibile una valutazione Mark to Market il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L’obiettivo dei modelli per il calcolo del fair value è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati.

Valutazioni da Controparte: per le attività finanziarie che non rientrano nell’ambito degli strumenti valutati a Mark to Market e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del fair value, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

**Strumenti di capitale (quotati e non quotati):** la voce include azioni e quote rappresentative di capitale sociale di imprese, negoziate e non su un mercato regolamentato. Nello stato patrimoniale a valori correnti tutti i titoli sono valutati al fair value.

Le azioni o quote per le quali non è possibile reperire un prezzo osservato su un mercato attivo, vengono valutate secondo la seguente gerarchia di criteri:

mediante titoli considerati simili e quotati su mercati attivi con aggiustamenti adeguati per riflettere le specificità del titolo oggetto di valutazione;

metodi alternativi basati su input di mercato e sulle tecniche valutative così come descritte nel paragrafo Investimenti;

il criterio del patrimonio netto, come metodo di ultima istanza, laddove non sia possibile applicare uno dei precedenti criteri o non siano disponibili i dati di input necessari, così come previsto dal comma 6 dell’articolo 13 del Regolamento Delegato 2015/35.

Nel caso in cui non siano disponibili prezzi osservati su mercati attivi (principalmente nel caso di partecipazioni non quotate) sono stati utilizzati metodi alternativi descritti nel paragrafo D.4

**Obbligazioni (Titoli di Stato, Obbligazioni societarie, Obbligazioni strutturate, Titoli garantiti):** questa categoria include titoli di stato, obbligazioni corporate e obbligazioni strutturate, valutati al valore corrente e determinato secondo quanto descritto precedentemente.

Le obbligazioni per le quali non è possibile reperire un prezzo osservato su un mercato attivo, vengono valutate, sia per quanto riguarda il Gruppo che per la Compagnia, principalmente utilizzando l'approccio di mercato o del reddito (metodi alternativi). Nel caso del metodo basato sull'approccio di mercato, sono principalmente utilizzati prezzi forniti da contributori di mercato "composite", che raccolgono una pluralità di informazioni generate da transazioni di mercato relative ad attività identiche o comparabili.

L'approccio del reddito si sostanzia nel calcolo di un valore attuale sulla base di una curva di attualizzazione risk-free alla quale viene aggiunto uno spread per rispecchiare il rischio di credito dell'emittente. Tale credit spread è basato su informazioni osservabili nel mercato relative a titoli considerati analoghi in termini di rischio di credito.

La differenza tra il valore del bilancio d'esercizio ed il valore nello stato patrimoniale a valori correnti della voce in oggetto è da ricondurre alla differente valutazione dei titoli "Loans and receivables".

**Organismi di investimento collettivo:** i fondi di investimento sono definiti come entità il cui solo scopo è l'investimento collettivo in strumenti finanziari trasferibili o in altri attivi finanziari. Sia per quanto riguarda il Gruppo che per la Compagnia, includono principalmente fondi azionari, fondi obbligazionari, fondi immobiliari, fondi infrastrutturali e fondi di private equity. Tali investimenti sono valutati al fair value nello stato patrimoniale a valori correnti.

Il fair value dei fondi di investimento è determinato utilizzando principalmente prezzi osservati su mercati attivi.

In particolare si segnala che, per quanto riguarda il mercato dei fondi aperti, i prezzi utilizzati fanno principalmente riferimento a quote ufficiali pubblicate dai Gestori e ricevute su base giornaliera. Tali mercati generalmente garantiscono, per loro natura, i requisiti di mercato attivo.

Nel caso in cui non siano disponibili prezzi osservati su mercati attivi (principalmente nel caso di Fondi chiusi) sono stati utilizzati metodi alternativi descritti nel paragrafo D.4

**Strumenti derivati:** la voce è riferibile alle posizioni dei forward di copertura (positive per Euro 11.595 mila in deciso recupero di valore a seguito della volatilità dello spread sui titoli di stato italiani e negative per 790 mila) sottoscritti nel corso del 2017. Nel corso del 2018 la voce non ha subito variazioni significative ad eccezione di una prima scadenza di 10 contratti forward che hanno portato alla relativa movimentazione delle obbligazioni sottostanti.

#### **Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote**

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	6.660.615	6.662.779	-2.165
di cui Eurovita	6.660.615	6.662.779	-2.165

Rientrano in tale voce gli investimenti a copertura degli impegni del Gruppo (e in particolare della Compagnia) per i contratti, assicurativi e/o di investimento, con rischio di investimento a carico degli assicurati (prodotti unit-linked).

Sia nel bilancio di solvibilità che nel bilancio consolidato di Eurovita Holding e civilistico di Eurovita, la valutazione di tali attività è effettuata al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

## Mutui ipotecari e prestiti (prestiti su polizze, mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche, altri mutui ipotecari e prestiti)

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Loans and mortgages	31.592	31.592	-
<i>di cui Eurovita</i>	<i>31.592</i>	<i>31.592</i>	<i>-</i>

La voce include principalmente prestiti su polizze, prestiti a dipendenti, prestiti a persone fisiche e altri prestiti.

Il valore di iscrizione nello stato patrimoniale a valori correnti è sostanzialmente coerente con il valore di iscrizione rispettivamente nel bilancio consolidato del Gruppo e nel bilancio civilistico di Eurovita, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value.

## Importi recuperabili da riassicurazione

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Reinsurance recoverables from Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	1.120.566	1.121.949	-1.383
<i>di cui Eurovita</i>	<i>1.120.566</i>	<i>1.121.949</i>	<i>-1.383</i>

Nello stato patrimoniale a valori correnti, gli importi recuperabili da riassicurazione (Recoverables) vengono determinati, sia per quanto riguarda il Gruppo che per la Compagnia, tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dai relativi contratti di riassicurazione. Tali flussi di cassa includono principalmente i recuperi per sinistri, riscatti e scadenze e gli introiti per commissioni al netto dei premi corrisposti al riassicuratore. Inoltre, come previsto dalla normativa, tali flussi considerano la probabilità di default della controparte.

Nel bilancio consolidato del Gruppo e civilistico della compagnia, le riserve tecniche cedute ai riassicuratori sono contabilizzate sulla base dell'IFRS 4. Esse sono calcolate ed iscritte in base alle condizioni contrattuali previste nei trattati di riassicurazione, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito.

Per quanto riguarda il Gruppo Eurovita e la Compagnia, gli importi significativi recuperabili sono per lo più relativi a contratti di riassicurazione in quota. La metodologia di calcolo e le differenze tra la valutazione ai fini di solvibilità e ai fini del bilancio ricalcano quanto descritto circa le Riserve Tecniche nella successiva sezione D.2.

## Depositi presso imprese cedenti

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Deposits to cedants	88.803	77.340	11.463
<i>di cui Eurovita</i>	<i>88.803</i>	<i>77.340</i>	<i>11.463</i>

Per quanto riguarda il Gruppo e la Compagnia, nello stato patrimoniale a valori correnti gli importi relativi a depositi presso cedenti vengono determinati tramite l'attualizzazione dei flussi derivanti dai trattati di riassicurazione attiva relativi ai contratti riassicurati. Tali flussi sono comprensivi dei futuri interessi attivi.

Nel bilancio consolidato e nel bilancio civilistico rientrano nella voce "finanziamenti e crediti" e vengono iscritti e valutati secondo i criteri stabiliti dai principi italiani, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4, ovvero al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo.

Le differenze tra l'ammontare dei depositi presso cedenti del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e il valore presente nello stato patrimoniale a valori correnti è riconducibile all'andamento delle riserve

tecniche a fronte delle quali sono stati costituiti. Si rimanda pertanto a quanto si afferma circa le riserve tecniche nella successiva sezione D.2.

### Crediti assicurativi e verso intermediari

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Insurance receivables and receivables from intermediaries	164.882	164.882	-
<i>di cui Eurovita</i>	<i>164.882</i>	<i>164.882</i>	<i>-</i>

Questa voce comprende i crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati e intermediari. Considerata la recuperabilità di tali crediti in un arco temporale di breve termine, il valore riportato nel bilancio consolidato e nel bilancio d'esercizio è stato ritenuto rappresentativo del fair value ed è quindi stato riportato nello stato patrimoniale a valori correnti. Nella voce sono ricomprese anche le riserve per somme da pagare cedute ai riassicuratori.

### Crediti riassicurativi

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Reinsurance receivables	5.192	5.192	-
<i>di cui Eurovita</i>	<i>5.192</i>	<i>5.192</i>	<i>-</i>

Per quanto riguarda il Gruppo e la Compagnia, i crediti di riassicurazione sono rappresentati da esposizioni a breve termine ed il valore nominale, rettificato per tener conto dell'effettiva recuperabilità dei crediti stessi, è stato mantenuto anche nello stato patrimoniale a valori correnti poiché ritenuto una ragionevole approssimazione del loro fair value.

### Crediti (commerciali, non assicurativi)

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Receivables (trade, not insurance)	345.677	345.677	-
<i>di cui Eurovita</i>	<i>320.292</i>	<i>320.292</i>	<i>-</i>

Per quanto riguarda sia il Gruppo e la Compagnia, la voce contiene i crediti di natura non assicurativa quali ad esempio crediti fiscali e verso il personale dipendente. Sono iscritti al loro valore nominale che, nella fattispecie in oggetto, si ritiene rappresenti il relativo fair value.

### Contante ed equivalenti

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Cash and cash equivalents	77.897	77.897	-
<i>di cui Eurovita</i>	<i>60.821</i>	<i>60.821</i>	<i>-</i>

La voce si riferisce principalmente ai saldi dei conti correnti bancari. Sia nello stato patrimoniale a valori correnti che nei relativi bilanci vengono mantenuti al loro valore nominale.

### Tutte le altre attività non indicate altrove

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Any other assets, not shown elsewhere	6.232	6.232	-
<i>di cui Eurovita</i>	<i>6.229</i>	<i>6.229</i>	<i>-</i>

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti. Sono generalmente valutate al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore, anche in

considerazione dei tassi di interesse di mercato eventualmente applicabili in ipotesi di attualizzazione, è stato considerato rappresentativo del relativo valore di fair value.

## D.2 Riserve tecniche

Nelle tabelle che seguono si riportano i valori delle Riserve Tecniche Solvency II, del lavoro diretto e indiretto, (Stato Patrimoniale a valori correnti) e quelle di bilancio, con evidenza della differenza dovuta a quanto sopra descritto.

Le riserve tecniche Solvency II (a valori correnti) del Gruppo Eurovita coincidono con quelle della Compagnia.

*Valori in migliaia di Euro*

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Best Estimate	9.353.894	9.476.582	-122.688
Risk Margin	107.167	0	107.167
<b>TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)</b>	<b>9.461.061</b>	<b>9.476.582</b>	<b>-15.521</b>

*Valori in migliaia di Euro*

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Best Estimate	6.367.652	6.668.402	-300.750
Risk Margin	3.437	0	3.437
<b>TP - index-linked and unit-linked</b>	<b>6.371.089</b>	<b>6.668.402</b>	<b>-297.313</b>

Si precisa che il valore Statutory del bilancio della sola Compagnia Eurovita, riporta un totale di Technical Provisions pari a Euro 9.461 milioni, con una differenza rispetto al valore Statutory del bilancio consolidato. La differenza di Euro 15,5 milioni è dovuta al diverso valore di shadow accounting tra il bilancio civilistico e il bilancio consolidato, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 3 sulla purchase price allocation dell'ex Gruppo Ergo Italia.

La tabella che segue riporta i valori delle Riserve Tecniche Solvency II, del lavoro diretto ed indiretto, suddivise per area di attività:

*Valori in migliaia di Euro*

Tipologia	Riserve Best Estimate	Risk Margin	Riserve Tecniche
Riserve con partecipazione discrezionale	9.348.370	103.436	9.451.806
Unit-linked e index-linked	6.367.652	3.437	6.371.089
Altre riserve tecniche	5.524	3.731	9.255
<b>Totale</b>	<b>15.721.546</b>	<b>110.604</b>	<b>15.832.150</b>

La tabella che segue riporta gli importi recuperabili dai riassicuratori dopo l'aggiustamento per il counterparty default:

*Valori in migliaia di Euro*

	Valore Solvency II
Insurance with profit participation	1.122.859
Other life insurance	-1.858
<b>Totale</b>	<b>1.121.002</b>

Le riserve tecniche sono state calcolate sulla base dei principi e della metodologia prevista dalla normativa Solvency II e sono proporzionate alla natura, portata ed alla complessità dei rischi sottostanti agli impegni assunti.

Le riserve tecniche (Technical Provisions) sono costituite dalla somma di due componenti: le Best Estimate Liabilities (BEL) ed il Risk Margin.

### **Best Estimate Liabilities**

In regime di Solvency II le passività relative al portafoglio polizze in vigore corrispondono alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità del loro verificarsi, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Tali passività vengono denominate “Best Estimate”.

Il calcolo delle Best Estimate è basato su informazioni aggiornate e credibili e su ipotesi realistiche. Esso è realizzato utilizzando metodi attuariali e statistici adeguati, applicabili e pertinenti. Il software utilizzato è denominato “MG\_Alfa”, commercializzato dalla società Milliman, che consente la gestione integrata delle attività e passività della Compagnia in ipotesi sia di scenari economici deterministici che stocastici.

Le proiezioni riguardano tutti i flussi di cassa di ricavo e di costo necessari alla valutazione degli impegni della Compagnia con riferimento alla gestione dei contratti per la loro intera durata ed entro i limiti contrattualmente previsti.

I flussi di cassa di ricavo per la Compagnia sono essenzialmente rappresentati dai premi e dai recuperi derivanti dalla riassicurazione ove presenti, mentre i flussi di costo sono relativi alle prestazioni da corrispondere agli assicurati sulla base degli obblighi contrattuali e dalle spese amministrative rappresentate da provvigioni alla rete di vendita e dai costi imputabili alla gestione dei contratti.

Ai fini della proiezione sono state effettuate delle ipotesi riguardo alla mortalità, invalidità e sul comportamento degli assicurati oltre ad ipotesi sui costi da sostenere per la gestione futura dei contratti oggetto di valutazione (ipotesi di secondo ordine). Tali ipotesi derivano da analisi supportate da evidenze statistiche sul comportamento passato degli assicurati e dall’analisi dei costi sostenuti per l’amministrazione del portafoglio oltre che dagli impegni di remunerazione della rete di vendita.

Il comportamento dei contraenti si riflette sulle frequenze di estinzione anticipata del contratto e su quelle di persistenza del pagamento dei premi a carattere ricorrente. Non si utilizzano stime dinamiche di tali comportamenti ma una frequenza attesa dipendente dall’anzianità del contratto.

Per una adeguata formulazione delle ipotesi e per il calcolo delle Best Estimate, l’Impresa ha adottato due livelli di aggregazione delle obbligazioni:

- un primo livello è costituito dalla sintesi del portafoglio in polizze modello, aggregazione finalizzata a ridurre il numero di entità da trattare nel calcolo mantenendo il contenuto informativo possibilmente inalterato in termini di rischio e di profilo temporale dei cash flow;
- un secondo livello di segmentazione è costituito dall’adozione di un numero contenuto ma adeguato di gruppi di rischi omogenei, finalizzato allo studio dei principali fattori di rischio di diversificazione, qualora rilevanti, come la mortalità, la longevità, l’abbandono volontario, la riduzione, la prestazione da parte dell’Impresa di una garanzia finanziaria ed il livello della garanzia prestata.

Tali livelli di aggregazione non implicano differenze sostanziali circa la natura e la complessità dei rischi sottesi alle polizze appartenenti allo stesso gruppo, ed il raggruppamento di polizze è tale da non snaturare il rischio sotteso alle polizze e da non falsarne le spese.

Per le polizze presenti nel portafoglio dell’Impresa, i perimetri di contratto, in termini di durata della proiezione, sono rappresentati dalla scadenza contrattuale dei contratti assicurativi stessi dove prevista.

Il calcolo avviene mediante utilizzo di un approccio ALM (Asset Liability Management) integrato di tipo deterministico, per la valutazione della BEL e di tipo stocastico per la valutazione del TVOG (Time Value of Options and Guarantees) ossia delle opzioni e garanzie finanziarie presenti nei contratti a favore degli assicurati.

Si segnala che i contratti le cui attività sono valutate al mercato, esclusivamente unit linked, sono stati proiettati in ottica deterministica ipotizzando un rendimento delle attività coerente alla curva dei tassi privi di rischio fornita da Eiopa.

La proiezione dei cash- flows afferenti alle gestioni separate risentono delle misure di gestione in materia di asset allocation strategica. In particolare le strategie di investimento e disinvestimento adottate nel modello di proiezione consentono una evoluzione dell'asset allocation coerente con le linee guida in materia di investimento.

Nel calcolo delle BEL, per quanto riguarda gli importi recuperabili dai riassicuratori, la compagnia ha determinato il valore attuale atteso dei flussi derivanti dai trattati di riassicurazione relativi ai contratti riassicurati. I "Reinsurance Recoverables" includono principalmente i recuperi per liquidazioni e gli introiti per commissioni al netto dei premi corrisposti al riassicuratore.

Nel calcolo delle BEL a carico dei riassicuratori per la valutazione del rischio di inadempimento della controparte (counterparty default adjustment) i corrispondenti flussi di cassa sono stati rettificati per tener conto dell'esposizione verso ciascuna controparte sulla base del rispettivo Credit Quality Step.

### **Risk Margin**

Il Risk Margin rappresenta il valore da aggiungere alle BEL per dar luogo alle riserve tecniche (Technical Provisions) che rappresentano il valore di cui le Compagnie dovrebbero disporre per onorare tutti gli impegni assicurativi, ovvero l'importo complessivo da corrispondere ad altra Compagnia per trasferire alla stessa tutti gli obblighi contrattuali relativi al portafoglio polizze.

Nel calcolo delle Technical Provisions il Risk Margin costituisce un elemento di prudenzialità a fronte di rischi non immunizzabili (non hedgeable) come i rischi di sottoscrizione, di controparte ed i rischi operativi; esso rappresenta una misura del livello di incertezza insita nei flussi di cassa considerati nel calcolo delle BEL che potrebbero nel futuro presentarsi con determinazioni differenti rispetto a quanto ipotizzato nella proiezione.

Un importante contributo al livello di incertezza nella determinazione delle BEL è dato dalle ipotesi effettuate riguardo alla mortalità, alle spese ed al comportamento degli assicurati quali il ricorso al riscatto od all'interruzione del pagamento dei premi.

Il Risk Margin è stato calcolato come costo per la compagnia, in termini di minor reddito, dovuto alla immobilizzazione di fondi propri per tutta la durata dei contratti di assicurazione per i rischi sopracitati.

### **Informazioni qualitative e quantitative tra valutazione di solvibilità e valori di bilancio**

L'utilizzo della metodologia sopra descritta conduce ad un importo delle riserve tecniche (BEL) calcolate ai fini della solvibilità che differisce dal valore riportato nel bilancio di esercizio, oltre che nel bilancio consolidato del Gruppo Eurovita.

In particolare mentre le riserve di bilancio considerano il flusso dei premi "puri" oltre al solo caricamento per spese di gestione, per il calcolo delle riserve di solvibilità (BEL) i premi proiettati sono quelli di tariffa corrisposti dai contraenti, contenenti quindi tutti i caricamenti pagati dagli stessi. Parallelamente sono considerate voci di costo per la Compagnia quali le commissioni pagate alla rete di vendita che non rientrano nella valutazione delle riserve di bilancio e delle spese future di amministrazione.

Per quanto riguarda le prestazioni pagate dalla Compagnia, nelle riserve di bilancio sono contemplate quelle considerate nella determinazione del premio e con le stesse probabilità di accadimento (ipotesi di primo ordine) utilizzate in sede di tariffazione. Nelle BEL, in aggiunta, vengono valutate anche altre opzioni contrattualmente previste e per le quali i contraenti possono esercitare il diritto, come quelle di riscatto o di interruzione volontaria nel pagamento dei premi con l'utilizzo, per tutti gli eventi inclusa la mortalità, di ipotesi di secondo ordine.

Il ricorso a "management action", che riflettono i consueti criteri di gestione utilizzati nella scelta della composizione delle attività a copertura delle riserve e nella definizione delle strategie di investimento

finalizzate all'ottenimento di un rendimento obiettivo delle gestioni separate, non è applicato nella determinazione delle riserve ai fini del bilancio.

Inoltre nella determinazione delle BEL dei contratti con partecipazione agli utili da parte dei contraenti, per valutare il rischio a carico della compagnia relativo alle garanzie finanziarie offerte, si è fatto ricorso ad un modello stocastico di tipo "Montecarlo" basato su scenari calibrati in modo da catturare la volatilità attesa delle principali grandezze finanziarie.

Le riserve di bilancio considerano alcune riserve aggiuntive a copertura del fabbisogno di integrazione evidenziato dal confronto tra le basi di primo ordine utilizzate ed il valore osservato ed atteso dalle grandezze da esse rappresentate. Le principali riserve aggiuntive sono la riserva per rischio finanziario, per rischio demografico e per spese.

Si segnala infine che il Risk Margin è una componente non contemplata nelle riserve di bilancio.

Nella tabella sono riepilogate le differenze tra le passività tecniche valorizzate in ottica Solvency II e le valutazioni effettuate ai fini del bilancio consolidato, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Riserve Best Estimate	Riserve di Bilancio	Variazione
Riserve diverse da Unit ed Index Linked	9.353.894	9.476.582	-122.688
Unit-linked e index-linked	6.367.652	6.668.402	-300.750
<b>Totale</b>	<b>15.721.546</b>	<b>16.144.984</b>	<b>-423.438</b>

(\*) escluse riserve per somme da pagare

Come desumibile dal prospetto di cui sopra, le riserve Solvency II risultano inferiori rispetto alle Riserve di bilancio soprattutto in quanto comprensive degli utili futuri attesi sul portafoglio esistente.

Si precisa inoltre che nelle riserve di bilancio è incluso il VIF (*value in force*) negativo, riveniente dall'acquisizione del portafoglio di ex Eurovita Assicurazioni S.p.A. pari ad Euro 171,9 milioni secondo quanto prescritto dall'IFRS3 in tema di business combination. Il VIF è ammortizzato sulla base della decadenza effettiva del portafoglio.

In particolare, come illustrato nella tabella che segue, l'utilizzo dei flussi dei caricamenti presenti nei premi futuri e delle fonti di ricavo derivanti dalla massa gestita, delle corrispondenti voci di spesa rappresentate dai flussi di remunerazione delle rete di vendita e delle spese di amministrazione oltre che l'utilizzo di ipotesi del secondo ordine genera un minor fabbisogno nella valutazione effettuata ai fini di solvibilità; impatto contrario ha invece l'effetto finanziario.

Valori in migliaia di Euro

Fattore	Impatto assoluto	Impatto in % sulle Riserve di Bilancio
Componente di caricamento e di spesa	-91.686	-0,57%
Utilizzo di ipotesi di II ordine	-336.422	-2,08%
Effetto finanziario	234.545	1,45%
Altro e fattori combinati	-42.394	-0,26%
<b>Totale Impatti</b>	<b>-235.957</b>	<b>-1,46%</b>
Value in force "VIF"	-187.481	-1,16%
<b>Totale Impatti</b>	<b>-423.438</b>	<b>-2,62%</b>

### **Incertezza associata al valore delle riserve tecniche**

L'incertezza è dovuta al fatto che i flussi di cassa considerati nel calcolo delle BEL potrebbero nel futuro presentarsi con determinazioni differenti rispetto a quanto ipotizzato nella proiezione.

Un importante contributo al livello di incertezza nella determinazione delle BEL è dato dalle ipotesi effettuate riguardo alla mortalità, alle spese ed al comportamento degli assicurati quali il ricorso al riscatto od all'interruzione del pagamento dei premi.

Per quantificare l'incertezza con riferimento a tali variabili le BEL sono state ricalcolate utilizzando ipotesi "stressate", e sulla base delle analisi effettuate sono state individuate alcune variabili che generano maggior incertezza nella valutazione delle BEL.

I fattori che determinano maggiore variabilità ed incertezza nelle BEL sono riconducibili oltre che allo scenario finanziario, anche all'ipotesi di riscatto e di spesa; gli impatti sul valore delle BEL e dei Fondi Propri non sono comunque rilevanti.

**Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento di congruità**

Il Gruppo non applica l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77-ter della Direttiva 2009/138/CE.

**Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità**

I flussi di cassa futuri sono stati attualizzati utilizzando i tassi della curva risk-free fornita da EIOPA.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi derivanti dalla proiezione di models point riferiti a contratti non appartenenti a forme tariffarie del tipo unit-linked, è stato effettuato l'aggiustamento per la volatilità (di seguito anche "VA" o "Volatility Adjustment") ai sensi dell'art. 36-septies del codice delle assicurazioni.

La misura di aggiustamento della curva ha l'obiettivo di allineare i criteri di valutazione di attivi e passivi eliminando gli effetti distorsivi (volatilità artificiale) dei mercati finanziari.

Si riportano gli effetti di tale misura sull'ammontare delle Riserve Tecniche, dei Fondi Propri, del SCR, del MCR, dei Fondi propri ammissibili per la copertura del SCR, Fondi propri ammissibili per la copertura del MCR, Rapporto di copertura SCR e Rapporto di copertura MCR. I valori sono espressi in migliaia di Euro.

*Valori in migliaia di Euro*

Fattore	Con aggiustamento per la volatilità	Senza aggiustamento per la volatilità
Riserve Tecniche	15.832.150	15.945.810
Fondi propri di base	486.257	408.223
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	403.472	431.003
Requisito patrimoniale di solvibilità (MCR)	181.562	192.730
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	486.257	408.223
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	437.060	339.755
<b>Rapporto di copertura SCR</b>	<b>120,52%</b>	<b>94,71%</b>
<b>Rapporto di copertura MCR</b>	<b>240,72%</b>	<b>176,29%</b>

Si riporta inoltre la medesima informativa relativamente ai valori della sola Compagnia Eurovita:

*Valori in migliaia di Euro*

Fattore	Con aggiustamento per la volatilità	Senza aggiustamento per la volatilità
Riserve Tecniche	15.832.150	15.945.810
Fondi propri di base	458.844	380.810
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	403.126	430.657
Requisito patrimoniale di solvibilità (MCR)	181.407	193.796
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	458.844	380.810
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	446.183	370.627
<b>Rapporto di copertura SCR</b>	<b>113,82%</b>	<b>88,43%</b>
<b>Rapporto di copertura MCR</b>	<b>245,96%</b>	<b>191,25%</b>

Alla luce dei risultati e di quanto sancito dal comma 7) del citato articolo 30-bis del Codice la Compagnia ha identificato alcune misure (implementate durante il primo trimestre e quindi a far fronte dalle valutazioni del 31 Marzo 2019) atte a ripristinare il livello di fondi propri e a ridurre il profilo di rischio in modo da soddisfare la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (anche SCR), anche senza il volatility adjustment. Nello specifico:

- la Compagnia ha colmato il mismatch di durata che si è generato tra attivi e passivi, post modifiche metodologiche nella definizione delle ipotesi di riscatto, attraverso l'allungamento della durata degli attivi (in linea con quella dei passivi). La misura adottata comporta un diverso profilo di rischio in termini di esposizione all'interest rate risk (riduzione e cambio direzionalità, con conseguente maggior diversificazione). L'applicazione della misura è stata eseguita nel primo trimestre 2019 e comporta una riduzione di SCR finale in un range stimato di circa 30-40 milioni di euro.
- al fine di ripristinare il livello di fondi propri e con lo scopo di allineare il Solvency Ratio all'interno delle entità del Gruppo, Eurovita Holding, il 27 marzo 2019, ha apportato un contributo in conto capitale a Eurovita SpA per Euro 27,4 milioni di euro.

La Compagnia sta inoltre predisponendo un piano di rientro nei limiti di solvibilità dettati dal RAF che prevedrà un'emissione di passività subordinate finalizzate al ripristino dei fondi propri disponibili.

**Informazioni sugli effetti dell'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio**

Il Gruppo non applica la struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308-quater della Direttiva 2009/138/CE.

**Informazioni sugli effetti dell'applicazione della deduzione transitoria**

Il Gruppo non applica la deduzione transitoria di cui all'articolo 308-quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

**Semplificazioni nel calcolo delle riserve**

Il Gruppo non utilizza semplificazioni per il calcolo delle riserve tecniche.

**D.3 Altre passività**

Si presenta una tabella riepilogativa delle passività del Gruppo, con il confronto tra i valori di bilancio consolidato e il bilancio di solvibilità.

Importi in Euro

	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	-9.461.060.926	-9.476.582.005	15.521.079
TP - index-linked and unit-linked	-6.371.088.690	-6.668.401.540	297.312.850
Provisions other than technical provisions	-17.099.765	-17.099.765	0
Pension benefit obligations	-919.762	-919.762	0
Deposits from reinsurers	-1.136.894.850	-1.109.953.373	-26.941.477
Deferred tax liabilities	-39.259.381	-55.957.811	16.698.430
Derivatives	-789.711	-789.711	0
Debts owed to credit institutions	-10.731.000	-10.731.000	0
Insurance payables and payables to intermediaries	-296.638.769	-296.638.769	0
Reinsurance payables	-64.735.497	-64.735.497	0
Payables (trade, not insurance)	-131.824.535	-131.824.535	0
Subordinated liabilities	-165.474.185	-160.895.169	-4.579.016
Any other liabilities, not shown elsewhere	-2.498.217	-9.864.155	7.365.938
<b>Totale liabilities</b>	<b>-17.699.015.287</b>	<b>-18.004.393.091</b>	<b>305.377.804</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>320.782.557</b>	<b>355.875.196</b>	<b>-35.092.640</b>

Si presenta inoltre la tabella riepilogativa delle passività della sola Compagnia Eurovita, con il confronto tra i valori di bilancio civilistico e il bilancio di solvibilità.

Importi in Euro

	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	-9.461.060.926	-9.460.985.755	-75.171
TP - index-linked and unit-linked	-6.371.088.690	-6.668.401.540	297.312.850
Provisions other than technical provisions	-22.122.215	-22.122.215	0
Pension benefit obligations	-919.762	-919.762	0
Deposits from reinsurers	-1.136.894.850	-1.109.953.373	-26.941.477
Deferred tax liabilities	-39.170.665	-1.958.947	-37.211.718
Derivatives	-789.711	-789.711	0
Debts owed to credit institutions	-10.731.000	-10.731.000	0
Insurance payables and payables to intermediaries	-296.638.769	-296.638.769	0
Reinsurance payables	-64.735.497	-64.735.497	0
Payables (trade, not insurance)	-111.799.601	-111.799.601	0
Subordinated liabilities	-48.942.152	-45.384.309	-3.557.843
Any other liabilities, not shown elsewhere	-2.498.217	-9.864.155	7.365.938
<b>Totale liabilities</b>	<b>-17.567.392.055</b>	<b>-17.804.284.633</b>	<b>236.892.578</b>

<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>409.901.848</b>	<b>348.424.999</b>	<b>61.476.849</b>
--	--------------------	--------------------	-------------------

Come sopra esplicitato, il Gruppo ha determinato il valore equo delle passività principalmente con l'applicazione dei principi contabili internazionali, tranne per alcune voci dove sono previste delle eccezioni ed i metodi di valutazione IAS/IFRS sono espressamente esclusi. Le eccezioni riguardano principalmente la fiscalità differita, le riserve tecniche, le passività finanziarie (in particolare le passività subordinate), i depositi ricevuti dai riassicuratori e le commissioni differite passive.

Le riserve tecniche sono descritte nel precedente capitolo D.2.

### Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite nette nel bilancio a valori correnti ammonta a Euro 39.259 mila.

Nella tabella sottostante vengono dettagliate l'origine delle imposte differite passive nette per classe rilevante e le tempistiche previste per l'annullamento delle stesse, relativamente al Gruppo:

Valori in migliaia di Euro

Dettaglio	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota
Fondi svalutazioni e rischi tassati	18.988	4.557	24,00%
Commissioni differite	-44.457	-13.702	30,82%
Investimenti	-345.548	-106.498	30,82%
RM e Shadow Tipologiaing	260.376	80.248	30,82%
VIF	-40.519	-12.488	30,82%
Altre voci	9.126	2.813	30,82%
<b>Passività fiscali differite "Statutory"</b>	<b>-142.034</b>	<b>-45.070</b>	
Investimenti	4.340	1.338	30,82%
Technical Provisions (nette riass)	-182.893	-56.368	30,82%
Depositi ceduti e presso enti cedenti	15.478	4.770	30,82%
Attivi immateriali e DAC	180.706	55.694	30,82%
Altre voci	1.222	377	30,82%
<b>Passività fiscali differite "Solvency"</b>	<b>18.853</b>	<b>5.811</b>	
<b>Totale Passività differite nette</b>	<b>-123.181</b>	<b>-39.259</b>	

Si riporta la medesima informazione per la Compagnia Eurovita:

Valori in migliaia di Euro

Dettaglio	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota
Fondi svalutazioni e rischi tassati	18.988	4.557	24,00%
Commissioni differite	-44.457	-13.702	30,82%
Investimenti	-321.783	-99.174	30,82%
RM e Shadow Tipologiaing	244.780	75.441	30,82%
VIF	89.422	27.560	30,82%
Altre voci	10.896	3.358	30,82%
<b>Passività fiscali differite "Statutory"</b>	<b>-2.154</b>	<b>-1.959</b>	
Investimenti	-19.424	-5.986	30,82%
Technical Provisions (nette riass)	-297.238	-91.609	30,82%
Depositi ceduti e presso enti cedenti	15.478	4.770	30,82%
Attivi immateriali e DAC	180.706	55.694	30,82%
Altre voci	-261	-80	30,82%
<b>Passività fiscali differite "Solvency"</b>	<b>-120.739</b>	<b>-37.212</b>	
<b>Totale Passività differite nette</b>	<b>-122.894</b>	<b>-39.171</b>	

Si precisa che tutte le passività fiscali differite sono state rilevate in bilancio.

Le differenze temporanee si riverseranno principalmente oltre l'anno, essendo queste ultime prevalentemente legate agli investimenti e alle riserve tecniche, tali imposte differite si riverseranno, rispettivamente, sulla base della cessione degli strumenti finanziari e sulla base della liquidazione delle polizze in portafoglio. Si segnala a riguardo che la duration media per il portafoglio di attivi risulta essere pari a circa 5,9 anni e per il portafoglio dei passivi pari a circa 6,75 anni. Il delta duration, come già detto, è essenzialmente imputabile alla modifica delle ipotesi di riscatto utilizzate ai fini del calcolo delle BEL, che ha comportato una variazione del profilo di rischio della Compagnia, a seguito della quale è stato rilevato un temporaneo aumento del rischio di tasso di interesse.

### Fondi di Accantonamento

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Provisions other than technical provisions	17.100	17.100	-
<i>di cui Eurovita</i>	<i>22.122</i>	<i>22.122</i>	<i>-</i>

La voce contiene accantonamenti a fondi per rischi ed oneri che rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. Nello stato patrimoniale a valori correnti è stato mantenuto rispettivamente il valore presente nei bilanci d'esercizio e nel bilancio consolidato.

Si precisa che tale voce comprende gli accantonamenti iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 37, ossia qualora esista un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione sia probabile e necessario e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Ai fini della definizione di passività potenziale, l'art. 11 del Regolamento Delegato, fa rimando ai principi contabili internazionali e pertanto allo IAS 37 paragrafo 10.

Il valore dei Fondi di accantonamento, risulta differente per Euro 5 milioni rispetto al bilancio "Solo" della Compagnia Eurovita (pari a Euro 22.122 mila) per effetto dell'elisione intercompany dei fondi di trattamento di quiescenza con Agenzia Eurovita.

## Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Pension benefit obligations	920	920	-
<i>di cui Eurovita</i>	<i>920</i>	<i>920</i>	<i>-</i>

Tale posta accoglie l'ammontare delle quote accantonate a fronte dei debiti nei confronti del personale dipendente in conformità alle disposizioni normative e contrattuali vigenti.

I fondi a copertura delle forme pensionistiche comprendono le riserve accantonate per i dipendenti (in base alla casistica prevista dal sistema pensionistico vigente) e sono del tipo Defined Benefit Obligations.

I benefici a prestazione definita si distinguono da quelli a contribuzione definita per il fatto che, a differenza di questi ultimi, non tutti i rischi attuariali e di investimento sono sopportati dall'avente diritto.

I benefici a prestazione definita si riferiscono ai piani pensionistici (incluso il trattamento di fine rapporto) e di assistenza sanitaria che il Gruppo riconosce ai propri dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Le prestazioni dovute sono basate sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio nonché sulla vita lavorativa dei dipendenti stessi. Tali benefici sono valutati con criteri attuariali; gli utili e le perdite derivanti da tale valutazione sono imputati al conto economico complessivo del periodo di maturazione, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito ("projected unit credit method").

Il TFR maturato fino al 31/12/2006 (o sino alla data scelta compresa tra 01/01/2007 e il 30/06/2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) continua a figurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dall' 1/07/2007 (o sino alla data scelta compresa tra 01/01/2007 e il 30/06/2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Completa) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'Inps.

La determinazione di tali obbligazioni ai fini del bilancio consolidato del Gruppo e del bilancio d'esercizio della Compagnia è avvenuta utilizzando i principi contabili internazionali dello IAS 19, considerati idonei anche per rappresentare il valore ai fini dello stato patrimoniale a valori correnti.

## Depositi dai riassicuratori

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Deposits from reinsurers	1.136.895	1.109.953	26.941
<i>di cui Eurovita</i>	<i>1.136.895</i>	<i>1.109.953</i>	<i>26.941</i>

Nello stato patrimoniale a valori correnti gli importi relativi a depositi ricevuti da riassicuratori vengono determinati tramite l'attualizzazione dei flussi derivanti dai trattati di riassicurazione relativi ai contratti riassicurati. Tali flussi sono comprensivi della stima dei futuri interessi passivi. Nel bilancio consolidato e nel bilancio civilistico, invece, i depositi ricevuti dai riassicuratori sono iscritti al valore nominale.

Le differenze tra l'ammontare dei depositi ricevuti dai riassicuratori nel bilancio consolidato del Gruppo e nel bilancio d'esercizio della Compagnia e il valore presente nello stato patrimoniale a valori correnti, è riconducibile all'andamento delle riserve cedute in riassicurazione a fronte dei quali sono stati costituiti i relativi depositi. Si rimanda pertanto a quanto affermato circa gli importi recuperabili da riassicurazione nella sezione D.1.

## Debiti assicurativi e verso intermediari

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Insurance payables and payables to intermediaries	296.639	296.639	-
<i>di cui Eurovita</i>	<i>296.639</i>	<i>296.639</i>	<i>-</i>

La voce comprende i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati e intermediari, comprese le riserve per somme da pagare. Tali debiti, che per loro natura sono regolabili a breve termine, sono valutati al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value.

## Debiti riassicurativi

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Reinsurance payables	64.735	64.735	-
<i>di cui Eurovita</i>	<i>64.735</i>	<i>64.735</i>	<i>-</i>

La voce accoglie i debiti derivanti da operazioni di riassicurazione e, considerata la loro natura a breve termine, sono stati valutati al valore nominale sia nei rispettivi bilanci che nello stato patrimoniale a valori correnti.

## Debiti (commerciali, non assicurativi)

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Payables (trade, not insurance)	131.825	131.825	-
<i>di cui Eurovita</i>	<i>111.800</i>	<i>111.800</i>	<i>-</i>

La voce accoglie i debiti di natura non assicurativa quali ad esempio i debiti per contributi previdenziali e i debiti per imposte. Considerando la loro natura e la relativa durata tipicamente a breve termine, tali debiti vengono iscritti al loro valore nominale sia nei rispettivi bilanci che nello stato patrimoniale a valori correnti.

## Passività subordinate

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Subordinated liabilities	165.474	160.895	4.579
<i>di cui Eurovita</i>	<i>48.942</i>	<i>45.384</i>	<i>3.558</i>

Per quanto riguarda il Gruppo Eurovita, rientra in questa voce un prestito subordinato emesso dalla capogruppo ex Phalvia Investimenti (ora Eurovita Holding) nel mese di marzo 2017 e sottoscritto dalla controllante Flavia Holdco Limited.

Nella tabella seguente è riportato invece il dettaglio dei prestiti subordinati della Compagnia Eurovita emessi sotto forma di obbligazioni con le relative scadenze e condizioni economiche:

Valori in migliaia di Euro	Nominale	Sottoscrizione	Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2018
Prestito obbligazionario	5.000	01/10/2015	01/10/2025	4,75%	5.218
Prestito obbligazionario	40.000	22/12/2015	22/12/2025	6,00%	43.724
<b>Totale Passività Subordinate</b>	<b>45.000</b>				<b>48.942</b>

Le passività subordinate nel bilancio consolidato e nel bilancio civilistico sono valutate al costo ammortizzato. Nello stato patrimoniale a valori correnti, le passività finanziarie sono valutate sulla base dello IAS 39, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 14 del Regolamento Delegato. Come previsto dal citato articolo, il Gruppo ha valutato tali passività scontando i flussi contrattuali previsti ad un tasso che non tiene conto della variazione del merito di credito dell'impresa. Il merito di credito è stato valutato come lo spread applicato all'emittente alla data in cui il finanziamento è stato stipulato.

#### Tutte le altre passività non segnalate altrove

Valori in migliaia di Euro

Tipologia	Valore Solvency II	Valore di Bilancio	Variazione
Any other liabilities, not shown elsewhere	2.498	9.864	-7.366
di cui Eurovita	2.498	9.864	-7.366

Rientrano in questa voce tutte le passività residuali rispetto alle precedenti e in particolare i ratei e risconti passivi. Sono valutate al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value.

La differenza tra il bilancio a valori correnti e il bilancio consolidato e individuale, deriva dallo storno delle commissioni attive differite connesse a contratti di assicurazione e riassicurazione non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, come disposto dallo IAS 18. Tale componente viene stornata nel bilancio Solvency II, così come le commissioni passive differite.

#### D.4 Metodi alternativi di valutazione

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nell'articolo 10 del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2450. Qualora i criteri riportati nei paragrafi da 1 a 4 non siano soddisfatti, la Compagnia utilizza metodi alternativi di valutazione in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

In particolare per obbligazioni non quotate strutturate o scarsamente liquide, la determinazione del prezzo si basa su metodologie in linea con le best practice di mercato che utilizzano indicatori relativi alla curva dei tassi d'interesse, allo spread di credito e allo spread di liquidità.

Per le partecipazioni non quotate con cui la Compagnia intrattiene rapporti commerciali e di partnership, il costo storico viene confrontato con un prezzo determinato sulla base di un modello interno di Dividend Discounted Model (DDM) rettificato per Excess Capital e confrontato con il prezzo a cui le azioni sono state scambiate sul mercato Hi-Mtf (Multilateral Trading Facility) nella parte finale dell'anno. Le partecipazioni per le quali al 31 dicembre è stato applicato un approccio di valutazione alternativo sono riportate nella seguente tabella:

ISIN	Partecipazione	Importo Solvibilità II Totale
IT0001073359	B.A.P.R.	2.487.215
IT0001069860	B.P.P.B.	3.294.252
IT0001007209	BANCA POPOLARE DI SPOLETO	110.166
IT000220464	BCP TORRE DEL GRECO	1.830.117
IT0005118648	CAPITAL SHUTTLE	1.322.666
IT0005058547	CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	10.584.000
<b>Totale</b>		<b>19.628.417</b>

Per le attività in fondi con una valorizzazione del NAV con frequenza superiore al mese si è reso necessario un approccio di valutazione alternativo in quanto non sono disponibili prezzi di mercato trattandosi prevalentemente di fondi illiquidi privi di mercato per cui, quando necessario, le ultime valorizzazioni

disponibili sono state aggiustate dalla Compagnia per tenere conto dell'operatività intervenuta nel frattempo a seguito di richiami di quote degli impegni sottoscritti, restituzioni provvisorie e/o definitive e distribuzioni a titolo di dividendi e risultati conseguiti.

Le attività per le quali al 31 dicembre è stato applicato un approccio di valutazione alternativo sono riportate nella seguente tabella:

ISIN	Partecipazione	Importo Solvibilità II Totale
IT0005120156	ANTARES AZ I FUND	6.394.077
IT0004978158	ANTHILIA BIT	8.096.460
DE000A0JKGR9	APEP DACHFONDS - EUROPEAN BUY OUT-FUNDS "A"	1.266.148
DE000A0JKGS7	APEP DACHFONDS - EUROPEAN BUY OUT-FUNDS "B"	1.016.412
LU1316565487	ARCHMORE INFRASTRUCTURE DEBT PLATFORM	15.253.650
IT0004749823	CONERO FONDO IMMOBILIARE	10.439.467
LU1360519463	EQUITA DEBT FUND	10.189.702
LU1801776631	EUROPEAN MIDDLE MARKET PRIVATE DEBT	12.684.784
IE00BFYYJV63	EUROPRIMA FUND CLASS A	39.304.188
IT0003791222	FIP - FONDO IMMOBILI PUBBLICI	34.533.650
IT0004656051	FONDO SISTAN	4.310.000
IT0005075541	FONDO TAGES HELIOS "A"	8.468.056
	FOR PRIVATE DEBT (FOF)	2.140.194
IT0005136772	GREEN ARROW PRIVATE DEBT FUND	4.836.435
	GREENOAK EUROPE SECURED LENDING SLP	4.545.782
LU1481839451	MUZINICH ITALIAN FUND CLASS A	5.718.505
LU1629762227	MUZINICH PAN EUROPEAN PRIVATE BEDT I	2.896.437
	PEMBERTON EUROPEAN MID MARKET	12.718.013
LU1509903784	PRIDE FCP SIF 2016-3	4.915.773
LU1588417979	RADIANT CLEAN ENERGY FUND "D"	5.899.688
LU0804457256	RE ENERGY CAPITAL	2.451.272
	RIVER ROCK EOF FUND II	1.471.786
IT0005163214	RIVER ROCK ITALIAN CAR FUND	3.933.405
IE00BX8ZVZ95	TENAX CREDIT ITALIAN FUND "C"	15.039.841
LU1163952150	TIKEHAU INVESTMENT S.C.S.	15.372.786
FR0013323417	TIKEHAU SENIOR LOAN III - O	8.677.345
LU1363012334	TYNDARIS EUROPEAN REAL ESTATE	8.303.671
<b>Totale</b>		<b>250.877.526</b>

## D.5 Altre informazioni

Non sono previste altre informazioni importanti in merito alla valutazione delle attività, delle riserve tecniche e di altre passività come espresse nell'Economic Balance-sheet.

## E. GESTIONE DEL CAPITALE

### E.1 Fondi propri

La gestione del Capitale riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale dei Fondi Propri, per assicurare che la dotazione di capitale ed i rapporti di solvibilità siano coerenti con il profilo di rischio assunto, le attese di rendimento degli azionisti, il rispetto dei requisiti di vigilanza, per prevenire eventuali situazioni di criticità ed anticiparle.

Il Gruppo si è dotato di procedure e metodologie per un'appropriate valutazione e classificazione dei Fondi Propri, sia per la valutazione attuale che per quella prospettica. Nelle valutazioni attuali e prospettiche vengono individuati gli elementi dei Fondi Propri che non sono eleggibili per coprire il capitale regolamentare.

Il Gruppo quantifica gli elementi che costituiscono i Fondi Propri e verifica la modalità attraverso la quale i Fondi Propri di base operano in condizioni di stress, tenendo anche in considerazione l'assorbimento delle perdite.

### *Obiettivi, politiche e processi per la gestione del capitale*

I principi guida nelle attività di gestione del capitale del Gruppo sono definiti in una specifica politica, che mira a stabilire standard di efficienza nella gestione del capitale, in conformità con i requisiti normativi, in linea con la propensione al rischio e con la strategia dichiarati dal Gruppo stesso.

Le attività di gestione e controllo dei Fondi Propri consistono in:

- classificare e analizzare periodicamente i Fondi Propri per far sì che soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile, sia al momento dell'emissione che successivamente;
- garantire che, con riferimento ai Fondi Propri e al piano strategico del Gruppo, essi non siano gravati da accordi che ne comprometterebbero l'efficacia, che tutte le operazioni richieste o consentite sui Fondi Propri siano tempestivamente completate, che le condizioni contrattuali siano chiare e univoche e comprendano i casi in cui la distribuzione di Fondi Propri sia posticipata o annullata;
- garantire che eventuali politiche o dichiarazioni relative ai dividendi siano prese in considerazione al momento dell'analisi della posizione patrimoniale.

La politica di gestione del capitale, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2019 nella sua ultima versione, viene rivista almeno su base annuale per recepire gli sviluppi della legislazione pertinente, le migliori pratiche o le pratiche di mercato, la strategia e l'organizzazione del Gruppo. L'orizzonte temporale di validità della suddetta politica, è definito per il periodo fino al 2018-2021.

Il processo di gestione dei fondi propri prevede il coordinamento di diverse funzioni aziendali al fine di preparare un'analisi dettagliata del livello di capitale e potenziali violazioni, proporre informativa completa e adeguata sulle azioni riparatorie in conformità con le disposizioni della suddetta politica, indirizzare le informazioni concernenti l'operazione all'organo competente.

La Funzione Risk Management, la Funzione Compliance, la Funzione Attuariale e la Funzione Internal Audit del Gruppo effettuano controlli di secondo e terzo livello sul processo e sulle operazioni, in conformità con le specifiche aree di competenza, in linea con le disposizioni dei regolamenti e le direttive rilevanti concernenti il controllo interno e il sistema di gestione del rischio approvati dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine, le Funzioni fondamentali vengono regolarmente informate in merito all'attuazione di Operazioni su Capitale in conformità con le disposizioni della politica.

Il Comitato per l'Audit, Controlli Interni e la Gestione del Rischio, in linea con quanto previsto dalla politica, dalle procedure interne e dai regolamenti di vigilanza esprime al Consiglio di Amministrazione un parere non vincolante sulle operazioni sul capitale e monitora periodicamente tali operazioni. In particolare esprime un parere non vincolante sull'interesse del Gruppo al completamento delle operazioni, sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni rilevanti.

Il Collegio Sindacale esprime la sua opinione sulle operazioni su capitale verificando la compliance delle procedure adottate con i principi regolamentari e il loro rispetto, ed è tenuto a riportarne all'Assemblea degli Azionisti.

Come parte dei compiti strategici e organizzativi di sua competenza, il Consiglio di Amministrazione di ogni Società del Gruppo delibera sulle operazioni su capitale portate alla sua attenzione dal Comitato, ad eccezione di quelle attribuite all'assemblea degli Azionisti.

### Fondi propri del Gruppo Eurovita

Al 31 dicembre 2018, la Compagnia ha determinato i fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità effettuando la classificazione in livelli seguendo le regole previste dall'art. 93 e successivi della Direttiva 2009/138/CE.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento delegato UE 2015/35, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità:

- la proporzione di livello 1 deve essere almeno pari al 50% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al livello 3 deve essere meno del 15% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- la somma degli elementi del livello 2 e del livello 3 non può essere superiore al 50% del requisito patrimoniale di solvibilità.

A seguito delle valutazioni effettuate ai fini della solvibilità, nello schema riportato di seguito viene rappresentata la struttura e l'ammontare dei fondi propri di base a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità determinati per il 31 dicembre 2018.

La qualità e la movimentazione dei fondi propri viene espressa mediante il dettaglio per livello:

	01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Valutazioni	31.12.2018
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	1.000.000			-	1.000.000
<i>di cui TIER 1 - illimitati</i>	1.000.000				1.000.000
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	250.493.636		-82.493.495	-	168.000.141
<i>di cui TIER 1 - illimitati</i>	250.493.636		-82.493.495		168.000.141
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	-	-	-	-	-
Riserve di utili	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	168.492.250	12.907.524	-17.506.505	-12.110.854	151.782.415
<i>di cui TIER 1 - illimitati</i>	168.492.250	12.907.524	-17.506.505	-12.110.854	151.782.415
Passività subordinate	161.657.687	-	-	3.816.498	165.474.185
<i>di cui TIER 1 - limitati</i>	115.510.860			1.021.173	116.532.033
<i>di cui TIER 2</i>	46.146.827			2.795.325	48.942.152
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	-				-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	-	-	-	-	-
<b>Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II</b>					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	-				
<b>Deduzioni</b>					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
<b>Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni</b>	<b>581.643.573</b>	<b>12.907.524</b>	<b>-100.000.000</b>	<b>-8.294.356</b>	<b>486.256.741</b>
<i>di cui TIER 1 - illimitati</i>	419.985.886	12.907.524	-100.000.000	-12.110.854	320.782.556
<i>di cui TIER 1 - limitati</i>	115.510.860	-	-	1.021.173	116.532.033
<i>di cui TIER 2</i>	46.146.827	-	-	2.795.325	48.942.152

I fondi propri del Gruppo rispettano le condizioni di libera trasferibilità e fungibilità di cui al par. 1 dell'art. 330 del regolamento delegato UE 2015/35.

I fondi propri di base classificati come "livello 1", possiedono sostanzialmente le caratteristiche di cui all'articolo 93, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 2009/138/CE, tenendo conto degli aspetti di cui

all'articolo 93, paragrafo 2, di detta direttiva e presentano tutti gli aspetti di cui all'articolo 71 del regolamento delegato UE 2015/35.

Nei Fondi Propri di base classificati come "livello 1", è presente il prestito subordinato emesso dalla capogruppo Eurovita Holding e sottoscritto dalla controllante Flavia Holdco Limited. Tale elemento nella sua struttura presenta un meccanismo di assorbimento delle perdite in conto capitale da attivare al verificarsi "dell'evento attivatore", ovvero un'inosservanza grave del requisito patrimoniale di solvibilità. Si precisa che, in relazione a quanto richiesto dall'articolo 71, par. 1, lettera e) degli Atti Delegati, non è stato necessario attivare il meccanismo di assorbimento delle perdite per tale passività subordinata.

I fondi propri di base classificati come "livello 2", con un valore di solvibilità pari a Euro 48,92 milioni, sono interamente costituiti da passività subordinate, così classificate a fronte della previsione dell'art. 308 ter, comma 10, della Direttiva, invariati in termini di nominale rispetto allo scorso esercizio. Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei prestiti subordinati emessi sotto forma di obbligazioni con le relative scadenze e condizioni economiche:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	<b>Nominale</b>	<b>Sottoscrizione</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Tasso</b>	<b>Valore al 31/12/2018</b>
Prestito obbligazionario	5.000	01/10/2015	01/10/2025	4,75%	5.218
Prestito obbligazionario	40.000	22/12/2015	22/12/2025	6,00%	43.724
<b>Totale Passività Subordinate</b>	<b>45.000</b>				<b>48.942</b>

Con riferimento alla riserva di riconciliazione, si riporta nella seguente tabella la modalità di determinazione dell'ammontare della stessa:

<b>Riserva di riconciliazione</b>	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	320.782.556
Azioni proprie (detenute direttamente o indirettamente)	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-
Altri elementi dei fondi propri di base	169.000.141
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	-
<b>Riserva di riconciliazione</b>	<b>151.782.415</b>

L'eccedenza delle attività rispetto alle passività è stata determinata nel modello SE.02.01 quale differenza tra le attività e passività valutate conformemente ai principi di solvibilità II.

Gli altri elementi dei fondi propri di base, pari ad Euro 169.000 mila sono composti da:

- capitale sociale per Euro 1.000 mila;
- versamenti soci in conto capitale per Euro 168.000 mila;

La riserva di riconciliazione, pari ad Euro 151.782 mila, è formata dalle seguenti componenti che sono esplicitate nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS:

- utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro -52.238 mila;
- altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio per Euro 3.350 mila;
- utile d'esercizio per Euro 12.737 mila;
- riserve di utili e altre riserve patrimoniali per Euro 221.106 mila;
- patrimonio netto di terzi per Euro 1.920 mila;

e dalla componente relativa alle valutazioni di solvibilità per Euro -35.092 emergente dai differenti criteri di redazione del MVBS verso lo stato patrimoniale redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

A seguire si riporta la riconciliazione del patrimonio netto del Gruppo, rilevabile dal bilancio consolidato IAS/IFRS e i Fondi propri:

<b>Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MVBS</b>	
<b>Patrimonio netto IAS/ IFRS Gruppo</b>	<b>355.875.196</b>
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>	
Attivi immateriali	-333.157.826
Investimenti	-6.505.085
Riserve Vita	312.833.929
Riserve a carico riassicuratori vita	-1.382.942
Passività subordinate	-4.579.016
Depositi cedenti	11.463.417
Depositi ricevuti da riassicuratori	-26.941.477
Altre Passività	7.365.938
Imposte differite	5.810.422
<b>Totale rettifiche</b>	<b>-35.092.640</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MVBS</b>	<b>320.782.557</b>
Passività Subordinate	165.474.185
Dividendo prevedibile	0
<b>Fondi Propri</b>	<b>486.256.741</b>

Si riporta a seguire una illustrazione delle variazioni che determinano la differenza tra i fondi propri calcolati secondo i principi contabili IAS/IFRS, rappresentati come patrimonio netto nel bilancio consolidato, e i fondi propri disponibili calcolati secondo i principi di solvibilità II:

- un effetto negativo dovuto all'eliminazione delle attività immateriali per Euro 333,16 milioni. Gli attivi immateriali comprendono, tra le altre, l'avviamento e il valore del portafoglio (VIF) derivanti dall'acquisizione della ex-OMWI e dell'ex-Gruppo ERGO Italia e i costi di acquisizione differiti;
- la valutazione al fair value dei titoli loans con un impatto negativo sui fondi propri per Euro 6,5 milioni;
- un effetto positivo legato alla differente valutazione delle Riserve Tecniche lorde che genera un incremento sui fondi propri pari ad Euro 312,8 milioni;
- un effetto negativo legato alla differente valutazione delle poste relative alla riassicurazione attiva e passiva che genera un decremento di capitale pari ad Euro 16,9 milioni;
- un effetto positivo legato alle differenze di valutazione delle altre componenti attive e passive che generano un incremento di fondi propri pari ad Euro 7,4 milioni, dovute allo storno delle commissioni attive differite su contratti di investimento;
- un effetto positivo dovuto alla fiscalità differita, calcolata sulle differenze prima evidenziate, pari ad Euro 5,8 milioni.

Si riportano di seguito le informazioni circa il rispetto dei Requisiti Patrimoniali di Solvibilità, in particolare l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, nonché l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

**Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR**

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Classe 1 - Illimitati	320.782.556	-	320.782.556
Classe 1 - Limitati	116.532.033	-36.336.394	80.195.639
Classe 2	48.942.152	36.336.394	85.278.546
Classe 3	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>486.256.741</b>	<b>-</b>	<b>486.256.741</b>
<b>Totale MCR</b>			<b>403.472.177</b>
<b>Ecceденza (carenza)</b>			<b>82.784.564</b>

**Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR**

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Classe 1 - Illimitati	320.782.556	-	320.782.556
Classe 1 - Limitati	116.532.033	-36.336.394	80.195.639
Classe 2	48.942.152	-12.629.656	36.312.496
Classe 3	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>486.256.741</b>	<b>-48.966.049</b>	<b>437.290.692</b>
<b>Totale MCR</b>			<b>180.409.285</b>
<b>Ecceденza (carenza)</b>			<b>256.881.407</b>

Di seguito viene riportato il dettaglio degli importi dei fondi propri di base disponibili e ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità e il requisito patrimoniale minimo:

	Totale	Tier 1 - illimitati	Tier 1 - limitati	Tier 2	Tier 3
Totale fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	486.256.741	320.782.556	116.532.033	48.942.152	
Totale fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	486.256.741	320.782.556	116.532.033	48.942.152	
Totale fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	486.256.741	320.782.556	80.195.639	85.278.545	
Totale fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	437.060.053	320.782.556	80.195.639	36.081.857	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	403.472.177				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	180.409.285				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	120,52%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	242,26%				

Il valore degli Expected profits included in future premiums (EPIFP), equivalente a quanto rilevabile per la sola Compagnia Eurovita S.p.A., ammonta a 95.664 migliaia di Euro.

**Fondi propri della Compagnia Eurovita S.p.A.**

Riguardo la **Compagnia Eurovita**, nello schema riportato di seguito viene rappresentata la qualità e la movimentazione dei fondi propri determinati per il 31 dicembre 2018, espressa mediante il dettaglio per livello.

	01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Valutazioni	31.12.2018
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	90.498.908			-	90.498.908
di cui TIER 1 - illimitati	90.498.908				90.498.908
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	38.386.648		-	-	38.386.648
di cui TIER 1 - illimitati	38.386.648		-		38.386.648
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	-	-		-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	-		-	-	-
Riserve di utili	-				
Azioni privilegiate	-		-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	-		-	-	-
Riserva di riconciliazione	377.084.270	30.885.478	-	-126.953.977	281.015.771
di cui TIER 1 - illimitati	377.084.270	30.885.478	-	-126.953.977	281.015.771
Passività subordinate	46.146.827	-	-	2.795.325	48.942.152
di cui TIER 1 - limitati	-			-	-
di cui TIER 2	46.146.827			2.795.325	48.942.152
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	-				-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	-	-	-	-	-
<b>Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II</b>					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	-				-
<b>Deduzioni</b>	-				
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
<b>Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni</b>	<b>552.116.653</b>	<b>30.885.478</b>	<b>-</b>	<b>-124.158.652</b>	<b>458.843.479</b>
di cui TIER 1 - illimitati	505.969.826	30.885.478	-	-126.953.977	409.901.327
di cui TIER 1 - limitati	-	-	-	-	-
di cui TIER 2	46.146.827	-	-	2.795.325	48.942.152

I fondi propri di base classificati come "livello 1", possiedono sostanzialmente le caratteristiche di cui all'articolo 93, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 2009/138/CE, tenendo conto degli aspetti di cui all'articolo 93, paragrafo 2, di detta direttiva e presentano tutti gli aspetti di cui all'articolo 71 del regolamento delegato UE 2015/35.

I fondi propri di base classificati come "livello 2", con un valore di solvibilità pari a Euro 48,92 milioni, sono interamente costituiti da passività subordinate, così classificate a fronte della previsione dell'art. 308 ter, comma 10, della Direttiva, invariati in termini di nominale rispetto allo scorso esercizio. Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei prestiti subordinati emessi sotto forma di obbligazioni con le relative scadenze e condizioni economiche:

Valori in migliaia di Euro	Nominale	Sottoscrizione	Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2018
Prestito obbligazionario	5.000	01/10/2015	01/10/2025	4,75%	5.218
Prestito obbligazionario	40.000	22/12/2015	22/12/2025	6,00%	43.724
<b>Totale Passività Subordinate</b>	<b>45.000</b>				<b>48.942</b>

Con riferimento alla riserva di riconciliazione, si riporta nella seguente tabella la modalità di determinazione dell'ammontare della stessa:

Riserva di riconciliazione	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	409.901.327
Azioni proprie (detenute direttamente o indirettamente)	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-
Altri elementi dei fondi propri di base	128.885.556
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	-
<b>Riserva di riconciliazione</b>	<b>281.015.771</b>

L'eccedenza delle attività rispetto alle passività è stata determinata nel modello SE.02.01 quale differenza tra le attività e passività valutate conformemente ai principi di solvibilità II.

Gli altri elementi dei fondi propri di base, pari ad Euro 128.886 mila sono composti da:

- capitale sociale per Euro 90.499 mila;
- sovrapprezzo emissione azioni per Euro 38.387 mila;

La Compagnia ha effettuato il blocco dei dividendi che quindi non incidono sugli OF finali.

La riserva di riconciliazione, pari ad Euro 281.016 mila, è formata dalle seguenti componenti che sono esplicitate nel bilancio d'esercizio della Compagnia al 31 dicembre 2018, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS:

- utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro -22.647 mila;
- altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio per Euro 7.924 mila;
- utile d'esercizio per Euro 30.885 mila;
- riserve di utili e altre riserve patrimoniali per Euro 18.616 mila;
- riserve di capitale per Euro 184.762 mila;

e dalle seguenti componenti relative alle valutazioni di solvibilità:

- Euro 61.477 mila relativi all'impatto complessivo della differente valutazione degli attivi e passivi nello stato patrimoniale di solvibilità II rispetto allo stato patrimoniale redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

A seguire si riporta la riconciliazione del patrimonio netto della Compagnia, rilevabile dal bilancio civilistico IAS/IFRS e i Fondi propri:

<b>Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MVBS</b>	
<b>Patrimonio netto IAS/ IFRS Gruppo</b>	<b>348.424.999</b>
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>	
Attivi immateriali	-202.756.009
Investimenti	17.259.805
Riserve Vita	297.237.679
Riserve a carico riassicuratori vita	-1.382.942
Passività subordinate	-3.557.843
Depositi cedenti	11.463.417
Depositi ricevuti da riassicuratori	-26.941.477
Altre Passività	7.365.417
Imposte differite	-37.211.718
<b>Totale rettifiche</b>	<b>61.476.328</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MVBS</b>	<b>409.901.327</b>
Passività Subordinate	48.942.152
Dividendo prevedibile	0
<b>Fondi Propri</b>	<b>458.843.479</b>

Si riporta a seguire una illustrazione delle variazioni che determinano la differenza tra i fondi propri calcolati secondo i principi contabili IAS/IFRS, rappresentati come patrimonio netto nel bilancio d'esercizio, e i fondi propri disponibili calcolati secondo i principi di solvibilità II:

- un effetto negativo dovuto all'eliminazione delle attività immateriali per Euro 202,76 milioni. Gli attivi immateriali comprendono, tra le altre, l'avviamento e il valore del portafoglio (VIF) derivanti dall'acquisizione della ex-OMWI e i costi di acquisizione differiti;
- la valutazione al fair value dei titoli loans con un impatto positivo sui fondi propri per Euro 17,26 milioni;
- un effetto positivo legato alla differente valutazione delle Riserve Tecniche lorde che genera un incremento sui fondi propri pari ad Euro 297,2 milioni;
- un effetto negativo legato alla differente valutazione delle poste relative alla riassicurazione passiva ed attiva (in particolare relativamente al deposito ricevuto dai riassicuratori) che genera un decremento di capitale pari ad Euro 16,9 milioni;
- un effetto positivo legato all'effetto combinato delle differenze di valutazione delle altre componenti attive e passive che generano un incremento di fondi propri pari ad Euro 7,3 milioni dovuto essenzialmente alla cancellazione delle DIR;
- un effetto negativo dovuto alla fiscalità differita, calcolata sulle differenze prima evidenziate, pari ad Euro 37,2 milioni.

Si riportano di seguito le informazioni circa il rispetto dei Requisiti Patrimoniali di Solvibilità, in particolare l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, nonché l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

**Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR (dati in migliaia di Euro)**

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Classe 1 - Illimitati	409.901.328	-	409.901.328
Classe 1 - Limitati	-	-	-
Classe 2	48.942.151	-	48.942.151
Classe 3	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>458.843.479</b>	<b>-</b>	<b>458.843.479</b>
<b>Totale MCR</b>			<b>403.126.718</b>
<b>Eccedenza (carezza)</b>			<b>55.716.761</b>

**Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR (dati in migliaia di Euro)**

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Classe 1 - Illimitati	409.901.328	-	409.901.328
Classe 1 - Limitati	-	-	-
Classe 2	48.942.151	12.635.611,00	36.306.540
Classe 3	-	-	-
<b>Totale OF</b>	<b>458.843.479</b>	<b>12.635.611,00</b>	<b>446.207.868</b>
<b>Totale MCR</b>			<b>181.407.023</b>
<b>Eccedenza (carezza)</b>			<b>264.800.845</b>

**Informazione su LAC DT**

Per quanto riguarda l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (LAC DT), ai sensi del Regolamento IVASS n. 35/2017, il Gruppo ha definito una metodologia interna finalizzata alla valutazione dell'esistenza di imponibili futuri sufficienti per dimostrare la recuperabilità delle perdite fiscali emergenti post shock.

In particolare, le imposte attive differite vengono rilevate solo nel caso in cui siano disponibili futuri profitti soggetti a tassazione per i quali si possano utilizzare le imposte attive differite tenendo conto di eventuali requisiti legali e/o regolamentari riguardo al riporto delle perdite fiscali non utilizzate od al riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Ai fini della determinazione delle Imposte differite nozionali (nDTA), la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini IRES (24% del reddito imponibile). Nel corrente esercizio, a seguito della verifica IVASS, nessun beneficio derivato dall'IRAP (6,82% del reddito imponibile) è stato preso in considerazione, neanche nel limite dell'imposta regionale iscritta nel MVBS come imposta differita.

Le LAC DT IRES rilevate hanno superato il limite delle DTL IRES iscritte nell'Economic Balance-sheet (pari a Euro 28,3 milioni) come consentito da normativa fiscale del riporto a nuovo delle perdite pregresse; le stesse per l'eccedenza costituiscono oggetto di piano di recupero attraverso gli utili futuri attesi post situazione di stress. Nella fattispecie ai fini IRES è predisposto un piano di recupero per Euro 72,9 milioni.

Ai fini IRES, deriva che le perdite fiscali rilevate in seguito all'evento di stress per la parte eccedente l'ammontare iscritto come DTL nette nel MVBS, vengono compensate nel limite delle future imposte passive previste, derivanti dall'IRES nell'orizzonte temporale di 7 anni come consentito dal Regolamento n. 35. I primi 3 anni delle proiezioni coincidono con il business plan della Compagnia mantenuto prudentemente invariato per gli anni successivi al quarto. La Compagnia esprime in esso l'obiettivo di essere una società solida ed indipendente, leader del mercato italiano. Nel proprio piano recupera la riduzione fisiologica delle masse di ex ERGO Previdenza attraverso la crescita del canale bancario e dei promotori, collocando prodotti tradizionali e unit linked e gestendo riserve per oltre 16 miliardi di Euro.

Il Gruppo ritiene di produrre utili futuri imponibili attraverso le seguenti modalità:

- utili da New Business calcolati in modo puntuale a fronte dei premi di nuova produzione attesi da piano;
- market rebound degli attivi sottostanti i prodotti Unit Linked acquisiti a copertura del New Business in momenti di mercato particolarmente stressati e quindi soggetti ad una significativa ripresa; ciò consente alla Compagnia assicurativa di trattenere maggiori commissioni di gestione giacché calcolate su masse valutate ad una quotazione più elevata;
- ripresa perdite finanziarie derivanti dagli shock spread, property ed equity. La ripresa di valore collegata al rischio spread è stata stimata coerentemente alla duration del portafoglio di riferimento e alla capacità di recupero del valore. Per i rischi equity e property il recupero è stato stimato sulla base della ripresa di un normale ciclo economico;
- management actions volte al contenimento di costi discrezionali (quali convention per il personale dipendente, spese di sponsorizzazione, ecc.)
- management actions volte all'allungamento della duration degli attivi (già realizzata nel primo quarter 2019) al fine di conseguire il matching con la duration dei passivi rappresentativi degli impegni nei confronti degli assicurati. Il mismatching osservato al 31.12.2018, si è originato a causa delle modifiche sulle ipotesi operative richieste dall'IVASS a seguito dell'ispezione e non è stato risolvibile per le valutazioni Q4 2018, in quanto le osservazioni dell'Autorità di Vigilanza sono pervenute in Compagnia il 20 febbraio 2019.

Tutte le ipotesi utilizzate nel piano di recuperabilità sono supportate da analisi adeguate.

Il Gruppo non ha applicato le misure transitorie di cui all'articolo 308 ter, paragrafi 9 e 10, della direttiva 2009/138/CE.

## **E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo**

La posizione di capitale del Gruppo Eurovita e della compagnia Eurovita al 31 dicembre 2018, i relativi dati di requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e di requisito patrimoniale minimo consolidato di solvibilità (MCR), sono mostrati nella tabella che segue.

Standard Formula	GRUPPO Eurovita	Eurovita Spa
Totale attivi	18.019.798	17.977.294
Totale passivi	-17.699.015	-17.567.392
Dividendi previsti	-	-
Passività Subordinate	165.474	48.942
<b>Fondi propri ammissibili per SCR</b>	<b>486.257</b>	<b>458.844</b>
<b>SCR</b>	<b>403.472</b>	<b>403.127</b>
Solvency Ratio	120,52%	113,82%
<b>MCR</b>	<b>180.409</b>	<b>181.407</b>

Il Gruppo e la Compagnia effettuano la valutazione dello SCR basandosi sui criteri previsti dalla Standard Formula e facendo riferimento al principio di proporzionalità; inoltre, non vengono utilizzate le semplificazioni previste dalla normativa. Ai fini del calcolo della solvibilità a livello di Gruppo è stato utilizzato il metodo standard basato sul bilancio consolidato così come indicato all'articolo 230 della Direttiva 2009/138/CE.

Le risultanze della valutazione al 31 dicembre 2018 per il Gruppo ed Eurovita sono le seguenti:

Standard Formula	GRUPPO Eurovita	Eurovita Spa
Rischio di Mercato	455.638	455.638
Rischio di Credito	10.528	9.000
Rischio di Sottoscrizione	200.423	200.423
Beneficio di diversificazione	-121.612	-120.572
<b>SCR basic</b>	<b>544.977</b>	<b>544.490</b>
Rischi Operativi	54.553	54.553
LAC - TP	-94.875	-94.883
LAC - DT	-101.183	-101.034
<b>SCR netto</b>	<b>403.473</b>	<b>403.127</b>

Alleghiamo di seguito una tabella riepilogativa con il confronto con il precedente esercizio:

	2018	2017	Variazione
Market risk	370.868	280.313	90.555
Counterparty default risk	10.528	16.753	-6.225
Life underwriting risk	173.123	141.150	31.973
Health underwriting risk	0	0	0
Non-life underwriting risk	0	0	0
Diversification	-104.417	-88.798	-15.619
Intangible asset risk	0	0	0
Totale capital requirement for operational risk	54.553	47.478	7.075
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-101.183	-119.942	18.759
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>403.472</b>	<b>276.954</b>	<b>126.518</b>

La visita ispettiva IVASS ha influenzato i risultati a seguito del cambio di ipotesi tecniche ed operative, come meglio dettagliato di sotto.

Per quanto attiene al rischio mercato, le variazioni rispetto allo scorso esercizio sono principalmente imputabili ai sottorischii di tasso di interesse e di spread, rispettivamente influenzati dal non perfetto allineamento della duration degli attivi rispetto ai passivi, conseguente il cambio di ipotesi tecniche, e dalla maggiore esposizione verso titoli *corporate*.

Per quanta riguarda il rischio sottoscrizione l'impatto deriva dal cambio, in ottica più prudentiale, delle assunzioni di propensione al riscatto da parte dei sottoscrittori.

Infine è stata adottata una modalità prudenziale nel calcolo della capacità di assorbimento delle imposte differite, essenzialmente eliminando la componente relativa all'imposta locale sui redditi.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 180.409 migliaia di euro.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito sono: le riserve tecniche senza margine di rischio relativamente alle prestazioni garantite per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero, nonché le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di riassicurazione in cui le obbligazioni di assicurazione vita sottostanti comprendono la partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero; le riserve tecniche senza margine di rischio in relazione alle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero; le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione vita collegate a un indice e a quote (index-linked e unit-linked) e le obbligazioni di riassicurazione relative a tali obbligazioni di assicurazione, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero; le riserve tecniche senza margine di rischio per tutte le altre obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero; l'importo complessivo del capitale a rischio.

### **Processo di calcolo della solvibilità di Gruppo**

Stante la struttura del Gruppo sopra descritta, il processo di calcolo della solvibilità del Gruppo si basa sul cosiddetto "metodo 1", tramite il quale vengono consolidate, nella Capogruppo Eurovita Holding S.p.A., la compagnia Eurovita S.p.A. e la società strumentale Agenzia Eurovita S.r.l..

Per il limitato perimetro delle attività svolte dalla Holding e dall'Agenzia, i dati usati per il calcolo della solvibilità del Gruppo ed i processi usati per la loro preparazione sono sostanzialmente i medesimi impiegati per la controllata assicurativa.

Non vi sono differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice e l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo ai sensi dell'articolo 216-ter del Codice, delle relative disposizioni di attuazione e del Titolo II, Capo I degli Atti delegati.

### **E.3 Utilizzo del sottomodulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità**

Il Gruppo e la Compagnia controllata non utilizzano il sottomodulo di rischio azionario basato sulla durata.

### **E.4 Differenze tra la formula standard ed il modello interno utilizzato**

Il Gruppo e la Compagnia controllata effettuano il calcolo del requisito patrimoniale di Solvibilità attraverso l'utilizzo della formula standard e non applicano parametri specifici dell'impresa né aggiustamenti di congruità alla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

### **E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo (MCR) e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)**

Il Gruppo e la Compagnia, nell'anno 2018, hanno soddisfatto il requisito patrimoniale di solvibilità raggiungendo un solvency Il ratio rispettivamente del 121% e del 114% e un requisito patrimoniale minimo

di 246% per entrambe le realtà. Per quello che riguarda il raggiungimento della soglia minima stabilita dal Consiglio di Amministrazione in misura pari al 150% si rimanda al paragrafo A5 e alle azioni in esso descritte.

In base agli sviluppi previsti dei fondi propri e del requisito patrimoniale di solvibilità, illustrati nei paragrafi E.1 ed E.2, si prevede una piena copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità negli anni di pianificazione.

#### **E.6 Altre informazioni**

Il Gruppo e la Compagnia non effettueranno nel 2019 alcuna distribuzione di dividendo, pertanto il risultato di esercizio della Compagnia assicurativa sarà interamente accantonato a riserva come meglio descritto al paragrafo A5.

Milano, 17 maggio 2019

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Dr. Erik STATIN  


## **ALLEGATI**

**ALLEGATO 1 –**  
**EUROVITA HOLDING – QRT DI GRUPPO**  
**S.02.01.02 – Stato patrimoniale**

**Balance Sheet**

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
<b>Assets</b>			
Goodwill	R0010		22.050.297,37
Deferred acquisition costs	R0020		95.715.340,34
Intangible assets	R0030		215.392.188,11
Deferred tax assets	R0040		10.888.008,49
Pension benefit surplus	R0050	0,00	0,00
Property, plant & equipment held for own use	R0060	506.153,79	506.153,79
<b>Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)</b>	<b>R0070</b>	<b>9.517.835.031,03</b>	<b>9.522.175.481,35</b>
Property (other than for own use)	R0080		0,00
Holdings in related undertakings, including participations	R0090		
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	<i>26.628.416,80</i>	<i>26.628.416,80</i>
Equities - listed	R0110		0,00
Equities - unlisted	R0120	26.628.416,80	26.628.416,80
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	<i>8.405.773.831,67</i>	<i>8.410.114.283,93</i>
Government Bonds	R0140	6.373.182.047,45	6.374.620.571,30
Corporate Bonds	R0150	1.652.613.442,78	1.655.788.064,92
Structured notes	R0160	379.978.341,44	379.705.647,71
Collateralised securities	R0170		0,00
Collective Investments Undertakings	R0180	1.073.838.203,34	1.073.838.201,40
Derivatives	R0190	11.594.579,22	11.594.579,22
Deposits other than cash equivalents	R0200		0,00
Other investments	R0210		0,00
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	6.660.614.776,39	6.662.779.410,60
<b>Loans and mortgages</b>	<b>R0230</b>	<b>31.592.243,07</b>	<b>31.592.243,07</b>
Loans on policies	R0240	30.189.346,11	30.189.346,11
Loans and mortgages to individuals	R0250	349.901,32	349.901,32
Other loans and mortgages	R0260	1.052.995,64	1.052.995,64
<b>Reinsurance recoverables from:</b>	<b>R0270</b>	<b>1.120.566.365,25</b>	<b>1.121.949.307,35</b>
Non-life and health similar to non-life	R0280		
Non-life excluding health	R0290		0,00
Health similar to non-life	R0300		0,00
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	1.120.566.365,25	1.121.949.307,35
Health similar to life	R0320		0,00
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	1.120.566.365,25	1.121.949.307,35
Life index-linked and unit-linked	R0340		0,00
Deposits to cedants	R0350	88.802.947,97	77.339.531,06
Insurance and intermediaries receivables	R0360	164.881.827,84	164.881.827,84
Reinsurance receivables	R0370	5.192.097,38	5.192.097,38
Receivables (trade, not insurance)	R0380	345.677.315,72	345.677.315,72
Own shares (held directly)	R0390		0,00
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400		0,00
Cash and cash equivalents	R0410	77.896.870,50	77.896.870,50
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	6.232.214,63	6.232.214,63
<b>Total assets</b>	<b>R0500</b>	<b>18.019.797.843,57</b>	<b>18.360.268.287,60</b>

**S.02.01.02 – Stato patrimoniale**

**Balance Sheet**

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
<b>Liabilities</b>			
<b>Technical provisions - non-life</b>	<b>R0510</b>		
<b>Technical provisions - non-life (excluding health)</b>	<b>R0520</b>		
TP calculated as a whole	R0530		
Best estimate	R0540		
Risk margin	R0550		
<b>Technical provisions - health (similar to non-life)</b>	<b>R0560</b>		
TP calculated as a whole	R0570		
Best estimate	R0580		
Risk margin	R0590		
<b>TP - life (excluding index-linked and unit-linked)</b>	<b>R0600</b>	<b>9.461.060.926,49</b>	<b>9.476.582.005,32</b>
<b>Technical provisions - health (similar to life)</b>	<b>R0610</b>		
TP calculated as a whole	R0620		
Best estimate	R0630		
Risk margin	R0640		
<b>TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)</b>	<b>R0650</b>	<b>9.461.060.926,49</b>	<b>9.476.582.005,32</b>
TP calculated as a whole	R0660		
Best estimate	R0670	9.353.893.921,49	
Risk margin	R0680	107.167.005,00	
<b>TP - index-linked and unit-linked</b>	<b>R0690</b>	<b>6.371.088.690,06</b>	<b>6.668.401.540,26</b>
TP calculated as a whole	R0700		
Best estimate	R0710	6.367.651.993,06	
Risk margin	R0720	3.436.697,00	
Other technical provisions	R0730		
Contingent liabilities	R0740		0,00
Provisions other than technical provisions	R0750	17.099.765,44	17.099.765,44
Pension benefit obligations	R0760	919.761,50	919.761,50
Deposits from reinsurers	R0770	1.136.894.849,82	1.109.953.372,73
Deferred tax liabilities	R0780	39.259.380,62	55.957.811,13
Derivatives	R0790	789.711,10	789.711,10
Debts owed to credit institutions	R0800	10.731.000,00	10.731.000,00
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810		
Insurance & intermediaries payables	R0820	296.638.769,25	296.638.769,25
Reinsurance payables	R0830	64.735.496,54	64.735.496,54
Payables (trade, not insurance)	R0840	131.824.534,57	131.824.534,57
<b>Subordinated liabilities</b>	<b>R0850</b>	<b>165.474.184,58</b>	<b>160.895.168,68</b>
Subordinated liabilities not in BOF	R0860		0,00
Subordinated liabilities in BOF	R0870	165.474.184,58	160.895.168,68
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	2.498.217,08	9.864.154,69
<b>Total liabilities</b>	<b>R0900</b>	<b>17.699.015.287,05</b>	<b>18.004.393.091,21</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>R1000</b>	<b>320.782.556,52</b>	<b>355.875.196,39</b>

**S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività**

**Premiums, claims and expenses by line of business**

		Line of Business for: life insurance obligations			Life reinsurance obligations	Total
		Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Life reinsurance	
		C0220	C0230	C0240	C0280	
<b>Premium written</b>						
Gross	R1410	1.203.560.003,96	659.061.478,00	24.594.302,00	5.880.337,00	<b>1.893.096.120,96</b>
Reinsurers' share	R1420	52.494.311,00	18.069,00		688.191,56	<b>53.200.571,56</b>
<b>Net</b>	<b>R1500</b>	<b>1.151.065.692,96</b>	<b>659.043.409,00</b>	<b>24.594.302,00</b>	<b>5.192.145,44</b>	<b>1.839.895.549,40</b>
<b>Premium earned</b>						
Gross	R1510	1.203.560.003,96	659.061.478,00	24.594.302,00	5.880.337,00	<b>1.893.096.120,96</b>
Reinsurers' share	R1520	52.494.311,00	18.069,00	0,00	688.191,56	<b>53.200.571,56</b>
<b>Net</b>	<b>R1600</b>	<b>1.151.065.692,96</b>	<b>659.043.409,00</b>	<b>24.594.302,00</b>	<b>5.192.145,44</b>	<b>1.839.895.549,40</b>
<b>Claims incurred</b>						
Gross	R1610	1.348.861.896,57	1.245.450.972,96	3.883.903,42	5.313.609,73	<b>2.603.510.382,68</b>
Reinsurers' share	R1620	416.938.088,00	-508.219,00		2.988.045,00	<b>419.417.914,00</b>
<b>Net</b>	<b>R1700</b>	<b>931.923.808,57</b>	<b>1.245.959.191,96</b>	<b>3.883.903,42</b>	<b>2.325.564,73</b>	<b>2.184.092.468,68</b>
<b>Changes in other technical provisions</b>						
Gross	R1710	-169.552.361,44	-1.134.201.634,35	0,00	-453.913,00	<b>-1.304.207.908,79</b>
Reinsurers' share	R1720	-331.873.195,00	-11.058.289,00		-2.010.800,00	<b>-344.942.284,00</b>
<b>Net</b>	<b>R1800</b>	<b>162.320.833,56</b>	<b>-1.123.143.345,35</b>		<b>1.556.887,00</b>	<b>-959.265.624,79</b>
<b>Expenses incurred</b>						
<b>Administrative expenses</b>						
Gross	R1910	24.364.130,56	4.770.397,00	2.859.760,00		<b>31.994.287,56</b>
Reinsurers' share	R1920					<b>0,00</b>
<b>Net</b>	<b>R2000</b>	<b>24.364.130,56</b>	<b>4.770.397,00</b>	<b>2.859.760,00</b>		<b>31.994.287,56</b>
<b>Investment management expenses</b>						
Gross	R2010	7.630.824,87	3.534.774,18	645.025,00		<b>11.810.624,05</b>
Reinsurers' share	R2020					<b>0,00</b>
<b>Net</b>	<b>R2100</b>	<b>7.630.824,87</b>	<b>3.534.774,18</b>	<b>645.025,00</b>		<b>11.810.624,05</b>
<b>Claims management expenses</b>						
Gross	R2110	6.617.108,00	2.162.563,04	133.735,58		<b>8.913.406,63</b>
Reinsurers' share	R2120					<b>0,00</b>
<b>Net</b>	<b>R2200</b>	<b>6.617.108,00</b>	<b>2.162.563,04</b>	<b>133.735,58</b>		<b>8.913.406,63</b>
<b>Acquisition expenses</b>						
Gross	R2210	21.394.844,53	39.676.156,38	5.214.027,01	220.107,57	<b>66.505.135,49</b>
Reinsurers' share	R2220	11.003.090,00			100.534,00	<b>11.103.624,00</b>
<b>Net</b>	<b>R2300</b>	<b>10.391.754,53</b>	<b>39.676.156,38</b>	<b>5.214.027,01</b>	<b>119.573,57</b>	<b>55.401.511,49</b>
<b>Overhead expenses</b>						
Gross	R2310					<b>0,00</b>
Reinsurers' share	R2320					<b>0,00</b>
<b>Net</b>	<b>R2400</b>					<b>0,00</b>
<b>Other expenses</b>	<b>R2500</b>					<b>114.366.805,12</b>
<b>Total expenses</b>	<b>R2600</b>					<b>222.486.634,85</b>
Total amount of surrenders	R2700					<b>0,00</b>

## S.22.01.22 – Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

### Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Without transitional on technical provisions	Without transitional on interest rate	Without volatility adjustment and without other transitional measures	Impact of volatility adjustment set to zero	Without matching adjustment and without all the others	Impact of all LTG measures and transitionals
		C0010	C0020	C0040	C0060	C0070	C0080	C0100
<b>Technical provisions</b>	<b>R0010</b>	15.832.149.616,55	15.832.149.616,55	15.832.149.616,55	15.945.810.463,26	113.660.846,71	15.945.810.463,26	113.660.846,71
<b>Basic own funds</b>	<b>R0020</b>	486.256.741,10	486.256.741,10	486.256.741,10	408.229.516,73	-78.027.224,37	408.229.516,73	-78.027.224,37
Excess of assets over liabilities	R0030	320.782.556,52	320.782.556,52	320.782.556,52	242.748.332,15	-78.034.224,37	242.748.332,15	-78.034.224,37
Restricted own funds due to ring-fencing and matching portfolio	R0040							
<b>Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement</b>	<b>R0050</b>	486.256.741,10	486.256.741,10	486.256.741,10	408.222.516,73	-78.034.224,37	408.222.516,73	-78.034.224,37
Tier I	R0060	400.978.195,65	400.978.195,65	400.978.195,65	322.943.971,28	-78.034.224,37	322.943.971,28	-78.034.224,37
Tier II	R0070	85.278.545,45	85.278.545,45	85.278.545,45	85.278.545,45	0,00	85.278.545,45	0,00
Tier III	R0080							
<b>Solvency Capital Requirement</b>	<b>R0090</b>	403.472.177,00	403.472.177,00	403.472.177,00	431.003.306,47	30.272.771,59	431.003.306,47	27.531.129,47

### S.23.01.22- Fondi Propri

#### Own Funds Group

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Basic own funds before deduction for participations in other financial sector</b>						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R010	1.000.000,00	1.000.000,00			
Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level	R020					
Share premium account related to ordinary share capital	R030	168.000.141,23	168.000.141,23			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R040					
Subordinated mutual member accounts	R050					
Non-available subordinated mutual member accounts at group level	R060					
Surplus funds	R070					
Non-available surplus funds at group level	R080					
Preference shares	R090					
Non-available preference shares at group level	R100					
Share premium account related to preference shares	R110					
Non-available share premium account related to preference shares at group level	R120					
Reconciliation reserve	R130	151.782.415,29	151.782.415,29			
Subordinated liabilities	R140	165.474.184,58		116.532.033,07	48.942.151,51	
Non-available subordinated liabilities at group level	R150					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R160					
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level	R170					
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R180					
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R190					
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)	R200					
Non-available minority interests at group level	R210					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R220					
<b>Deductions</b>						
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0230					
whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC	R0240					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)	R0250					
Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used	R0260					
Total of non-available own fund items	R0270					
<b>Total deductions</b>	<b>R0280</b>					
<b>Total basic own funds after deductions</b>	<b>R0290</b>	<b>486.256.741,10</b>	<b>320.782.556,52</b>	<b>116.532.033,07</b>	<b>48.942.151,51</b>	
<b>Ancillary own funds</b>						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Non available ancillary own funds at group level	R0380					
Other ancillary own funds	R0390					
<b>Total ancillary own funds</b>	<b>R0400</b>					
<b>Own funds of other financial sectors</b>						
Credit institutions, investment firms, financial institutions, alternative investment fund managers, UCITS management companies - Total	R0410					
Institutions for occupational retirement provision	R0420					
Non regulated entities carrying out financial activities	R0430					
Total own funds of other financial sectors	R0440					
<b>Own funds when using the D&amp;A, exclusively or in combination of method 1</b>						
Own funds aggregated when using the D&A and combination of method	R0450					
Own funds aggregated when using the D&A and a combination of method net of IGT	R0460					
<b>Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&amp;A )</b>	<b>R0520</b>	<b>486.256.741,10</b>	<b>320.782.556,52</b>	<b>116.532.033,07</b>	<b>48.942.151,51</b>	
<b>Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR</b>	<b>R0530</b>	<b>486.256.741,10</b>	<b>320.782.556,52</b>	<b>116.532.033,07</b>	<b>48.942.151,51</b>	
<b>Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&amp;A )</b>	<b>R0560</b>	<b>486.256.741,10</b>	<b>320.782.556,52</b>	<b>80.195.639,13</b>	<b>85.278.545,45</b>	
<b>Total eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR</b>	<b>R0570</b>	<b>437.060.052,55</b>	<b>320.782.556,52</b>	<b>80.195.639,13</b>	<b>36.081.856,90</b>	
<b>Consolidated Group SCR</b>	<b>R0590</b>	<b>403.472.177,00</b>				
<b>Minimum consolidated Group SCR</b>	<b>R0610</b>	<b>180.409.284,51</b>				
<b>Ratio of Eligible own funds to the consolidated Group SCR (excluding other financial sectors and the undertakings included via D&amp;A )</b>	<b>R0630</b>		120,52%			
<b>Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR</b>	<b>R0650</b>		242,26%			
<b>Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&amp;A )</b>	<b>R0660</b>	<b>486.256.741,10</b>	<b>320.782.556,52</b>	<b>80.195.639,13</b>	<b>85.278.545,45</b>	
<b>SCR for entities included with D&amp;A method</b>	<b>R0670</b>					
<b>Group SCR</b>	<b>R0680</b>	<b>403.472.177,00</b>				
<b>Ratio of Eligible own funds to SCR including other financial sectors' own funds and capital requirements</b>	<b>R0690</b>		120,52%			
<b>Reconciliation reserve</b>						
Excess of assets over liabilities	R0700	320.782.556,52				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720					
Other basic own fund items	R0730	169.000.141,23				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Other non available own funds	R0750					
<b>Reconciliation reserve</b>	<b>R0760</b>	<b>151.782.415,29</b>				
<b>Expected profits</b>						
Expected profits included in future premiums (EPIP) - Life Business	R0770	95.663.865,50				
Expected profits included in future premiums (EPIP) - Non- Life business	R0780					
<b>Total Expected profits included in future premiums (EPIP)</b>	<b>R0790</b>	<b>95.663.865,50</b>				

## S.25.01.22- Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

### Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula

Article 112		20010	2 - Regular reporting		
			Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement	Allocation from adjustments due to RFF and Matching adjustments portfolios
			C0030	C0040	C0050
Market risk	R0010		370.867.999,41	455.638.221,39	
Counterparty default risk	R0020		10.528.426,44	10.528.426,44	
Life underwriting risk	R0030		173.122.973,40	200.423.041,82	
Health underwriting risk	R0040				
Non-life underwriting risk	R0050				
Diversification	R0060		-104.417.128,05	-121.612.371,06	
Intangible asset risk	R0070				
<b>Basic Solvency Capital Requirement</b>	<b>R0100</b>		<b>450.102.271,20</b>	<b>544.977.318,58</b>	

### Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120	
Total capital requirement for operational risk	R0130	54.553.359,82
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-94.875.047,38
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-101.183.454,02
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
<b>Solvency capital requirement excluding capital add-on</b>	<b>R0200</b>	<b>403.472.177,00</b>
Capital add-on already set	R0210	
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>R0220</b>	<b>403.472.177,00</b>
<b>Other information on SCR</b>		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Method used to calculate the adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0450	4 - No adjustment
Net future discretionary benefits	R0460	184.063.689,62
Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470	180.409.284,51
<b>Information on other entities</b>		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	R0500	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	R0510	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	R0520	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirements	R0530	
Capital requirement for non-controlled participation requirements	R0540	
Capital requirement for residual undertakings	R0550	
<b>Overall SCR</b>		
SCR for undertakings included via D and A	R0560	
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>R0570</b>	<b>403.472.177,00</b>

## S.32.01.22 - Imprese incluse nell'ambito del gruppo

### Undertakings in the scope of the group

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form	Category (mutual/non mutual)	Supervisory Authority	Total Balance Sheet (for (re)insurance undertakings)	Total Balance Sheet (non-regulated undertakings)
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0110
IT	5299004M125K03089F3	1 - LEI	EUROVITA S.P.A.	1 - Life insurance undertaking	SOCIETA PER AZIONI	2 - Non-mutual	Stato per la Vigilanza sulle assicurazioni	18.152.709.631,80	
IT	529900940K0300ND942	1 - LEI	EUROVITA HOLDING S.P.A.	5 - Insurance holding company as defined in Article 212(1) (f) of Directive	SOCIETA PER AZIONI	2 - Non-mutual			407.206.680,71
IT	5299008N3GR104BTV015	1 - LEI	AGENZIA EUROVITA S.P.A.	99 - Other	SOCIETA A RESPONSABILITA LIMITATA	2 - Non-mutual			7.602.978,56

Written premiums net of reinsurance ceded under IFRS or local GAAP for (re)insurance undertakings	Turn over defined as the gross revenue under IFRS or local GAAP for other types of undertakings or insurance holding companies	Investment performance	Total performance	Accounting standard	% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0120	C0130	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0220	C0230	C0240	C0250
1.199.021,43		107.158.496,73	30.885.478,39	1 - IFRS	99,45%	99,45%	99,45%	1 - Dominant	99,45%	1 - Included in the scope	1 - Method 1: Full consolidation
2.409.062,07			28.882.764,95	1 - IFRS				1 - Dominant		1 - Included in the scope	1 - Method 1: Full consolidation
2.345.090,71			1.422.027,22	1 - IFRS	100,00%	100,00%	100,00%	1 - Dominant	100,00%	Included in the scope (art. 1)	1 - Method 1: Full consolidation

ALLEGATO 2 –

**EUROVITA S.P.A. – QRT SOLO**  
**S.02.01.02 – Stato patrimoniale**

**Balance Sheet**

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
<b>Assets</b>			
Goodwill	R0010		22.050.297,37
Deferred acquisition costs	R0020		95.715.340,34
Intangible assets	R0030	0,00	84.990.371,48
Deferred tax assets	R0040	0,00	0,00
Pension benefit surplus	R0050	0,00	0,00
Property, plant & equipment held for own use	R0060	466.029,09	466.029,09
<b>Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)</b>	<b>R0070</b>	<b>9.517.835.031,03</b>	<b>9.498.410.591,46</b>
Property (other than for own use)	R0080	0,00	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090		
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	<i>26.628.416,80</i>	<i>26.628.416,80</i>
Equities - listed	R0110	0,00	0,00
Equities - unlisted	R0120	26.628.416,80	26.628.416,80
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	<i>8.405.773.831,67</i>	<i>8.386.349.394,04</i>
Government Bonds	R0140	6.373.182.047,45	
Corporate Bonds	R0150	1.652.613.442,78	
Structured notes	R0160	379.978.341,44	
Collateralised securities	R0170	0,00	
Collective Investments Undertakings	R0180	1.073.838.203,34	1.073.838.201,40
Derivatives	R0190	11.594.579,22	11.594.579,22
Deposits other than cash equivalents	R0200	0,00	0,00
Other investments	R0210	0,00	0,00
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	6.660.614.776,39	6.662.779.410,60
<b>Loans and mortgages</b>	<b>R0230</b>	<b>31.592.243,07</b>	<b>31.592.243,07</b>
Loans on policies	R0240	30.189.346,11	30.189.346,11
Loans and mortgages to individuals	R0250	349.901,32	349.901,32
Other loans and mortgages	R0260	1.052.995,64	1.052.995,64
<b>Reinsurance recoverables from; Reinsurance recoverables from (ECB Reclassification adjustments column)</b>	<b>R0270</b>	<b>1.120.566.365,25</b>	<b>1.121.949.307,35</b>
Non-life and health similar to non-life	R0280		
Non-life excluding health	R0290		
Health similar to non-life	R0300		
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	1.120.566.365,25	1.121.949.307,35
Health similar to life	R0320	0,00	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	1.120.566.365,25	1.121.949.307,35
Life index-linked and unit-linked	R0340	0,00	0,00
Deposits to cedants	R0350	88.802.947,97	77.339.531,06
Insurance and intermediaries receivables	R0360	164.881.827,84	164.881.827,84
Reinsurance receivables	R0370	5.192.097,38	5.192.097,38
Receivables (trade, not insurance)	R0380	320.291.695,45	320.291.695,45
Own shares (held directly)	R0390	0,00	0,00
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	0,00	0,00
Cash and cash equivalents	R0410	60.821.468,74	60.821.468,74
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	6.229.420,63	6.229.420,63
<b>Total assets</b>	<b>R0500</b>	<b>17.977.293.902,84</b>	<b>18.152.709.631,86</b>

**S.02.01.02 – Stato patrimoniale**

**Balance Sheet**

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
<b>Liabilities</b>			
<b>Technical provisions - non-life</b>	<b>R0510</b>		
<b>Technical provisions - non-life (excluding health)</b>	<b>R0520</b>		
TP calculated as a whole	R0530		
Best estimate	R0540		
Risk margin	R0550		
<b>Technical provisions - health (similar to non-life)</b>	<b>R0560</b>		
TP calculated as a whole	R0570		
Best estimate	R0580		
Risk margin	R0590		
<b>TP - life (excluding index-linked and unit-linked)</b>	<b>R0600</b>	<b>9.461.060.926,49</b>	<b>9.460.985.755,33</b>
<b>Technical provisions - health (similar to life)</b>	<b>R0610</b>		
TP calculated as a whole	R0620		
Best estimate	R0630		
Risk margin	R0640		
<b>TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)</b>	<b>R0650</b>	<b>9.461.060.926,49</b>	<b>9.460.985.755,33</b>
TP calculated as a whole	R0660	0,00	
Best estimate	R0670	9.353.893.921,49	
Risk margin	R0680	107.167.005,00	
<b>TP - index-linked and unit-linked</b>	<b>R0690</b>	<b>6.371.088.690,06</b>	<b>6.668.401.540,26</b>
TP calculated as a whole	R0700	0,00	
Best estimate	R0710	6.367.651.993,06	
Risk margin	R0720	3.436.697,00	
Other technical provisions	R0730		
Contingent liabilities	R0740	0,00	0,00
Provisions other than technical provisions	R0750	22.122.215,44	22.122.215,44
Pension benefit obligations	R0760	919.761,50	919.761,50
Deposits from reinsurers	R0770	1.136.894.849,82	1.109.953.372,73
Deferred tax liabilities	R0780	39.170.665,13	1.958.946,94
Derivatives	R0790	789.711,10	789.711,10
Debts owed to credit institutions	R0800	10.731.000,00	10.731.000,00
Debts owed to credit institutions resident domestically	ER0801	0,00	
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0802	10.731.000,00	
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	ER0803	0,00	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810		
debts owed to non-credit institutions	ER0811		
debts owed to non-credit institutions resident domestically	ER0812	0,00	
debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0813	0,00	
debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	ER0814	0,00	
other financial liabilities (debt securities issued)	ER0815	0,00	
Insurance & intermediaries payables	R0820	296.638.769,25	296.638.769,25
Reinsurance payables	R0830	64.735.496,54	64.735.496,54
Payables (trade, not insurance)	R0840	111.799.600,63	111.799.600,63
<b>Subordinated liabilities</b>	<b>R0850</b>	<b>48.942.151,51</b>	<b>45.384.308,58</b>
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	0,00	
Subordinated liabilities in BOF	R0870	48.942.151,51	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	2.498.217,08	9.864.154,69
<b>Total liabilities</b>	<b>R0900</b>	<b>17.567.392.054,54</b>	<b>17.804.284.632,99</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>R1000</b>	<b>409.901.848,30</b>	<b>348.424.998,87</b>

### S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività

Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
<b>Premiums written</b>									
Gross	R1410	1.203.560.003,96	659.061.478,00	24.594.302,00			5.880.337,00		1.893.096.120,96
Reinsurers' share	R1420	52.494.311,00	18.069,00				688.191,56		53.200.571,56
<b>Net</b>	<b>R1500</b>	<b>1.151.065.692,96</b>	<b>659.043.409,00</b>	<b>24.594.302,00</b>			<b>5.192.145,44</b>		<b>1.839.895.549,40</b>
<b>Premiums earned</b>									
Gross	R1510	1.203.560.003,96	659.061.478,00	24.594.302,00			5.880.337,00		1.893.096.120,96
Reinsurers' share	R1520	52.494.311,00	18.069,00	0,00			688.191,56		53.200.571,56
<b>Net</b>	<b>R1600</b>	<b>1.151.065.692,96</b>	<b>659.043.409,00</b>	<b>24.594.302,00</b>			<b>5.192.145,44</b>		<b>1.839.895.549,40</b>
<b>Claims incurred</b>									
Gross	R1610	1.348.861.896,57	1.245.450.972,96	3.883.903,42			5.313.609,73		2.603.510.382,67
Reinsurers' share	R1620	416.938.088,00	-508.219,00				2.988.045,00		419.417.914,00
<b>Net</b>	<b>R1700</b>	<b>931.923.808,57</b>	<b>1.245.959.191,96</b>	<b>3.883.903,42</b>			<b>2.325.564,73</b>		<b>2.184.092.468,67</b>
<b>Changes in other technical provisions</b>									
Gross	R1710	-81.144.664,00	-1.134.201.634,35	0,00			-453.913,00		-1.215.800.211,35
Reinsurers' share	R1720	-331.873.195,00	-11.058.289,00				-2.010.800,00		-344.942.284,00
<b>Net</b>	<b>R1800</b>	<b>250.728.531,00</b>	<b>-1.123.143.345,35</b>				<b>1.556.887,00</b>		<b>-870.857.927,35</b>
<b>Expenses incurred</b>	<b>R1900</b>	<b>50.045.072,22</b>	<b>50.143.890,60</b>	<b>8.852.547,59</b>			<b>119.573,57</b>		<b>109.161.083,99</b>
<b>Administrative expenses</b>									
Gross	R1910	23.124.002,00	4.770.397,00	2.859.760,00					30.754.159,00
Reinsurers' share	R1920								0,00
<b>Net</b>	<b>R2000</b>	<b>23.124.002,00</b>	<b>4.770.397,00</b>	<b>2.859.760,00</b>					<b>30.754.159,00</b>
<b>Investment management expenses</b>									
Gross	R2010	7.630.824,87	3.534.774,18	645.025,00					11.810.624,05
Reinsurers' share	R2020								0,00
<b>Net</b>	<b>R2100</b>	<b>7.630.824,87</b>	<b>3.534.774,18</b>	<b>645.025,00</b>					<b>11.810.624,05</b>
<b>Claims management expenses</b>									
Gross	R2110	6.617.108,00	2.162.563,04	133.735,58					8.913.406,63
Reinsurers' share	R2120								0,00
<b>Net</b>	<b>R2200</b>	<b>6.617.108,00</b>	<b>2.162.563,04</b>	<b>133.735,58</b>					<b>8.913.406,63</b>
<b>Acquisition expenses</b>									
Gross	R2210	23.676.227,35	39.676.156,38	5.214.027,01			220.107,57		68.786.518,30
Reinsurers' share	R2220	11.003.090,00					100.534,00		11.103.624,00
<b>Net</b>	<b>R2300</b>	<b>12.673.137,35</b>	<b>39.676.156,38</b>	<b>5.214.027,01</b>			<b>119.573,57</b>		<b>57.682.894,30</b>
<b>Overhead expenses</b>									
Gross	R2310								0,00
Reinsurers' share	R2320								0,00
<b>Net</b>	<b>R2400</b>								<b>0,00</b>
<b>Other expenses</b>	<b>R2500</b>								<b>114.366.805,12</b>
<b>Total expenses</b>	<b>R2600</b>								<b>223.527.889,11</b>
<b>Total amount of surrenders</b>	<b>R2700</b>								<b>0,00</b>

**S.12.01.02 – Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT**

**Life and Health SLT Technical Provisions**

	01/01/2023	Individual and unit-linked insurance				Other life insurance				Accepted insurance				Total (All other than health insurance, but unit-linked)
		Insurance with profit participation		Contracts without options and guarantees		Contracts with options or guarantees		Contracts without options and guarantees		Contracts with options or guarantees		Reserves stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations		
		CE00	CE05	CE00	CE05	CE00	CE05	CE00	CE05	CE00	CE05	CE00	CE05	
<b>Technical provisions calculated as a whole</b>	<b>80020</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Technical provisions from reinsurance (SPV and Risk) before adjustment for expected losses due to counterparty default according to TP as a whole	80020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Technical provisions calculated as a sum of BE and BMC</b>														
<b>Best Estimate</b>	<b>80030</b>	1.377.580.492,83	0,00	6.327.421.493,93	1.522.889,59	0,00	70.789.433,79	70.789.433,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.211.810.436,24
<b>Best Estimate</b>	<b>80040</b>	<b>1.377.580.492,83</b>		<b>6.327.421.493,93</b>		<b>1.522.889,59</b>		<b>70.789.433,79</b>		<b>70.789.433,79</b>				<b>15.211.810.436,24</b>
Total recoverables from reinsurance (SPV and Risk) before the adjustment for expected losses due to counterparty default	80040	1.377.580.492,83	0,00	6.327.421.493,93	1.522.889,59	0,00	70.789.433,79	70.789.433,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.211.810.436,24
Recoverables from reinsurance (except SPV and Risk) before adjustment for expected losses	80050	1.122.468.764,07	0,00	5.000,00	1.487.113,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.122.468.764,07
Recoverables from SPV before adjustment for expected losses	80060	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Recoverables from Risk before adjustment for expected losses	80070	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Total recoverables from reinsurance (SPV and Risk) after the adjustment for expected losses due to counterparty default	80080	1.122.468.764,07	0,00	5.000,00	1.487.113,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.122.468.764,07
<b>Best Estimate after recoverables from reinsurance (SPV and Risk) before</b>	<b>80100</b>	<b>6.955.043.028,74</b>		<b>6.327.426.493,93</b>		<b>7.280.579,81</b>		<b>70.789.433,79</b>		<b>70.789.433,79</b>				<b>14.693.979.548,20</b>
<b>Best Estimate</b>	<b>80110</b>	<b>6.955.043.028,74</b>		<b>6.327.426.493,93</b>		<b>7.280.579,81</b>		<b>70.789.433,79</b>		<b>70.789.433,79</b>				<b>14.693.979.548,20</b>
<b>Assessment of the transitional on Technical Provisions</b>														
Technical Provisions calculated as a whole	80110	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Best estimate	80120	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Best estimate	80130	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Technical provisions - total</b>	<b>80200</b>	<b>6.955.043.028,74</b>		<b>6.327.426.493,93</b>		<b>7.280.579,81</b>		<b>70.789.433,79</b>		<b>70.789.433,79</b>				<b>14.693.979.548,20</b>
Technical provisions without recoverables from reinsurance (SPV and Risk) before - total	80210	6.955.043.028,74		6.327.426.493,93		7.280.579,81		70.789.433,79		70.789.433,79				14.693.979.548,20
<b>Best Estimate of products with a surrender option</b>	<b>80220</b>	<b>6.955.043.028,74</b>		<b>6.327.426.493,93</b>		<b>7.280.579,81</b>		<b>70.789.433,79</b>		<b>70.789.433,79</b>				<b>14.693.979.548,20</b>
<b>Best Estimate</b>	<b>80230</b>	<b>6.955.043.028,74</b>		<b>6.327.426.493,93</b>		<b>7.280.579,81</b>		<b>70.789.433,79</b>		<b>70.789.433,79</b>				<b>14.693.979.548,20</b>
<b>Best Estimate for Cash flow</b>														
Future guaranteed and discretionary benefits	80230	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Future guaranteed benefits	80240	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Future discretionary benefits	80250	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Future expenses and other cash-out-flows	80260	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Future cash-in-flows	80270	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Other cash-in-flows	80280	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Percentage of gross best estimate calculated using approximations</b>	<b>80290</b>	<b>0,00%</b>		<b>0,00%</b>		<b>0,00%</b>		<b>0,00%</b>		<b>0,00%</b>				<b>0,00%</b>
<b>Best estimate value</b>	<b>80300</b>	<b>6.955.043.028,74</b>		<b>6.327.426.493,93</b>		<b>7.280.579,81</b>		<b>70.789.433,79</b>		<b>70.789.433,79</b>				<b>14.693.979.548,20</b>
<b>Best estimate subject to transitional of the interest rate</b>	<b>80310</b>	<b>6.955.043.028,74</b>		<b>6.327.426.493,93</b>		<b>7.280.579,81</b>		<b>70.789.433,79</b>		<b>70.789.433,79</b>				<b>14.693.979.548,20</b>
Technical provisions without transitional on interest rate	80320	6.955.043.028,74		6.327.426.493,93		7.280.579,81		70.789.433,79		70.789.433,79				14.693.979.548,20
<b>Best estimate subject to volatility adjustment</b>	<b>80330</b>	<b>6.955.043.028,74</b>		<b>6.327.426.493,93</b>		<b>7.280.579,81</b>		<b>70.789.433,79</b>		<b>70.789.433,79</b>				<b>14.693.979.548,20</b>
Technical provisions without volatility adjustment and without other transitional measures	80340	6.955.043.028,74		6.327.426.493,93		7.280.579,81		70.789.433,79		70.789.433,79				14.693.979.548,20
<b>Best estimate subject to matching adjustment</b>	<b>80350</b>	<b>6.955.043.028,74</b>		<b>6.327.426.493,93</b>		<b>7.280.579,81</b>		<b>70.789.433,79</b>		<b>70.789.433,79</b>				<b>14.693.979.548,20</b>
Technical provisions without matching adjustment and without all the others	80360	6.955.043.028,74		6.327.426.493,93		7.280.579,81		70.789.433,79		70.789.433,79				14.693.979.548,20

**S.22.01.21 – Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie**

**Impact of long term guarantees measures and transitionals**

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals		Without transitional on technical provisions		Impact of transitional on technical provisions		Without transitional on interest rate		Impact of transitional on interest rate		Without volatility adjustment and without other transitional measures		Impact of volatility adjustment set to zero		Without matching adjustment and without all the others		Impact of matching adjustment set to zero		Impact of all LTG measures and transitionals		
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100											
Technical provisions	R0010	15.832.149.616,55	15.832.149.616,55	0,00	15.832.149.616,55																	
Basic own funds	R0020	458.843.479,81	458.843.479,81	0,00	458.843.479,81																	
Excess of assets over liabilities	R0030	409.901.848,30	409.901.848,30	0,00	409.901.848,30																	
Restricted own funds due to ring-fencing and matching portfolio	R0040																					
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	458.843.479,81	458.843.479,81	0,00	458.843.479,81																	
Tier I	R0060	409.901.328,30	409.901.328,30	0,00	409.901.328,30																	
Tier II	R0070	48.942.151,51	48.942.151,51	0,00	48.942.151,51																	
Tier III	R0080				0,00																	
Solvency Capital Requirement	R0090	403.126.718,09	403.126.718,09	0,00	403.126.718,09																	
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	446.182.732,93	446.182.732,93	0,00	446.182.732,93																	
Minimum Capital Requirement	R0110	181.407.023,14	181.407.023,14	0,00	181.407.023,14																	

### S.23.01.01- Fondi Propri

#### Own funds - Solo

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35</b>						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	90.498.908,41	90.498.908,41			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	319.402.419,89	319.402.419,89			
Subordinated liabilities	R0140	48.942.151,51			48.942.151,51	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
<b>Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds</b>						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
<b>Deductions</b>						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
<b>Total basic own funds after deductions</b>	<b>R0290</b>	<b>458.843.479,81</b>	<b>409.901.328,30</b>		<b>48.942.151,51</b>	
<b>Ancillary own funds</b>						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
<b>Total ancillary own funds</b>	<b>R0400</b>					
<b>Available and eligible own funds</b>						
<b>Total available own funds to meet the SCR</b>	<b>R0500</b>	<b>458.843.479,81</b>	<b>409.901.328,30</b>		<b>48.942.151,51</b>	
<b>Total available own funds to meet the MCR</b>	<b>R0510</b>	<b>458.843.479,81</b>	<b>409.901.328,30</b>		<b>48.942.151,51</b>	
<b>Total eligible own funds to meet the SCR</b>	<b>R0540</b>	<b>458.843.479,81</b>	<b>409.901.328,30</b>		<b>48.942.151,51</b>	
<b>Total eligible own funds to meet the MCR</b>	<b>R0550</b>	<b>446.182.732,93</b>	<b>409.901.328,30</b>		<b>36.281.404,63</b>	
<b>SCR</b>	<b>R0580</b>	<b>403.126.718,09</b>				
<b>MCR</b>	<b>R0600</b>	<b>181.407.023,14</b>				
<b>Ratio of Eligible own funds to SCR</b>	<b>R0620</b>	<b>113,82%</b>				
<b>Ratio of Eligible own funds to MCR</b>	<b>R0640</b>	<b>245,96%</b>				
<b>Reconciliation reserve</b>						
Excess of assets over liabilities	R0700	409.901.848,30				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	520,00				
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720					
Other basic own fund items	R0730	90.498.908,41				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
<b>Reconciliation reserve</b>	<b>R0760</b>	<b>319.402.419,89</b>				
<b>Expected profits</b>						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780					
<b>Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)</b>	<b>R0790</b>					

## S.25.01.21- Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

### Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Article 112	Z0010	2 - Regular reporting
-------------	-------	-----------------------

		Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement	Allocation from adjustments due to RFF and Matching adjustments portfolios
		C0030	C0040	C0050
Market risk	R0010	370.867.999,42	455.638.221,39	
Counterparty default risk	R0020	9.000.272,03	9.000.272,03	
Life underwriting risk	R0030	173.122.973,42	200.423.041,84	
Health underwriting risk	R0040			
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-103.384.126,83	-120.571.725,01	
Intangible asset risk	R0070			
<b>Basic Solvency Capital Requirement</b>	<b>R0100</b>	<b>449.607.118,03</b>	<b>544.489.810,24</b>	

### Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120	
Total capital requirement for operational risk	R0130	54.553.359,82
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-94.882.692,21
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-101.033.759,76
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
<b>Solvency capital requirement excluding capital add-on</b>	<b>R0200</b>	<b>403.126.718,09</b>
Capital add-on already set	R0210	
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>R0220</b>	<b>403.126.718,09</b>
<b>Other information on SCR</b>		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Method used to calculate the adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0450	1 - Full recalculation
Net future discretionary benefits	R0460	184.063.689,62

### S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR)

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

MCR calculation Life		Life activities			Factor
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk	Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations - MCR calculation	α
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	8.041.882.887,82		297.549.666,85	3,70%
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	184.063.689,62		-9.571.311,86	-5,20%
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	6.367.651.993,06		44.573.563,95	0,70%
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	7.380.978,81		155.000,55	2,10%
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		6.462.955.287,87	4.524.068,70	0,07%

#### MCR components

		Non-life activities	Life activities	Total
		C0010	C0040	
MCR <sub>li</sub> Result	R0010			
MCR <sub>li</sub> Result	R0200		337.230.988,20	337.230.988,20

#### Overall MCR calculation

Linear MCR	R0300	
SCR	R0310	
MCR cap	R0320	45,00%
MCR floor	R0330	25,00%
Combined MCR	R0340	
Absolute floor of the MCR	R0350	
<b>Minimum Capital Requirement</b>	<b>R0400</b>	

#### C0070

337.230.988,20
403.126.718,09
<b>181.407.023,14</b>
<b>100.781.679,52</b>
<b>181.407.023,14</b>
3.200.000,00
<b>C0070</b>
<b>181.407.023,14</b>

National supervisor requires standard formula reference SCR(Y/N)

1	YES
---	-----

**ALLEGATO 3 –**

**EUROVITA HOLDING S.P.A.**

**EUROVITA S.P.A.**

**RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione di  
Eurovita Holding S.p.A.*

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Eurovita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n.33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" del Gruppo Eurovita (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite al Gruppo Eurovita (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi al Gruppo Eurovita e inclusi nella SFCR del Gruppo Eurovita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Eurovita S.p.A. (la “Capogruppo” o la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo**

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

### **Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell’art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 15 aprile 2019.

La Società ha redatto il modello “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

### **Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard”, “S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

#### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Eurovita Holding S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Eurovita Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.



**Gruppo Eurovita**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2018

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 3 giugno 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Paolo Colciago'. The signature is stylized and fluid, with a long vertical stroke at the end.

Paolo Colciago  
Socio



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione di  
Eurovita Holding S.p.A.*

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") del Gruppo Eurovita (nel seguito anche il "Gruppo") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa"), riferita al Gruppo Eurovita, dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Eurovita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n.33/2016.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

### **Responsabilità degli Amministratori**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### **Responsabilità del revisore**

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al

principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Inoltre, come previsto dall'art. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione Europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### **Conclusione**

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa relativi al Gruppo Eurovita e inclusi nella SFCR del Gruppo Eurovita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

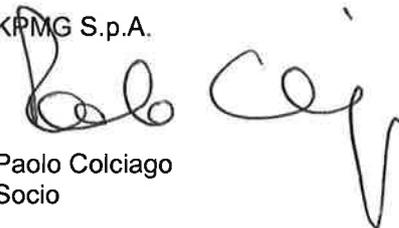
### **Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 3 giugno 2019

KPMG S.p.A.

Paolo Colciago  
Socio





KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione di Eurovita S.p.A.*

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Eurovita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n.33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Eurovita S.p.A. (nel seguito anche "la Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Eurovita S.p.A. (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi a Eurovita S.p.A. e inclusi nella SFCR del Gruppo Eurovita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

### **Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell’art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 15 aprile 2019.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

### **Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

#### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Eurovita S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



**Eurovita S.p.A.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2018

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 3 giugno 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Colciago'. The signature is fluid and cursive, with a long, sweeping tail on the final letter.

Paolo Colciago  
Socio



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione di  
Eurovita S.p.A.*

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") di Eurovita S.p.A. (nel seguito anche "la Società") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa"), riferita a Eurovita S.p.A., dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Eurovita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n.33/2016.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

### **Responsabilità degli Amministratori**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### **Responsabilità del revisore**

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (*ISAs*). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### **Conclusione**

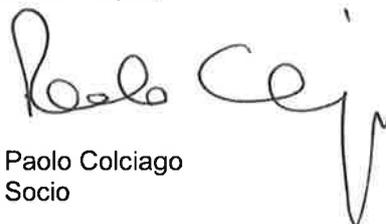
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa relativi a Eurovita S.p.A. e inclusi nella SFCR del Gruppo Eurovita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### **Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 3 giugno 2019

KPMG S.p.A.



Paolo Colciago  
Socio